QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
18 Luglio 1954
Anno X - Num. 170
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Chiusura a destra

All'esito del congresso della Democrazia Cristiana ed all'indirizzo politico in esso prevalso si è cercato di dare un significato di grande svolta o di nuovo corso della politica del maggior partito e forse di tutta la politica italiana. Credo che sarebbe stato più esatto dire che anche per la Democrazia Cristiana è finito il dopoguerra e, con esso, il periodo del cauto procedere e delle prudenti attese. Corre la breve agitata vita del Ministero Pella aveva dimostrato, la Democrazia Cristiana avvertiva, da tempo, l'esigenza di sciogliersi o dal vincolo che le correnti della destra le avevano imposto accordandole il voto plebiscitario del 18 aprile, e dalle seduzioni di una politica autoritaria e paternalistica che quelle stesse forze pensavano di sostenere senza, per altro, assumerne la responsabilità.

La costituzione del Ministero Scelba ha un carattere ben diverso dai Ministeri tripartiti o quadripartiti che l'on. De Gasperi costituì con una maggioranza democristiana. Le forze che partecipano al governo Scelba, per quanto esigue, decidono della vita del Ministero stesso e, con ciò, gli conferiscono il carattere di una vera coalizione governativa. E poichè la maggioranza di ricambio non si troverebbe se non a destra e sempre più a destra, la decisione del congresso di Napoli, anche per le esplicite dichiarazioni dell'on. Fanfani chiamato alla segreteria del partito, significa mantenimento e rafforzamento della coalizione democratica parlamentare. Coalizione parlamentare, ma non coalizione politica.

Nel Paese la Democrazia Cristiana rivendica, naturalmente, a sè, non solo la piena autonomia che le spetta come ad ogni altro partito legato o non ad una coalizione di governo, ma una libertà di polemica ed una presa di posizione ed una volontà di predominio, che segnano nettamente la distinzione tra la coalizione parlamentare e la politica del partito. Mentre si riafferma la coalizione nel Parlamento, la si denunzia nel Paese e di fronte al mondo cattolico come una servitù quasi intollerabile. In questa concordia parlamentare e in questa polemica di fronte alla pubblica opinione è la spiegazione di molte incertezze governative e del serpeggiare dei dissensi e dei malumori nel seno dei partiti della coalizione.

Nonostante le speranze di molti che nel loro nullismo passano il tempo a sperare, la Democrazia Cristiana non vuole e non può volgersi a destra in una politica sociale conservatrice: l'unica che interessi alle forze di destra che sarebbero pronte ad offrire in cambio una maggioranza. La Democrazia Cristiana può benissimo offrire una politica interna di forza e di controllo dei partiti sovversivi, una politica scolastica di paternalismo e, persino, di confessionalismo, una politica estera quasi nazionalista, ma non può abbandonare la riforma fondiaria ed agraria, la politica degli investimenti, la riforma fiscale. E sono queste le sole cose che contano, le uniche per le quali la destra è disposta a battersi.

La «chiusura a destra» della Democrazia Cristiana era per essa una questione vitale ed il tentativo di riprendere il discorso su questo tema sarà vano fino al giorno, ancora molto lontano, nel quale il mutamento prodotto dalle riforme in corso sia tale da consentire, anzi da imporre una pausa e l'inizio d'un nuovo dialogo. Ma questa condizione di necessità, questo bisogno di non arretrare ad ogni costo, spinge la Democrazia Cristiana alla costante ricerca della maggioranza assoluta. Ma se la maggioranza assoluta in Parlamento le giova per farsi forte del consenso dell'elettorato di fronte alle pressioni clericali, può avere come risultato la radicalizzazione della lotta politica fino a trasformarla in una guerra di religione.

Non c'è dubbio che i partiti laici costituiscano, perciò, una remora alla radicalizzazione della lotta, siano un richiamo ad altri bisogni di libertà, al quali una parte non trascurabile del medio ceto e della borghesia ha mostrato di non essere insensibile, si ricolleghino alla tradizione risorgimentale, proclamino l'autonomia dello Stato, la sua separazione dalla Chiesa e la sua indipendenza da ogni fede dogmatica; e non c'è dubbio che fin che i partiti laici sussistono, non potrà avere vita un nuovo tipo di Stato che accolga e sia la espressione di tutta la dottrina cattolica.

La risoluta svolta a sinistra della Democrazia Cristiana può bensì costituire un passo avanti verso la conquista o meglio la realizzazione di questo tipo di Stato, ma rappresenta sostanzialmente la ricerca di una vera politica cattolica. Non è un'impresa di poco conto. Anzi: è un disegno grandioso che giustifica il largo sforzo al quale le forze cattoliche si sono sottoposte. C'è però in questa loro volontà di rinnovamento, come nella stessa fine dei vecchi ceti clerico-moderati in seno al partito democristiano, un serio pericolo di soffocamento dei partiti minori se non il rischio che essi vengano eliminati dalla lotta politica, resi inefficienti nel Paese e privati in Parlamento di ogni forza determinante.

E' questo il motivo per cui all'impegno del rinnovato partito democristiano deve corrispondere una altrettanto profonda volontà di vita e di azione da parte dei partiti della democrazia laica; sempre che essi non vogliano, come da qualche sintomo talvolta si sarebbe indotti a sospettare, rassegnarsi al melanconico ruolo della sacrale vittima espiatoria.

Mario Ferrara

Inquietanti sviluppi della Conferenza di Ginevra

Ansiosa ricerca di un compromesso nell'urto fra sovietici e americani

Il vice segretario di Stato americano, Bedell Smith, fotografato al suo arrivo all'aeroporto di Ginevra (Telefoto)

Molotov respinge le condizioni portate da Bedell Smith e chiede la garanzia degli S. U. all'armistizio in Indocina
I continui colloqui fra i ministri non hanno portato ad alcun risultato - Convocata per oggi una seduta segreta plenaria

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 17 luglio

La conferenza di Ginevra si sta avviando verso un drammatico epilogo; e la situazione è così confusa che nessuno arrischia più previsioni, anche se l'atmosfera è impregnata di pessimismo, perchè neanche oggi è stato possibile infilare la strada del compromesso. Porterà ad un chiarificamento la seduta segreta — la prima di questa nuova fase della conferenza, e la prima che sia mai stata convocata di domenica — indetta per le 15 di domani su richiesta di Molotov?

A mano a mano che le carte vengono scoperte, si fa sempre più chiaro che il conflitto indocinese è in realtà soltanto un episodio della lotta fra americani e sovietici. Non avendo potuto impegnare le forze comuniste in Indocina *sul terreno militare, perchè Churchill si è opposto all'intervento, Dulles ha creduto opportuno rischiare sul terreno diplomatico di Ginevra lo showdown, la grande prova di forza, comunicando ad Eden e a Mendès-France, durante il recente convegno di Parigi, che gli Stati Uniti non avrebbero firmato la garanzia internazionale dell'armistizio e che i tre Stati indocinesi dovrebbero essere inclusi nel patto di difesa del Sud-Est asiatico.*

Bedell Smith, arrivando oggi a Ginevra, ha confermato la linea di condotta decisa da Dulles. In conseguenza i russi si sono irrigiditi. Dapprima Ciu En-lai, durante un incontro di quattro ore con Eden, e poi Molotov durante un lungo colloquio con Eden e con Mendès-France nella villa «Des Ormeaux», dove risiede il ministro britannico, hanno dichiarato che l'accordo per la tregua sarà possibile soltanto se Washington garantirà l'armistizio a se Francia, Inghilterra e Stati Uniti si impegneranno a neutralizzare non soltanto il Laos ed il Cambogia, come era stato deciso, ma anche il Viet-Nam. E cioè se si impegneranno a non includere i tre Stati indocinesi nel patto difensivo per l'Asia sud-orientale.

Con queste nuove richieste i comunisti tendono a costringere gli americani ad assumersi la responsabilità dell'eventuale fallimento delle trattative, oppure a rinunciare alla difesa dell'Indocina. Questa dovrebbe cadere nelle mani dei comunisti se le elezioni risulteranno ad essi favorevoli, o essere neutralizzata in modo da consentire la lenta infiltrazione comunista anche nei territori che, dopo l'armistizio, rimarrebbero nell'area di influenza francese.

I termini della prova di forza sono in tal modo chiaramente posti fra russi ed americani. Ed appare secondaria la risoluzione di tutti gli altri problemi che intercorrono direttamente francesi ed indocinesi comunisti, come la delimitazione della linea di demarcazione o la data delle elezioni. Il conflitto non è più fra Mendès-France e Phan Van Dong, ma fra Molotov e l'assente Dulles. Mendès-France, il protagonista, è ridotto ad una posizione di mediatore *pro domo sua.*

Cederanno gli americani? Lo atteggiamento di Bedell Smith non lo fa credere. Cederanno i russi? Le nuove richieste presentate da Ciu En-lai e da Molotov non li fanno prevedere; e si dice che il ministro sovietico abbia chiesto la convocazione della seduta segreta di domani, alla quale ogni Stato sarà rappresentato da due soli delegati, per esporre in un discorso programmatico le opinioni del blocco comunista e per dichiarare che, se l'accordo non si farà, la colpa sarà degli americani. Questi, dopo aver accettato di partecipare alla conferenza, si rifiuterebbero ora di garantire gli accordi che potrebbero scaturirne (dicono i russi) e — cercando di includere gli Stati indocinesi nel patto di difesa asiatico — manovrerebbero contro questi risultati.

(Va osservato per incidenza che, in questa fase finale e risolutiva della conferenza, la direzione del blocco comunista è stata assunta energicamente ed esclusivamente da Molotov, mentre Ciu En-lai è stato ricacciato in una posizione di secondo piano).

Così stando le cose, bisognerebbe dire che la conferenza ha poche probabilità di successo. E infatti anche l'incontro di stasera fra Eden, Mendès-France e Molotov si è concluso come quello di ieri con un nulla progress. Ma c'è chi pensa che all'ultimo momento, per non provocare le pericolosissime conseguenze — non soltanto in Indocina — della rottura delle trattative, americani e sovietici possano metters d'accordo su un «compromesso onorevole».

Questa è la speranza espressa da Mendès-France nel nobile e coraggioso messaggio radiofonico al popolo francese. «Bisogna che tutti conoscano — egli ha detto — le grandi responsabilità alle quali andremo incontro, se fra tre giorni non avremo eseguito la nostra missione. Io credo sempre che l'accordo sia possibile... E' ormai questione in gran parte di buona volontà. Ma la sola volontà non basta.

Anche se si è d'accordo sulle questioni di principio — e su molte questioni lo siamo — occorre potersi mettere d'accordo sui problemi tecnici, sulle date, sulle condizioni».

Quindi Mendès-France ha fatto sapere che egli intende sempre dimettersi se non raggiungerà l'accordo entro il 20 luglio, non senza aver prima chiesto alla Camera l'autorizzazione a inviare truppe fresche in Indocina. Ma purtroppo i sovietici sono convinti — probabilmente a torto — che Mendès-France non abbia seriamente intenzione di dimettersi; o pensano — non senza tutti i torti — che ben difficilmente la Camera francese autorizzerebbe l'invio di reclute in Indocina, ove è già stato sparso troppo sangue.

Più tardi Mendès-France, che spera sempre di vincere la «corsa contro il cronometro», ha detto che l'armistizio si potrebbe fare anche in una notte, perchè ormai gli accordi tecnici sono pronti. Occorre soltanto mettersi d'accordo su alcune date e su alcune condizioni.

Però ormai sembra che il destino della conferenza non sia più — se non in parte — nelle mani del Premier francese, ma quasi esclusivamente in quelle degli americani e dei sovietici. Dei resto Mendès-France, che tornando tre giorni fa a Ginevra si era detto convinto che la tregua sarebbe stata raggiunta lunedì prossimo, ha accennato stasera alla possibilità che l'accordo non possa essere più raggiunto.

Alle preoccupazioni dategli da Molotov e da Ciu En-lai, il Primo ministro francese ha dovuto inoltre aggiungere quelle infittitegli dai suoi alleati. Stasera la delegazione del Viet Nam gli ha fatto pervenire una nota di protesta contro un eventuale accordo che porti alla spartizione del Paese.

E' un Paese nel quale l'imperatore Bao Dai non gode più alcun prestigio e che in gran parte è dominato dai comunisti. Ma Bao Dai rialza la testa, ora che un eventuale fallimento della conferenza gli fa sperare nella possibilità di rafforzare la propria posizione personale e di poter continuare a godere nella sua villa di Cannes, dalla quale si rifiuta di muoversi per tornare in patria, le rendite inviategli da Saigon.

Enrico Altavilla

Commento di Radio Pechino

Londra, 17 luglio.

Radio Pechino ha trasmesso stasera una nota dell'agenzia comunista «Nuova Cina», secondo cui sarebbe in vista un accordo sulla questione indocinese. L'intera nota è redatta su un tono assai ottimistico; essa afferma che le trattative procedono in una atmosfera favorevole.

Tre documenti sarebbero ora all'esame dei ministri: una dichiarazione generale; un progetto di armistizio; un piano per il controllo dell'armistizio.

Appello di Mendès-France contro la diffidenza fra le nazioni

Il Primo ministro francese spera ancora nel successo dei negoziati
Egli afferma che nessuna delegazione vuole sabotare la pace

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 luglio.

Pierre Mendès-France ha trasmesso al popolo francese la consueta conversazione-radio del sabato sera direttamente da Ginevra, da una stanza accanto a quella in cui stava partecipando a una conferenza diplomatica.

«Ho chiesto ai miei interlocutori — ha detto — di accordarmi qualche minuto per venirvi a ricordare che fra tre giorni ricorre la data precisa, in cui avrà termine questo nostro sforzo in favore della pace».

Il presidente del Consiglio ha aggiunto che non lo preoccupa affatto la ristrettezza del tempo che gli rimane: «Ancora oggi — ha dichiarato — se mi fosse possibile scegliere una scadenza fra tre settimane, oppure fra tre mesi, sceglierei quella fra tre giorni. Fino da quando mi sono assunto questo difficile compito, ero infatti convinto che non c'era nessuna ragione per fissare un termine più lungo per raggiungere risultati positivi, se realmente esistevano le condizioni necessarie.

«Ormai niente è oscuro e insormontabile in ciò che ci separa dai nostri interlocutori. Il successo dipende soltanto dalla reciproca volontà di pace, e perciò sarebbe inutile qualsiasi proroga, tanto più che ogni giorno che passa porta nuove sofferenze e nuovi lutti in un campo come nell'altro».

Mendès-France ha detto di non dubitare affatto che in tutte le delegazioni della conferenza si desideri la pace. «Non ci sono qui sabotatori della pace», ha affermato, ed ha aggiunto subito che è naturale che i contrastanti interessi nazionali provochino ostacoli pratici, molto difficili da superare. Soltanto una volontà tenacissima potrà vincerli e imporre la fine delle ostilità.

In ultimo, le parole del presidente del Consiglio hanno assunto un tono veramente emozionante, quando ha detto di voler parlare del nemico:

«Il nemico della pace è la diffidenza. Una diffidenza morbosa, che porta a dubitare di tutto e a non avere speranza, ci minaccia da ogni parte. Io spero che questa conferenza avrà servito non soltanto a riportare la pace in Indocina, ma anche ad aprire la prima breccia in questo muro di difidenza, che rappresenta il più grave pericolo per il nostro avvenire».

Le appassionanti vicende della conferenza di Ginevra, avevano fatto passare in secondo piano, e perfino cadere in dimenticanza, che il 20 luglio non è soltanto la scadenza stabilita da Mendès-France per concludere le trattative sull'Indocina, ma anche la data entro la quale si è impegnato a presentare al Parlamento francese «un piano organico e dettagliato per l'espansione dell'economia nazionale».

Questo impegno non è stato però dimenticato dal presidente del Consiglio che, prima di partire per Ginevra, aveva dato incarico ad un gruppo di nove tecnici economici e finanziari di definire i particolari di tale piano, di cui lui stesso aveva indicato le linee generali. Ogni giorno il gruppo del nove si è riunito e ha lavorato con una intensità che non ha precedenti nelle consuetudini burocratiche, e lo stesso Mendès-France, anche nei momenti più agitati della conferenza, non ha mai mancato di seguire per telefono il progresso dei lavori e di dare le istruzioni necessarie.

Non bisogna infatti dimenticare che Pierre Mendès-France è prima di tutto uno specialista di problemi economici e finanziari, ed ha la convinzione che soltanto il risanamento e l'espansione dell'economia nazionale potranno ridare alla Francia una reale autonomia nel campo internazionale.

Il suo *slogan* è che, senza il risanamento economico, non si può fare una diplomazia veramente indipendente, e questa vale soprattutto nei confronti dei Paesi amici e alleati, perchè le alleanze hanno valore soltanto quando tutti i membri sono in condizione di trattare alla pari. Se Mendès-France ha assunto come primo compito del suo governo quello di riportare dopo più di otto anni la pace in Indocina, è appunto perchè considera la pace come la piattaforma di lancio verso una nuova attività economica, che solleverà la Francia dalla decadenza in cui l'aveva ridotta l'immobilismo dei precedenti governi.

Mendès-France accanto al premier cinese Ciu-En-lai dopo il lungo colloquio fra i due statisti a Ginevra (Telefoto)

Oggi i nove hanno terminato i loro lavori e ne hanno sottoposto i risultati ad una riunione ministeriale presieduta dal ministro delle Finanze, Edgar Faure, rientrato ieri sera da Londra dove aveva partecipato alla conferenza dell'O.E.C.E. Il piano, che contiene ardite iniziative, specie nel campo dell'agricoltura e della ricostruzione edilizia, verrà presentato a Mendès-France al suo ritorno da Ginevra.

Il concetto generale che vi è stato applicato, è quello di portare gradatamente la Francia, in un periodo piuttosto breve, a bilanciare il proprio squilibrio di dollari e a non aver più bisogno di aiuti dall'estero.

Sandro Volta

UNA NOTA UFFICIOSA DI PALAZZO CHIGI

Le difficoltà per Trieste possono essere superate

"Il rinvio della riunione dei Ministri degli Esteri balcanici non ha carattere drammatico,, - Gli ostacoli che hanno impedito la firma dell'alleanza non sono fondamentali - L'annuncio dell'intesa sul T.L.T. al massimo entro agosto

Roma, 17 luglio.

Una nota ufficiosa ha riassunto stasera i termini della vicenda triestina, come appaiono al nostro governo dopo la cosidetta battuta di arresto che le trattative in corso hanno subito nei giorni scorsi.

«Il rinvio della riunione dei tre ministri degli Esteri di Grecia, Turchia e Jugoslavia — si legge nella nota che uscirà domattina sul quotidiano ufficiale della D.C. — sembra dovuto soltanto alla necessità di mettere a punto i testi dell'Alleanza balcanica, soprattutto per quel che concerne il meccanismo di certi impegni che tale alleanza comporterà con il meccanismo degli impegni atlantici della Grecia e della Turchia, e non ha per nulla quel carattere drammatico che da qualche parte gli si è attribuito. Del pari non hanno alcun fondamento le voci che il rinvio sia dovuto ad una pressione italiana o a improvvise resipiscenze turche. Nulla di sensazionale, dunque.

«Quanto alle dichiarazioni del portavoce jugoslavo — continua la nota — esse sono state accolte senza reazioni negative nei nostri ambienti responsabili. E' più che evidente, del resto, che, avendo la stampa italiana messo in luce taluni vantaggi che la soluzione progettata presenterebbe per l'Italia, da parte della stampa jugoslava si siano voluti mettere in evidenza anche gli aspetti positivi che l'accordo che dovesse essere raggiunto dopo laboriosi negoziati apporterebbe anche alla Jugoslavia.

«Non v'è in ciò nulla che esorbiti dalle normali esigenze della pubblica opinione, che da una parte e dall'altra è da anni sottoposta ad una snervante susseguirsi di notizie ed interpretazioni a volte tendenziose, a volte addirittura fantastiche. L'importante è che le cancellerie non si lascino influenzare da questa guerra dei nervi e continuino a lavorare animate dalla consapevolezza di servire, tanto a Roma quanto a Belgrado, interessi che sono di fondamentale importanza per l'avvenire dei rapporti tra i due Paesi e per lo stesso consolidamento della situazione generale europea».

Si può ricavare da quanto sopra, ci sembra, una chiara conferma di quanto si è avuto occasione di notare nei giorni scorsi: il ritardo nella conclusione degli accordi su Trieste non è stato determinato da difficoltà di merito nelle trattative, ma dalle questioni inerenti al Patto Balcanico (la esigenza, prospettata dalla Turchia, di collegarlo al Patto Atlantico) che si sono inserite nella vicenda. La nota assicura che gli ostacoli i quali hanno impedito la firma dell'alleanza balcanica (e in cui l'Italia non ha avuto parte alcuna) non sono di fondo: se non sono già superati, lo potranno essere nei prossimi giorni togliendo così anche la residua perplessità che la Jugoslavia mostra nella questione di Trieste.

Sulle trattative per la «soluzione provvisoria» la nota autorizza, indubbiamente, il più ampio ottimismo. Il linguaggio comprensivo con cui si ricorda che il governo jugoslavo ha di fronte alla sua opinione pubblica gli stessi doveri e le stesse necessità che ha il nostro, corrisponde al linguaggio con cui parlò ieri il portavoce di Belgrado; e conferma nell'opinione che l'intesa tra le due diplomazie è ormai pressochè raggiunta, attendendosi soltanto, per il suo annuncio, che la Jugoslavia superi le perplessità che ancora caratterizzano i suoi rapporti con le altre due Nazioni balcaniche e, indirettamente, con gli Stati Uniti.

Così impostata la situazione, appare dal tutto gratuito cercare di prevedere la data in cui potrà essere annunciato ed essere siglato l'accordo. Se da parte italiana si è già pronti e quasi, non altrettanto si può dire per la controparte, le cui decisioni sono a loro volta condizionate da altri fattori che non riguardano la questione in esame. La vicenda potrà perciò essere risolta entro il corrente mese come essere rinviata ad agosto. Più in là, probabilmente, non si dovrebbe andare: proprio perchè le cose sono arrivate ad un punto in cui, per tutte le incidenze di ordine nazionale ed internazionale che comportano, non possono essere tenute indefinitamente in sospeso.

Di Trieste e della Comunità Difensiva Europea si parla anche nelle risoluzioni della direzione socialdemocratica rese note in giornata. Gli ordini del giorno approvati all'unanimità si augurano, per il primo argomento, che i Governi italiano e jugoslavo trovino la possibilità di un accordo che sin d'ora realizzi le condizioni per la salvaguardia degli interessi nazionali e dei diritti delle comunità etniche». Per la CED impegnano il partito «ad una azione concreta tendente ad una rapida ratifica» ed a sostenere l'interdipendenza della Comunità Difensiva con gli altri organismi, in atto e allo studio, della politica di unità europea.

Fanfani e Rumor, nominati ieri rispettivamente segretario e vicesegretario politico della d. c., hanno fatto quest'oggi le loro prime dichiarazioni politiche alla stampa. Entrambi si sono mantenuti molto cauti e non hanno affrontato i vari temi politici del momento. Vi è confermata, comunque, l'intenzione unitaria con cui «Iniziativa democratica» ha assunto il controllo del partito, il proposito di sostenere l'attuale governo, esercitando nei suoi riguardi una azione «di sostegno e di stimolo», la solidarietà che si intende mantenere e sviluppare con gli altri partiti della coalizione governativa. Particolare attenzione i due dirigenti hanno mostrato per il potenziamento organizzativo della D. C., e, in effetti, questo è il settore a cui, almeno nei primi tempi, la maggioranza espressa dal congresso di Napoli intende dedicarsi. Il concetto che senza un partito veramente efficiente, capace di staccarsi dalla tradizione clientelistico-elettorale che spesso lo ha appesantito nel passato, non è possibile iniziare una vera politica d. c., è uno dei concetti-guida dell'azione di «Iniziativa».

Da segnalare ancora nel campo dell'attività dei partiti un articolo di Nenni, dove si parla della situazione italiana e della «funzione insostituibile» del P.S.I. nei termini consueti, ma dove sono contenuti per altro richiami particolarmente insistenti ai vari gruppi di socialisti autonomisti, che nel passato si sono staccati dal partito. Le contingenze che ci hanno divisi — dice Nenni — sono superate e superabili, i dubbi e gli scrupoli sono comprensibili, ma non possono arrivare a paralizzare l'azione politica. Il che probabilmente è detto soltanto per scopo di proselitismo, ma quasi per far capire agli «autonomisti» che Nenni ha bisogno di loro per rafforzare la sua azione del P.S.I.

e. f.

Ankara vuole che l'Italia entri nel Patto balcanico

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 17 luglio

Il Governo turco è uscito dal riserbo assoluto, mantenuto durante le polemiche e le proteste di Belgrado e di Atene per precisare: 1) che Ankara è disposta a firmare in un prossimo futuro l'Alleanza balcanica; 2) che Ankara ricorda la necessità di un collegamento diretto della Jugoslavia con la Alleanza atlantica; 3) che la Turchia desidera l'adesione dell'Italia all'assestamento difensivo balcanico; 4) che la Turchia si stupisce per l'accusa di aver fatto rinviare la riunione dei tre ministri degli Esteri a Bled, che sarebbe dovuta cominciare proprio oggi.

Gli osservatori politici considerano il quarto punto come un ritorno all'«umorismo freddo» della diplomazia della *belle époque*; gli altri punti ribadiscono quello che già era stato ampiamente illustrato: la ferma determinazione turca di arrivare alla firma dei protocolli militari con i greci e gli jugoslavi su basi solide, e non meramente politiche oppure propagandistiche. La posizione di Ankara sembra peraltro in aperto contrasto con le tesi di Tito, sia perchè chiede l'agganciamento del sistema difensivo dell'Europa occidentale (con la partecipazione dell'Italia) a quello balcanico, sia perchè vuole un previo chiarimento dei rapporti di Belgrado col Patto atlantico.

Come è noto, Belgrado è contraria all'allargamento dell'Alleanza balcanica all'Italia, lasciando intendere che il blocco militare balcanico sarà, in un secondo tempo, aperto a tutti, ed è ostile a prendere impegni con il Patto atlantico, come Tito ha affermato ancora di recente. (Il Maresciallo non potrà mai far fronte alla base ed alle gerarchie comuniste del suo regime, contrarie ad aderire direttamente al sistema occidentale).

Non resta ora che attendere la reazione jugoslava e greca alla mossa a punto del turchi. La proposta, lanciata stamane dall'autorevole *Cathimerini*, di arrivare rapidamente ad una Alleanza bilaterale fra Grecia e Jugoslavia, lasciando cadere la Turchia e l'Italia, non sembra aver probabilità di successo.

Il messaggio inviato ieri da Papagos a Belgrado ed Ankara sembra aver avuto risultati positivi, tanto più che l'odierna dichiarazione turca non pretende che Belgrado regoli i suoi rapporti col Patto atlantico prima della firma del Patto balcanico, ma solo che si impegni a farlo.

Oggi il maresciallo Tito ha risposto alla lettera di Papagos, in cui il Primo ministro greco proponeva un compromesso per salvare l'alleanza balcanica. Nella sua risposta, Tito conferma la fedeltà al progetto, ribatte la tesi dell'urgenza del Patto, ed afferma che ogni esitazione danneggia e compromette la «piena efficienza» dell'alleanza.

Stefano Terra

Gli auguri del sindaco

Non sappiamo (e le carte processuali non ce lo dicono; tacciono, forse di proposito, su questo punto) quali siano le opinioni politiche del signor Domenico Conte, sindaco di Pozzuoli; con i suffragi di quale parte dell'elettorato, il centro la sinistra o la destra, egli sia assurto alla suprema dignità cittadina. Ma una cosa sappiamo, perchè le carte processuali non la nascondono ed intorno ad essa finisce per ruotare il corso intero della vicenda.

Ad uno spirito esuberante, come è proprio della gente del sud, il signor Domenico Conte accoppia una gentilezza d'animo che è ben rara in questa nostra epoca, così acerbamente dominata da incomprensioni e dissensi, rivalità ed odi, divisioni e conflitti. Egli considera i suoi amministrati quali membri di una sola grande famiglia; li ama tutti del medesimo amore; ha per tutti — amici e nemici — gli impulsi affettivi da cui è dominato nei confronti degli intimi. E come vorrebbe felici i suoi familiari, egli vorrebbe felici i suoi amministrati: *felici, ricchi e perennemente in salute*; ma tutti, senza discriminazioni, senza distinzioni di classe e di parte.

Ebbene, a Capodanno, il sindaco di Pozzuoli non si è saputo trattenere dal dar sfogo alla piena di questi suoi sentimenti. E, nell'impossibilità di far giungere in ogni casa il suo augurio, l'ha fatto, diciamo così, collettivamente, pubblicamente, facendo affiggere, alle cantonate, un sesquipedale manifesto in cui formulava voti di ogni bene per tutti: bimbi e vecchi, lavoratori e imprenditori, diseredati e potenti... L'idilliaca trovata del sindaco suscitò le ire del locale commissario di P. S. Della sua iniziativa il signor Conte non aveva informato preventivamente l'autorità di polizia; tanto meno, per l'affissione del manifesto, aveva richiesto l'autorizzazione prescritta dall'art. 113 della legge di P. S.

E' finito in pretura, per questo. E il giudice l'ha condannato, perchè l'indagine sul dolo è inibita nella valutazione dei fatti contravvenzionali; anche le più oneste intenzioni non salvano dalla sanzione, quando sia accertata la materialità del fatto; la legge è la legge ed ha da trovare applicazione nei confronti di tutti. Ma quale legge? A sua difesa, il sindaco aveva sostenuto che il manifesto d'augurio era un *atto amministrativo*, e, come tale, non doveva sottostare al *placet* della polizia. Ma il giudice ha ritenuto contesta tesi *così manifestamente infondata da non meritare confutazione*. A una volta, il patrono ha osservato che il manifesto non era scevro di intenti propagandistici, di carattere politico, e si è richiamato all'art. 21 della Costituzione: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente... ecc. ecc.»

Senonchè la Cassazione ha insegnato che l'art. 21 della Carta costituzionale non ha valore *precettivo*, ma soltanto *programmatico*. La Costituzione, in sostanza, deve cedere il passo alle leggi tramandateci dal fascismo e che nessuno, finora, si è preoccupato di aggiornare, di adeguare ai tempi, al costume ecc. ecc. La legge di P. S. è fra queste: e la sua sopravvivenza, nella statica formulazione di tante norme contrastanti coi tempi, è il più insigne esempio, forse, della scoordinazione, in atto fra noi, fra la norma e la vita: un fenomeno che lascia indifferenti i politici e preoccupa e conturba solo i giuristi. Ma, a decidere la sorte del sindaco di Pozzuoli, il disposto dell'art. 113 della legge di P. S. era incalzato da altri imperiosi precetti del tempo fascista e che il legislatore non si è preoccupato di abrogare: così l'art. 1, l'art. 2 della legge 23 gennaio 1941, n. 166, che recita testualmente: «...la affissione di manifesti di propaganda politica sociale o culturale in luogo pubblico o aperto al pubblico, anche se richiesta da enti, associazioni ed autorità pubbliche, non *statali*, deve essere autorizzata dal prefetto, il quale, ove lo creda, può sentire il parere del Ministero della cultura popolare circa la opportunità della affissione». Il parere del *Minculpop*? Sì, del *Minculpop*. Sembra di sognare: son passati più di dieci anni dalla caduta del fascismo!

Francesco Argenta

CRONACA CITTADINA

ARIA DI VACANZE

60 mila partenti

Molto affollati i treni e i pullman per il mare e i monti

Per molti torinesi le vacanze sono cominciate in queste ultime quarantotto ore. A mezzanotte di ieri gli impiegati delle tre stazioni della nostra città avevano venduto complessivamente 58 mila biglietti. Si prevede che nella giornata di oggi, specie al mattino, ne verranno rilasciati altri 25 mila. Una cifra che non ha nulla da invidiare a quelle dell'anno scorso: il 18 luglio del '53, sabato, alle biglietterie di Porta Nuova, Porta Susa e Dora era stato registrato un massimo di 80 mila ed era stata la cifra record del mese. La stagione, allora, appariva assai più propizia: ma anche quest'anno il tempo sembra voglia ritornare nella normalità. Il sole della settimana scorsa ha invogliato molti a partire, i minimi della temperatura sono apparsi notevolmente superiori a quelli raggiunti negli ultimi venti giorni: il termometro non è sceso al di sotto dei 15 gradi.

Il grigiore e la brezza di ieri non hanno diminuito le speranze di chi, valigia alla mano, stava salendo sui treni diretto al mare o alla montagna. I primi, com'è naturale, erano i più affollati. Il sessanta per cento dei torinesi si è diretto verso località della Riviera ligure e dell'Adriatico. Ma non bisogna credere che quest'anno la montagna sia stata dimenticata. Le agenzie di viaggi hanno fatto «l'esaurito» sui pullman per le valli del Piemonte e del Trentino. Molte linee hanno dovuto essere rinforzate da corse supplementari. Il movimento estivo ha assunto il suo ritmo normale, molti torinesi sono partiti anche stamane a bordo dei propri automezzi. Si calcola che in questi ultimi due giorni sessantamila persone abbiano lasciato Torino.

Notevole anche ieri l'afflusso dei turisti; molto lavoro c'è stato negli uffici dell'Ente Turismo che hanno continuato per tutto il giorno a dare informazioni sulle località di villeggiatura della nostra provincia. Numerosi erano gli stranieri, per l'80 per cento francesi, italo-americani, tedeschi. Hanno visitato la città, poi sono partiti quasi tutti per la montagna. E' probabile che molti di loro siano già di ritorno nella mattinata di lunedì. Il che avverrà anche per migliaia di torinesi. Un qualche anno si è diffuso anche fra noi il gusto di trascorrere il «week-end» fuori di casa: una abitudine fino a ieri riservata a pochi.

I treni turistici e i biglietti collettivi hanno reso più facile ed economici gli spostamenti, tuttavia sono ancora molti i torinesi che non possono lasciare la città. Ma anche per questi ci sono stati piccoli vantaggi: una sera quieta senza troppi scoppi scappellanti, un minor numero di automobili in circolazione, la possibilità di un sonno senza brutti risvegli. Per la prima volta dall'inizio della buona stagione Torino ha assunto il suo aspetto estivo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 25,2
MINIMA + 12,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo, media + 21, umidità 80 %, pressione 733. Previsioni: cielo nuvoloso con deboli piogge. Temperatura media stazionaria.

La vecchia uccisa e gettata nel pozzo di villa Giolitti a Rivoli

Il ragazzo accusato del delitto ha scritto dalla Legione Straniera

Tre lettere giunte da Marsiglia vorrebbero precisare i motivi della sua fuga - Egli ignora, o finge di ignorare, quello che è accaduto il giorno in cui è scomparso - Abile mossa difensiva?

La lettera che annuncia l'intenzione di ritornare a casa

Su Angelo Montefameglio il vecchio assassino di Marietta Bertone, la vecchia custode della Villa Giolitti di Rivoli, come ritengono i carabinieri che hanno condotto le indagini, bisogna ammettere che ci troviamo di fronte ad un ragazzo scaltro e di pronta intelligenza. Dal deposito della Legione straniera di Marsiglia, in attesa di raggiungere la destinazione di Sidi bel Abbès, egli ha inviato tre lettere ai genitori cercando di costruire un valido alibi per la sua innocenza.

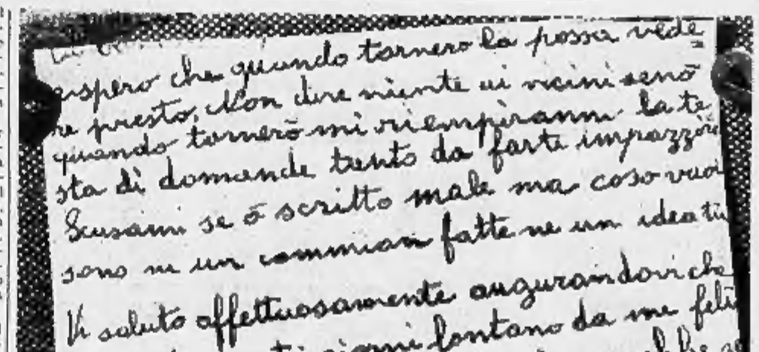
Marietta Bertone era stata trovata cadavere il 21 maggio scorso in un pozzo, al fondo di un buio cunicolo della villa. Si era pensato in un primo momento che la morte fosse dovuta a disgrazia oppure a suicidio, ma il perito medico legale, professor Sergio Toso, accertò che il cranio della donna presentava ferite prodotte con un corpo contundente. I carabinieri cercarono nell'ambiente, che la Bertone frequentava, il possibile omicida.

Alcuni conoscenti dissero che il giorno in cui fu uccisa alla attendeva un conoscente col quale doveva discutere d'interessi patrimoniali. Furono fermate parecchie persone: tutte però riuscirono a provare l'infondatezza della accusa loro rivolta.

Quando già si dubitava di poter scoprire l'assassino, s'impose all'attenzione dei carabinieri una circostanza: Angelo Montefameglio, il figlio diciassettenne del giardiniere di «Villa Giolitti», era scomparso lo stesso giorno in cui la Bertone era stata uccisa. I sospetti sul ragazzo si rafforzarono il giorno in cui nel giardino della villa, sotto un mucchio di foglie fu rinvenuta una grossa chiave inglese.

L'utensile serviva al padre del ragazzo per aprire una ponda irroratrice ed i carabinieri ritennero di ricostruire in questo modo il delitto: Angelo Montefameglio, avvilito di essere sempre senza soldi perchè non riusciva a trovare lavoro, avrebbe ucciso la Bertone, che godeva fama di donna danarosa, a scopo di rapina. In direttocchezza con la vittima, gli sarebbe stato facile sorprenderla nell'ora più propizia, perchè le sue grida non fossero udite dai vicini, ed avrebbe approfittato della conoscenza del luogo per nasconderne il cadavere.

Dopo lunghe ricerche le autorità inquirenti poterono accertare che egli si trovava presso il deposito della Legione straniera di Marsiglia, sotto le false generalità di Antonio Girardi, abitante a Torino in via delle Rosine 44, in attesa di essere trasferito a Sidi bel Abbès. Tre lettere il ragazzo ha inviato ai genitori e in questa corrispondenza mostra d'ignorare la morte della Bertone. Egli si proclama pentito della sua fuga da Rivoli e promette di rientrare in Italia al più presto, appena gli sarà possibile scappare dalla Legione.



Una raccomandazione del presunto assassino alla madre: «Non dire niente ai vicini»

Nel primo scritto, che è del 16 giugno, il Montefameglio si scusa di non aver mandato prima sue notizie perchè non aveva denaro per i francobolli. «Sono partito da casa — si legge — con pochi soldi e ho dovuto fare Ventimiglia-Nizza a piedi. Per fortuna a Nizza ho trovato un camion che mi ha portato fino a Marsiglia risparmiandomi molta strada. Poi mi sono ingaggiato nella Legione straniera dove ho incontrato parecchi italiani: pensa che ne arrivano 5 in media ogni giorno, così non manca la compagnia per passare il tempo. Nella Legione, si sta bene e mi piace moltissimo».

Il ragazzo spiega com'è venuto nella determinazione di arruolarsi perchè scoraggiato di non trovare una occupazione. Confessa di sentire una grande nostalgia per la sua terra e promette di «tagliare la corda» appena avrà intascato il premio d'ingaggio, 180 mila franchi, e almeno il primo mensile di 30 mila franchi. «Con un po' di soldi è facilissimo fuggire. Passerò di nuovo la frontiera clandestinamente e tornerò a casa senza che nessuno lo sappia. Adesso so che cosa vuol dire essere lontano dai propri genitori. Vi giuro che metterò la testa a posto».

Nella seconda lettera ripete la promessa di rimpatriare appena avrà raggranellato 200 mila franchi. «Papà, spero che tu stia bene e che non te la prenda troppo amara; sai è un colpo di testa che passerà presto e mi farà imparare a vivere nel mondo».

Nella terza lettera continua a magnificare la vita della Legione che gli permette di mangiar bene «con antipasto», di godersi, quando vuole, la piscina, di andare al cinema o di consumare quel che gli pare al bar.

Le tre lettere sono state consegnate dai genitori all'avvocato Armando Dei Marchi, che ha assunto la difesa del Montefameglio, ed il legale le ha trasmesse al dott. Colletti, procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minori.

Dall'esame delle tre lettere appare che il Montefameglio sarebbe all'oscuro del crimine di «Villa Giolitti». Per ora è impossibile stabilire se egli sia innocente o se invece abbia voluto preparare un'abile difesa. A dire il vero non esiste per il momento nessuna prova decisiva a suo carico. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria soltanto come presunto autore dell'assassinio di Marietta Bertone.

Forse il colpo di piazza Statuto sarà fatale ai delinquenti

Una donna ha rivelato i nomi di due ladri della banda del buco

Come si è giunti alla identificazione - Stanotte immediato intervento per catturarli - Si ritiene che siano gli stessi svaligiatori del Banco Pegni e di altre due oreficerie del centro

Le indagini sul nuovo clamoroso furto compiuto dalla «banda del buco» tra le 13 e le 14 di venerdì nell'oreficeria Clava, in piazza Statuto, sembrano destinate a dare ottimi risultati. Due dei partecipanti all'impresa sarebbero già stati identificati, grazie alle informazioni fornite da una donna che ebbe la ventura di cogliere involontariamente i piani della banda.

Ed ecco come. La donna era entrata, parecchi giorni addietro, in un bar di corso Vittorio Emanuele per attendervi un'amica con la quale aveva preso appuntamento per recarsi insieme dalla sarta. Si sedette ad un tavolino, accanto a quello occupato da quattro individui dall'aria un po' loschi, e che dimostravano dai 20 ai 25 anni. Dapprincipio non badò ad essi, che discutevano animatamente a bassa voce.

Ad un tratto la sua attenzione fu risvegliata da uno dei quattro, che aveva accennato all'oreficeria Clava. La signora conosceva l'ubicazione del negozio e il suo proprietario, sia pure di vista; aveva infatti abitato per qualche tempo in quella zona e percorreva ogni giorno i portici di piazza Statuto, nel tratto in cui è situata la gioielleria. Ma il suo interesse si acuì nell'udire lo stesso individuo pronunciare la seguente frase: «E' facile, perchè l'alloggio è vuoto...».

Subodorando qualcosa di poco onesto, la signora rimase perplessa: non prima che potesse colloquiare al proprietario del bar i suoi sospetti, i quattro uscirono dal locale. Nello stesso giorno riferì l'episodio ad alcuni conoscenti e chiese il loro parere: fu quello di rivolgersi alla polizia. Lo seppe il giorno in cui fu scoperto il furto. Avvertì l'orefice Clava, tenne d'occhio i pregiudicati schedati come scassinatori. Dal canto suo il commissariato di zona predisposse quella notte stessa un appostamento nei pressi dell'oreficeria. Ma nessun tipo sospetto fu visto aggirarsi nei paraggi, e la cosa finì lì.

Appena scoperto il furto nel negozio del signor Clava, la polizia si affrettò a rintracciare la donna e ad interrogarla sulla fisionomia dei quattro giovani, su tutto ciò che poteva essere utile alle indagini. La donna si concentrò un momento, confessò di non aver guardato a lungo i vicini di tavolo. Ma qualche elemento fu in grado di fornire, circa la figura fisica dei probabili autori del colpo. Di due di essi anzi, tramite la cameriera del bar, fu possibile conoscere il nomignolo che usavano nel rivolgersi la parola.

Una rapida ricerca nel casellario segnaletico permise di accertare che quei nomignoli corrispondono a due giovani i quali, pur non essendo pregiudicati, vivono ai margini della legge. I due sono stati subito identificati e il loro «fermo» dovrebbe essere imminente, se pure non è già avvenuto.

Le indagini svolte nel teatro della operazione lasciano inoltre apparire che il malvivente calatosi nell'oreficeria dal soffitto deve essere stato disturbato durante la ricerca del bottino, oppure ha agito con molta fretta. Infatti ha lasciato sul posto monili di notevole valore, arraffandone invece altri di poco prezzo. Comunque, il provento del furto ammonta a tre milioni di lire.

In quanto allo scavo necessario per penetrare nella gioielleria, l'autorità inquirente ha constatato che si tratta di un lavoro eseguito a regola d'arte. Il pavimento è stato intagliato con una precisione da esperto, e per mezzo di uno scalpello sottilissimo e resistente. Messo a nudo lo strato di mattoni l'impresa è stata più facile: è bastato manovrare un punzone o un palanchino per aprire la breccia e allargarla finchè vi potesse passare il ladro incaricato di svaligiare il negozio.

Il lavoro preparatorio vien fatto risalire alla notte da giovedì e venerdì, poichè la casa è — come è noto — disabitata e i soffittanati negozi, la gioielleria e la farmacia, sono chiusi dalle 12,30 il mattino. Lo stabile ospita i custodi, ma lo spessore dei muri non consenti loro di percepire alcun rumore. La portineria udì invece qualche colpo sordo venerdì verso le 13, ma non vi fece caso pensando che i muratori che restauravano l'androne o gli alloggi avessero ripreso il lavoro in anticipo.

Pur concentrando la propria attenzione sui quattro giovani a cui abbiamo accennato, la polizia ha scagionato funzionari ed agenti negli ambienti frequentati dei commercianti clandestini di oggetti preziosi, vale a dire dai ricettatori. E' logico, infatti, che i ladri di piazza Statuto intendano liberarsi al più presto della refurtiva, cedendola a basso prezzo agli abituali loro clienti.

Le caratteristiche del colpo hanno, infine, convinto gli indagatori che i malviventi appartengono alla banda che svaligiò il monte-pegni di via Carlo Alberto e le gioiellerie di via Barbaroux e di via Nizza. Lo proverebbe il fatto che in tutti e tre i casi il foro praticato misura esattamente 30 centimetri per 40, e che attraverso simili fori può passare soltanto un uomo agilissimo, piccolo ed esile. Probabilmente un vero acrobata, tenendo conto che in piazza Statuto è penetrato nell'oreficeria calandosi dal soffitto da almeno tre metri e mezzo d'altezza, mentre durante i precedenti «colpi» abusava dal pavimento.

La paradossale vicenda d'un uomo con due mogli

Giunto dalla Grecia con la seconda moglie e nove figli pensa di sposarsi per la terza volta - L'intera famiglia fugge e si accampa sulle rive della Stura

Il dott. De Luca, commissario della P. S. Madonna di Campagna, ha dovuto affrontare ieri un caso complicatissimo: una vicenda rocambolesca attorno a una roulotte un uomo, due mogli e più di una dozzina di figli.

La vicenda ha avuto inizio venti anni fa in Grecia e precisamente a Patrasso. Qui si era trasferito per motivi di lavoro il pugliese Francesco La Marca di Olmpo, allora di 22 anni. Il La Marca, poco dopo il suo arrivo a Patrasso conosceva una sua conterranea, pure trasferitasi in Grecia con i genitori: tale Maria Tugliesi, di 17 anni. Fra i due sorgeva una viva simpatia che ben presto si tramutava in amore. Un breve fidanzamento e poi le nozze. Nel giro di due anni, e mezzo nascevano tre figli.

Ma i rapporti fra i due coniugi si erano nel frattempo alquanto guastati: il La Marca, impenitente donnaiuolo, corteggiava, più o meno, tutte le donne della colonia italiana. In particolar modo si era invaghito della ventenne Valeria Scoramillo di Deodato. Ad un certo momento il La Marca accusava la moglie di tradimento: era un'accusa falsa, ma invano la Tugliesi cercava di difendersi. Il marito sosteneva di averla scorta con un giovanotto. Ragion per cui l'abbandonava, assieme ai tre figli, e andava a convivere con la Scoramillo.

Sei mesi più tardi il La Marca sposava la Scoramillo, sorprendendo la buonafede di un sacerdote. Il primo matrimonio era stato celebrato solo civilmente, quasto solo religiosamente. Le Tugliesi non aveva possibilità di intervenire per il semplice fatto che la nuova coppia aveva abbandonato Patrasso e si era spostata in altra zona della Grecia.

Dalle nozze con la Scoramillo il La Marca aveva sei figli. Così la prole aumentava a nove unità, poichè l'uomo aveva tenuto presso di sè anche i tre bambini nati dalla Tugliesi. Nel 1949, con lo scoppio della guerra, la grossa famiglia veniva arrestata in blocco e rinchiusa in campo di concentramento. Di qui usciva in libertà solo nel 1946 e alla fine di tale anno il La Marca, la Scoramillo e i ragazzi potevano tornare in Italia e le autorità competenti li sistemavano alla meglio in un centro di raccolta profughi.

Nel 1950 il centro veniva sciolto e la famiglia, dopo aver peregrinato per l'Italia del Nord, giungeva a Torino. Dapprima si alloggiava in un sotterraneo, poi trovava alloggio a Madonna di Campagna.

Probabilmente la strana situazione non sarebbe mai stata scoperta, se di recente il La Marca non si fosse innamorato alla follia di una ragazza di 24 anni, operaia in uno stabilimento della zona. Tale relazione, come è facile immaginare, veniva energicamente contrastata in famiglia e la moglie lo incitava a deporre per sempre le sue inopportune velleità amorose. Ma dinanzi ai rimbrotti, il La Marca reagiva furiosamente e più volte percuoteva la Scoramillo ed i figli, dando luogo a scenate disgustose.

L'altro ieri la donna ed i nove ragazzi abbandonavano la casa ed andavano a rifugiarsi in una baracca sulle rive della Stura, stanchi di patire maltrattamenti ed ingiurie. Allora il La Marca si presentava al commissariato Madonna di Campagna e denunciava il fatto.

Il dott. De Luca, sin dal primo interrogatorio, aveva l'impressione che qualcosa nella vita familiare del La Marca non fosse a posto. Lo interrogava ripetutamente, indagava con pazienza e riusciva a sapere la verità. Da notare che il La Marca faceva passare la Scoramillo per sua unica consorte ed i nove ragazzi come figli, tutti, della donna.

Ora l'ingarbugliata vicenda è stata dal dott. De Luca trasmessa all'autorità giudiziaria, che esaminerà il caso e procederà contro l'uomo dalle due mogli. Si sono fatte ricerche per conoscere la sorte della prima moglie, cioè della Maria Tugliesi. Risulta che costei è tornata dalla Grecia nel 1947 e che attualmente convive, nei pressi di Bari, con un contadino: da questa relazione le sono nati sette figli. Dal canto suo il La Marca non appare affatto impressionato dall'imbroglio in cui è andato a cacciarsi. Si è informato anzi se non esiste la probabilità che entrambi i precedenti matrimoni vengano annullati: in tal caso egli sarebbe pronto a risposarsi per la terza volta con la ragazza torinese di cui si è innamorato.

DUE CATEGORIE DI CITTADINI

Paura dello sfratto

Abbiamo sottolineato nei giorni scorsi che con l'attuale legge sui fitti si sono formate due categorie di cittadini. Sull'argomento ci arrivano ora molte lettere. Tutte esprimono amarezza e preoccupazioni. Neppure i «privilegiati», quelli che abitano in appartamenti soggetti al blocco, si dimostrano soddisfatti.

L'inquilino di una casa di corso Giulio Cesare scrive: «Pur pagando soltanto 100 lire al giorno di affitto, non ho rimorsi. Il tetto dello stabile è sconvolto: l'acqua piovana cola dai muri degli alloggi. L'acqua potabile invece manca quasi sempre. La facciata è cadente in uno stato da far pietà. Il proprietario agisce in questo modo per costringerci a lasciar liberi i locali».

Molti altri lettori elencano situazioni quasi identiche. Una buona parte vive con l'incubo degli sfratti: le cause civili si sono moltiplicate in misura impressionante. Alla sola Pretura di Torino se ne discutono in media dieci al giorno. Gli inquilini coinvolti dalle sentenze a lasciare il vecchio alloggio si trovano nella dura necessità di passare nella categoria del coloro che pagano affitti di libera contrattazione, pari alla metà di uno stipendio. Qualche volta fu così dell'altro ieri, in via Belfiore 36: l'ufficiale giudiziario ritorna indietro perchè lo sfrattato ha preferito la morte.

E' la triste eredità della guerra, il disagio permane spinoso. La forma attuale del blocco scontenta tutti: i privilegiati e gli altri.

Accordo per la Lancia

Ha avuto luogo a Roma l'annunciato incontro fra la Confindustria e le organizzazioni sindacali per la vertenza Lancia. E' stato raggiunto un accordo — comunica la C.I.S.L. — in base al quale, oltre quanto deriva dall'accordo sul conglobamento, verrà corrisposto un premio di 1500 lire mensili. In un suo comunicato la C.G.I.L. (che non ha partecipato alle trattative condotte dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L.) parla invece di «progetto di accordo» da sottoporre alla approvazione dei rappresentanti sindacali torinesi.

— Alla Farmitalia di Settimo lo sciopero che, come annuncia il sindacato aderente alla C.G.I.L., proseguirà anche domani per ottenere miglioramenti economici.

Un ciclista muore schiacciato sotto le ruote di un rimorchio

Sulla strada che da Orbassano porta a Stupinigi, ieri verso le 13, è avvenuto un incidente che è costato la vita al settantaseienne Michele Casale. Il vecchio, abitante ad Orbassano in strada Piossasco 27, si dirigeva in bicicletta verso Stupinigi. A circa un chilometro dall'abitato, sopraggiungeva, alle sue spalle, un camion con rimorchio carico di ghiaia, di proprietà dell'impresa Valle, guidato dal trentatreenne Pietro Giovanni Bosso, residente a Moncalieri. La sciagura è avvenuta mentre il veicolo lo stava superando: sembrato che il camion non avesse rimorchio, il Casale si riportava verso il centro della strada subito dopo il passaggio della motrice e veniva travolto dalle ruote posteriori del traino, che riducevano in frantumi la bicicletta e gli cagionavano gravissime ferite, fra cui lo schiacciamento della gamba sinistra.

Trasportato al S. Giovanni da una macchina di passaggio, lo sventurato veniva sottoposto alla amputazione della gamba. L'intervento era però inutile: egli moriva alle 19,30.

— Alle 12,30, in corso Casale all'altezza del teatro Michelotti, un «taxi» che svoltava a sinistra per entrare nel parco è andato a cozzare violentemente contro una «1100» targata Genova proveniente da Sassi. Sulla «1100» si trovavano il genovese Maurizio Tessoni, la moglie Franca Gambarotta, la figlia di 9 anni e la domestica Maria Ricci; sull'auto pubblica, il guidatore Davide Serra, i passeggeri Bruno Gianotti e Giuseppe Barbagio, abitanti rispettivamente in corso Regina Margherita 209, via Barbaroux 39 e piazza S. Carlo 147. Tutti, eccetto la figlia del Tessoni, sono rimasti feriti ed hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici delle Molinette e del S. Giovanni.

— Al Maria Adelaide è stato ricoverato alle 19,30, con prognosi riservata, il quattordicenne Luigi Rainero, residente a Castiglione Torinese. Attraversando in bicicletta corso S. Maurizio all'altezza di via Denina, è andato a sbattere contro una vettura tranviaria della linea 16 proveniente da Porta Palazzo, riportando varie fratture e la commozione cerebrale. Il padre, che procedeva al suo fianco su un ciclomotore, aveva evitato l'urto con una pronta frenata.

— Un bimbo di 5 anni, Mario Barp, abitante in via Piffetti 31, è stato protagonista di una analoga disgrazia. Mentre si trovava sul sellino del ciclomotore guidato dal padre, Arturo, in corso Belgio, ha infilato il piede sinistro fra i raggi della ruota anteriore. Il piccino ha riportato la frattura della gamba sinistra: è ricoverato al Maria Adelaide, guarirà in un mese.

ECHI DI CRONACA

Laurea

L'Accademia Internazionale di Alta Cultura - Roma ha conferito il titolo di «Dottore Accademico» al *Conte Lorenzano Luigi fu Pietro*, Ecattore delle Imposte Dirette di Nova Ligure, il quale ha presentato una monografia sulla Scienza delle Finanze ed titolo: «La concezione delle imposte e le sue varie teorie», risultando il primo vincitore del concorso di gruppo B. Al neo Dottore porgiamo le nostre congratulazioni e vivissimi rallegramenti.

Onorificenza

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno, è stata conferita al sig. *Luigi Tosti* l'onorificenza a Cavaliere al merito della Repubblica. I numerosi amici e dipendenti porgono vivissime felicitazioni al neo cavaliere.

LA PIU' CONVINCENTE campania vicino da oltre settant'anni di successo dei Corsi Diurni, Preserali e Serali: *Istituto Bertola*, fondato 1887, tel. 42-549. Preparazione esame di idoneità, abilitazione per: Maestri, Ragionieri e Geometri; Maturità Classica e Scientifica. Convitto, semiconvitto, ufficio consulenza scolastica gratuita.

DIZIONARIO TECNICO INGLESE - ITALIANO, MAROLLI della Soc. Fiat è stato ripubblicato in edizione ampliata e rifatta con 30.000 termini, pressoo lire 7500. In vendita *Libreria Druetto, portici via Roma 233, Torino*. Spedizione franco domicilio. Deposito 3000 volumi tecnici inglesi-francesi.

ANCHE ratealmente *Mobilificio S. Domenico* offre 1000 ambienti visibili, ogni specie, stile: camere 78.000 sino 370.000; sale 100.000 sino 300.000; tinelli; cucine; salotti 38.000; angolino 20.000. Vostro interesse visitarci. *Via San Domenico 4, Torino.*

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergalio*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel. 22-207*. Negozio c. *G. Cesare 93, t. 63.659*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani librerie, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccoli partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di c. Mad, Cravina 12*.

SPOSALIZI! Prem. Autorimessa *Gallo* (dal 1919) via *S. Secondo 69, tel. 44-318*. Noleggi, riparazioni, Aurelia, 1400 Diesel, Nuova 1100. Servizio campagna rimorchietto, Soccorsi.

FIZZI, tulli per sposi, camiciette, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, tele rie, Colori ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 2*.

MOBILIFICIO GRAP 36 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasta assort. *Garibaldi 9*, cortile

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh 72 ang. c. Montebello* scala destra 1° p. cogl. giov. dom.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratena. Sostituz. mobili usati, *c. Garibaldi 4, t. 881.197*.

Una giovane cameriera tenta di avvelenarsi

All'ospedale Maria Adelaide è stata ricoverata ieri sera, verso le 23, la cameriera Franca Pambianchi di 22 anni, nata ad Ostellato, in provincia di Ferrara, e da qualche tempo cameriera nella nostra città presso una famiglia domiciliata in corso San Maurizio 31. La giovane aveva lasciato poco prima una forte dose di barbiturici, a scopo suicida. Vedendola in preda a grave malore, i suoi padroni l'hanno fatta portare all'ospedale, dove si trova in osservazione.

L'orario delle panetterie

Ricordiamo che, contrariamente a quanto disposto in un primo tempo dalle autorità, oggi le panetterie rimarranno regolarmente aperte sino alle 23.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 196; v. Vittorio Emanuele 56; v. Nizza 15; v. V. Pisani 71 102; c. Racconigi 39; c. Vercelli 114; c.so Francia 92; c. Brescia 48; v. R. Sermondo 46; c. Casale 110; v. M. Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 41; c. Moncalieri 257; v. Po 4; c. S. Maurizio 28; c. Sebastopoli 103; v. Garibaldi 18; v. Cibrario 34 bis; v. Sad. Cristina 72.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 17 luglio 1954)

Torino	37	19	81	67	26
Bari	53	22	65	30	24
Cagliari	66	39	42	64	25
Firenze	46	29	42	81	90
Genova	56	23	61	85	88
Milano	29	4	66	16	24
Napoli	10	42	51	5	17
Palermo	24	7	45	29	61
Roma	41	89	68	9	70
Venezia	12	83	1	75	59

STATO CIVILE

Rossetti Guglielmina ved. Grassi, a. 66, casal., v. A. Imperatore 3; Bisiano Rosina m. Valeriano, a. 61, casal., v. Ivrea 50; Pistoia Alcide m. Forzoni, a. 74, pens., v. M. Mastano 24; Sarapietro Gerardo fu Giuseppe, a. 77, pens., v. Aquila 28; Boracco Pietino fu Primo, a. 37, artig., c. Peschiera 209; Tesco Margherita m. Catarin, a. 65, casal., c. Unione Sovietica 563; Piavano Maria m. Inglese, a. 64, pens., v. Lucento 50; Mascotto Maria m. Raffredi, a. 67, casal., c. Regio Parco 147; Quaglia Emilia ved. Marcandi, a. 82, casal., c. Verona 20; Ricciardi Luigi fu Attanio, a. 87, industr., v. Monci 27; Giardino Federico m. Pila Celeste, a. 72, casal., v. Verolengo 50; Ferraro Cesare di Aristide, a. 3, v. Morghen 40; Cornaglia Giuseppe fu Pietro, a. 76, industr., v. Belfiore 75.

Deceduti in ospedale: Incoglia Giuliano, a. 70, pensionato; Canella Secondo fu Filippo, a. 70, pens.; Rossi Guido fu Giuseppe, a. 70, giardiniere; Marchesi Giuseppe di Battista, a. 1; Bonino Nicolao fu Giuseppe, a. 84, invalido; Boccardo Maria m. Cerutti, a. 61, casal.; Ruggia Delfina di Adolfo, a. 22, impiegata; Baldo Michele fu Sebastiano, a. 73, pens.; Parino Gaetano fu Francesco, a. 76, pens.; Tinelli Alessandra fu Luca, a. 69, pens.; Pizza Domenica m. Bono, a. 67, casal.; D'Ermanato Domenico fu Salvatore, a. 71, pens.; Vittone Maria fu Domenico, a. 74, casal.; Brandellero Teodoro fu Armellino, a. 41, muratore.

DORIA
DOMANI
UN SUCCESSO AL FESTIVAL DI VENEZIA 1953

L'ISOLA della donna CONTESA
con AKEMI NEGISHI SUGANUMA
Una grande regia di JOSEF VON STERNBERG

PROSIDEA - RICUPERI METALLICI
TORINO - VIA CASERTA, 17 - Telef. 73-963/4/5/6
VENDESI: — Carroponte come nuovo portata 15 tonn., luce m. 13, comandi elettrici automatici da terra.
— Trasformatori da forno Westinghouse monofase 1200 kVA 25 Hz 5000 Volt primario, 35/55/60/65/70 Volt secondario, raffreddamento naturale olio.

MILIONI DI MAMME
preferiscono le polveri per acqua da tavola
ACQUA VITAMINA
perchè oltre ai normali componenti digestivi e diuretici contengono la vitamina C che è indispensabile all'organismo e FA BENE AL FEGATO - In tutti i negozi.
A.V.I. - Via Piedicavallo 13 - TORINO - Tel. 73-420

Propaganda estiva
PANETTONE Galup

PIETRO FERRUA PINEROLO
Da oggi al 31 agosto a tutti gli acquirenti di un Panettone GALUP del peso non inferiore a 1 kg. verrà fatto Omaggio di un pacco degli squisiti
Lagacci GALUP
da grammi 200

E' giunto in Italia oggi il celebre podista Karl Noni, arrivato ultimo nella grande maratona del 11 gennaio. Poveretto!! come soffre!! Si ostina a non usare il famoso callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni.

IMPORTANTE SOCIETA'
cerca capannoni deposito materiali circa 4000 metri quadrati in Torino.
Scrivere cassetta 3152 Spi TORINO

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA ESTRO-DUODENALE si cura e guarisce, senza operazione, col trattamento medico del Dr.UC. Dr. G. NAGAR TORINO, v. P. Micca 6, t. 46-813, ore 9-12

MPS TORINO
Manifattura di Pellami e Calzature
TORINO - VIA MIGLIETTI, 10
VENDITA ECCEZIONALE CALZATURE

CONCESSIONARIO ELETTRODOMESTICI FIAT

FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA
MIGLIORI MARCHE ★ RATEAZIONI
OTTINO C.so CESARE N° 18 TEL 21500 - TORINO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, solido e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa e negli scrotali. Per ogni donno
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia o ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-18, festivi e domenicale ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle 9 alle 12
LANZO: martedì 20 luglio, Albergo Torino, dalle ore 9 alle 12
OVADA: mercoledì 21 luglio, Albergo Ritorno, dalle ore 9 alle 12
BORGOSESIA: domenica 25 luglio, Albergo Rosta, dalle ore 9 alle 12
CIGLIANO: domenica 25 luglio, Albergo Rosta, dalle ore 9 alle 12

(Autorizzazione A.C.I.A. N° 844) Trattasi per corrispondenza. A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

Vita spiritosa della vecchia Parigi

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, luglio.

Ho cercato di esprimere nell'articolo precedente quella consolante impressione di ponderatezza di fronte alle novità, di rispetto alle abitudini e alle tradizioni che Parigi dà al visitatore. E sopratutto a noialtri italiani viventi in un paese dove la frenesia di abbattere e di rifare, di tener dietro alla moda, di anticiparla, magari, è malattia di tutti o di quasi tutti; dove, si può dire, non esiste una trattoria, un caffè, un teatro, un emporio, sia pure di antica tradizione che non muti aspetto e decorazione per ogni pretesto; e così le trattorie ottocentesche di Santa Lucia a Napoli sono state malinconicamente rifatte in stile novecento, il centenario caffè Petrocchi di Padova, conservatosi per cent'anni come era sorto, compostamente neoclassico, oggi l'hanno lustrato e imbiancato come un pessimo pubblico (le pochissime eccezioni credo si contino sulle dita delle due mani, come il ristorante del Cambio a Torino, i caffè Quadri e Florian a Venezia, il caffè Greco a Roma; ma i lettori ricorderanno quanto poco c'è rimasto un anno fa che il caffè non venisse chiuso, e tramutato in uffici di banca o in qualcosa di simile); dove, se uno sta qualche anno senza tornare alla città natale, non ritrova più i quartieri della sua giovinezza, spianati, sventrati, irti di costruzioni a molti piani sorgenti squallide e nude in un deserto da cui è bandita ogni traccia di verde, ogni frescura d'ombra; dove, se uno si distrae un momento, impresari, speculatori, militari, monache, violando le leggi vigenti per la tutela delle antichità o del paesaggio, infischiandosi dei divieti di timide autorità — che poi troppo facilmente cedono davanti alla prepotenza o al fatto compiuto — gli fanno nascere per esempio sotto il naso cinque piani di convento che deturpano la romantica armonia della Via Appia, o un aeroporto per apparecchi a reazione accanto a Sant'Apollinare in Classe condannando quel campanile del nono secolo a sicura rovina, o una fungaia di baracconi di cemento addosso a sedimi mura bimillenarie che per prima cosa scompaiono alla vista, poi, quando nessuno ci farà più mente, saranno fatte sparire alla chetichella.

Parigi dunque ai nostri occhi rattristati dagli scempi nostrani sembra rinnovarsi con estrema lentezza. Ma poi quasi tutti i suoi quartieri, non esclusi quelli più recenti intorno ai Campi Elisi e lungo i grandi *boulevards*, mostrano un che di logoro, di consunto, di negletto che non pare soltanto conseguenza di uno spirito saggiamente conservatore, bensì idee di trascuratezza e di abbandono. Potrei essere indotto a pensare che durino ancora nel cuore degli abitanti quella *lassitude morne*, quello stupore triste che mi colpì per prima cosa, venuto qui subito dopo la guerra, nel '45; ma mi torna in mente che anche prima della guerra era così, già allora mi dava un senso di eternità quella strada orlata di alberi senza età, quel vicolo grommoso dal fanale velato di ragnatele centenarie, quel caffè dai vetri perpetuamente appannati, quel muro a Montmartre che par sempre lì lì per rovinare. Le vetture pubbliche hanno quasi tutte i cuscini consunti, la carrozzeria cigolante; i vagoncini della sotterranea e gli autobus sono sempre gli stessi, ma più squallidi e più sporchi. Ma sarebbe un errore concludere da questi frutti aspri che Parigi sia una città vecchia o addormentata. Al contrario. Ha un'attività sociale, scientifica, artistica, letteraria altrettanto curiosa di novità, altrettanto giovanile, ma certamente assai più intensa e persistente di quanto non abbiano Milano e Roma. Gallerie d'arte, numerosissime, e molte di antica fama, nelle quali passa nel giro di pochi anni quanto vi sia di interessante nella pittura, nella scultura, nelle arti decorative degli ultimi cinque secoli; mostre estemporanee di ogni parte del mondo; una copia di spettacoli teatrali d'ogni genere e in ogni stagione, a cui naturalmente si aggiunge il cinematografo.

Ma il cinema a Parigi è soltanto una parte di questa operosità destinata a istruire, a informare, a rallegrare lo spirito, a svagare la mente, solo una parte e non la più importante; anzi la più popolare e la meno geniale. Il povero cittadino di Roma, di Torino, di Firenze, di Milano, se si lasciano da parte due o tre novità teatrali all'anno e ogni tanto una settimana o una quindicina destinata a rievocare qualche personaggio del passato con mostre retrospettive o riesumazione di vecchie commedie, quel povero cittadino che voglia uscire dalla monotonia famigliare della radio non sa assolutamente che cosa fare dei suoi pomeriggi di libertà e delle sue sere se non andando a finire in un cinematografo; e non avendo altro a cui assistere, è costretto a vedersi tutte le pellicole della stagione, senza possibilità di scelta o di esclusione; per me deve sorbettarsene dieci ignobili, dieci insulse, dieci mediocri prima di trovarne una che lo soddisfaccia del tutto. E se vuol parlare di novità al caffè con gli amici il discorso è sempre quello, la tale pellicola veduta di recente, i tali attori nella tale pellicola. Potrebbe, è vero, parlare di libri; ma è noto che noi non leggiamo nemmeno quando vi siamo costretti, e men che meno chi fa professione. Da una discreta inchiesta fatta per mio conto intorno al Premio Strega è risultato che l'ottanta per cento di coloro che hanno votato per un dato autore non si sono presi cura di leggere nemmeno un'opera degli autori concorrenti; ed il cinquanta per cento non ha letto nemmeno il libro a cui ha largito il voto. E se la domenica gli vien voglia di comperare un libro, sì e no può sperare di trovarne uno alle edicole della stazione; qui a Parigi da non so quanti lustri o secoli dozzine e dozzine di librai ambulanti allineano la loro merce sulle spallette della Senna, ci piova o ci sia il sole, sia giorno di lavoro o di festa, e ci si trova di tutto, dal trattato di filosofia all'ultimo *prix Goncourt*.

Qui a Parigi, su una settantina di sale di spettacolo, c'è almeno una trentina di teatri dedicati al repertorio classico, al teatro di prosa, alle commedie leggere, all'opera e all'operetta; almeno una mezza dozzina di teatri letterari e d'avanguardia; e un'altra mezza dozzina di teatrini di *chansonniers*, alcuni dei quali di veneranda antichità, il *Dix heures*, i *Deux ânes*, il *Concou*, i *Trois Baudets*, *La Tomate*, *La lune rousse*, ove giovanotti e ragazze di spirito conversando o canticchiando versano insalate, anzi acido corrosivo sui fatti giornalieri della politica, della letteratura e dell'arte, con una spregiudicatezza di linguaggio da far venire un accidente ai nostri austeri catoni. Ed è inutile ricordare i moltissimi vivaci luoghi notturni di musica, di danza, di spettacoli vari, *boîtes de nuit*, *cabarets*, etc., che i citati catoni avvolgono nella stessa deprecazione ma sono spesso convegno di gente beneducata e raffinata, altrettanto o più lontana dal vizio di quegli acidi moralisti. Ma non non possiamo offrire ai forestieri curiosi che qualche buca notturna per donnette sfuse o per militari (stranieri, per i nostri all'ora dello spettacolo la ritirata è suonata da un pezzo), o qualche luogo di danza che non è molto meglio di una *balera* popolare. Altra cosa. Vi sono a Parigi spettacoli di buffi e di mimi, come per esempio le pantomime di Marcel Marceau che ho visto al teatro de la Renaissance presso la vecchia porta Saint Martin (uno scrignetto velluto e oro d'uno stile barocco come lo si concepiva nella seconda metà dell'ottocento, con più file di palchetti, sontuoso, intatto da ottant'anni); ci si soffoca, certo, e scoppiasse un incendio gli spettatori si ammazzerebbero tutti cercando di precipitarsi per le eleganti scalinatelle ad emiciclo che portano al primo piano e al piano terreno e all'uscita), vi sono spettacoli di mimi, dicevo, nei quali alle virtù dell'attore si accompagna un testo inte ligente, o esoreso, o poetico; e assistendovi ebbi fatto di pensare con tristezza a certi attori nostrani, che hanno una cornicissima maschera e comicissimi gesti e indubbie qualità istrioniche, ma al servizio di parole stupide, di lazzi battuti, di scene non si sa se più insulse o ripugnanti.

Bisogna ricordare tuttavia che Parigi è ancora oggi tutta la Francia; come scrive Paul Valéry, a cui vi è altro luogo sulla terra ove il linguaggio abbia maggior frequenza, maggiori risonanze e minore reticenza che in questa Parigi ove gelosamente si concentrano la letteratura, la scienza, le arti e la politica di una grande nazione; «*les Français ont amassé toutes leurs idées dans une enceinte*». Noi dovremmo onestamente sommare a quanto si fa a Roma e a Milano l'attività, le gallerie d'arte, gli spettacoli eccezionali di Firenze, di Venezia, di una dozzina di altre città che hanno ciascuna una loro vita letteraria ed artistica autonoma, sia pure in misura modesta. La somma riesce tuttavia sempre a vantaggio della Francia, no di Parigi, se non altro per il metodo e l'impegno che qui si mette in questo campo.

Così confrontando si vede che spesso la nostra attività è fatta più di chiacchiere che di fatti, più di apparenza che di sostanza. Sorridono compassionevoli milanesi e romani venuti qui in gita dell'antiquata uniforme di questi poliziotti del traffico, paragonandola a quella militaresca delle nostre guardie municipali, e alle civettuole divise estive (Antiquata, va bene, l'acconciatura delle guardie municipali di Parigi; eppure quella svolazzante mantellina ricorda l'ondosa tunica della Vittoria di Samotracia conservata in questo museo del Louvre e si intona all'elasticità rapidità dei loro movimenti). Non può essere più evidente il divario e più sfavorevole il confronto per noi tra questi agenti che non stanno mai in un posto fisso in mezzo alla strada, si muovono continuamente da un lato all'altro, sembra che non una gli sfugga delle macchine che passano, a tutte fanno cenno in diverso modo, di affrettarsi, di rallentare un attimo per lasciar traversare un'altra, di svoltare a destra o a sinistra non appena si apre un varco, e consigliano i guidatori, complimentano la bella guidatrice, canzonano il provinciale che non si arrischia a traversare; e quei rigidi automi dei nostri vigili, immobili sempre nello stesso punto, che si girano ad angolo retto con meccanici movimenti che sembran fatti ad occhi chiusi, ad una assoluta insensibilità ai bisogni estemporanei del traffico. Non credo capiti mai a Parigi quello che da noi è frequentissimo caso, a certi crocicchi tranquilli, di una macchina ferma davanti al rosso, che ad un cenno del vigile che vede che nessun'altra macchina arriva potrebbe benissimo passare, girare a destra o a sinistra; ma il vigile se la contempla feroce mente, immobile, per timore che il guidatore s'induca a quel movimento vietato; resti nella speranza che vi s'induca per potergli appioppare una multa (Rarissimo incappare in una multa a Parigi; chi sbaglia si sente magari gridare *espèce d'un imbecille*, e subito è invitato a sgombrare il campo; il più delle volte se la cava con un consiglio, una battuta umoristica e basta). I nostri bravi vigili, quando li portarono a visitare Parigi e ai più bravi di essi affidarono per qualche ora alcuni dei punti più nevralgici della capitale, fecero nascere con quella loro pratica rigida e meccanica i più allegri *embouteillage* che Parigi abbia veduto negli ultimi anni; i *chansonniers* ne hanno fatto oggetto di canti e di canzoni; soprattutto li hanno divertiti quei gesti sempre uguali, vagamente ondosi, ispirati ad un ritmo mutevole che ora li fa lenti e accidiosi, ora rapidi e perentori, e che sono stati paragonati a quelli di un maestro di musica alle prese con un cornetista spartito.

Paolo Monelli

Sulle rive del Mar Morto c'è un paesaggio allucinante

Sotto il livello del mare ci si perde a precipizio nella voragine - Tutto diventa disumano nell'aria afosa e viscida - La mente scorge l'immagine della desolazione, della morte, del fuoco divoratore; è la storia di Sodoma, di Gomorra distrutte da Dio - Qui, come nei primordi, potrebbero apparire bestie mostruose, rettili preistorici, dinosauri - Gli scienziati di Tel Aviv pensano invece che nelle acque del Mar Morto c'è una ricchezza grande, c'è soda, manganese, potassa, e che tutta questa terra potrà ritornare buona all'uomo

(Dal nostro inviato speciale)
Beersheba, luglio.

Volevo andare nel Sud dello Stato di Israele, raggiungere le rive del Mar Morto, vedere dove sorgeva in biblica città di Sodoma distrutta dal fuoco divino e cancellare il lungo dove la moglie di Lot è stata tramutata in una statua di sale. La Bibbia, che è la miglior guida per viaggiare su queste terre, ci lascia fantasticare intorno a tali nomi collocandoli in un paesaggio chimerico ed astratto, qualche cosa di unico al mondo. Mi dicevano gli amici: «Non è viaggio che puoi fare da un giorno all'altro, bisogna trovare una protezione, cioè qualche autorità che ti aiuti».

Tutto fu trovato: la protezione, un funzionario del governo per compagni, l'automobile adatta ed un autista d'origine tracheno, forte come un lattatore. Si partì da Tel-Aviv; e quando lasciammo Beersheba l'autista levò dalla fondina una grossa rivoltella e la tenne sempre a portata di mano. Fece così perchè Beersheba è l'ultimo centro abitato e poi cominciano centinaia di chilometri di caldo deserto, di sabbia giallo-grigia, che spesso come per capriccio si ammonticchia, si solidifica formando, qua e là, lievi colline di colore appena più scuro. In questo deserto c'è soltanto qualche tranquilla beduino vagante e ci sono molti scorpioni gialli e grigi come la sabbia sulla quale corrono; ma può anche darsi di venire sorpresi da arabi sabbatatori e guerriglieri ed allora è meglio essere armati.

Andavo finalmente verso il Sud, Beersheba è un grosso paese di pionieri, qua c'è l'ultimo rifornimento di benzina e numerosi cartelli avvertono e ricordano che dopo non si troverà nulla: non benzina, non acqua, non olio e, tanto meno, viveri od aiuti. Il distributore è un vecchio arnese, che pare affumicato da un incendio e si trova a ridosso di antiche case arabe; e dietro a queste case ci mostrano un pozzo e ci raccontano che Abramo se ne serviva ai suoi tempi, migliaia d'anni fa. In queste terre la storia d'oggi e quella biblica si mescolano sempre e danno un incanto non possibile in qualsiasi altro luogo. Vi raccontano, per esempio, che nei anni fa, durante la guerra con l'Egitto, le truppe israeliane batterono il nemico perchè un archeologo ebreo conosceva alcune piste usate all'epoca di re Salomone; ed oggi geologi con la faccia cotta dal sole, la barba insecchita dal vento, studiano ogni metro del deserto alla ricerca di nuove ricchezze. L'antico ed il moderno sono curiosamente legati perchè vi dicono: «Abbiamo trovato ferro e rame. D'altronde siamo certi dal momento che nella Bibbia è scritto che in questa zona le pietre sono di ferro e le colline di rame».

Il beduino seduto

Dopo Beersheba, dirigendoci verso est su una strada aperta da pochi mesi ci inoltrammo per un centinaio di chilometri. Questo primo tratto, con la strada che corre sopra una terra secca, ma dalla quale il vento riesce da secoli a strappare sempre un velo di polvere, è come una introduzione al terrificante spettacolo che ci attende. La solitudine è interrotta soltanto da qualche raro fantasma che compare in lontananza: è un beduino seduto davanti alla propria tenda nera e pidocchiosa. Non sapremo mai che cosa aspetti, perchè si sia fermato in quel punto, se ci resterà un giorno od un mese prima di riprendere il suo vagabondaggio nel deserto. D'altronde anch'egli avrà su per giù le stesse curiosità insoddisfatte nei nostri riguardi. Si domanderà perchè corremo rapidi quasi che nel deserto ci sia un posto nel quale valga la pena di arrivare; e di arrivare un momento prima.

La strada era come una pennellata d'asfalto tracciata su brevi pianori, dentro carte vallette, sopra crinali larghi pochi metri. Si giunse davanti ad un cartello che diceva: «Livello del mare» ed allungando lo sguardo si vedeva la strada scendere a precipizio, poi compiere ampi giri e perdersi verso una voragine immersa in una luce intigliosa. Altri cartelli, di quando in quando, suggerivano consigli con parole che sembravano urli: «Adagio» e poi «Abissa», ed ancora «Attenzione» quasi che si stesse per andare incontro ad una imboscata. La strada continuava a scendere: là in fondo, a quattrocento metri sotto il livello del mare, vedevamo una massa di acqua color grigio perla, liscia come una specchio, circoscritta da colossali montagne.

Ci fermammo. Sotto di noi, in una specie di naturale anfiteatro, scorgevamo quel che i geografi chiamano «la grande depressione», il punto più basso della terra, l'anti Everest. In quel quattrocento metri di dislivello, dentro un'aria che si faceva sempre più afosa, insieme pesante e come viscida, luccicava un paesaggio disumano. La nostra fantasia si scatenò improvvisamente sconfitta davanti a quello spettacolo e subito si poteva pensare che fossimo esclusi da ogni partecipazione, tanto ci era imdatto, ostile e ripugnante. Pinnacoli, colline a pan di zucchero, piramidi, coni dalla cima smozzicata, improvvise terrazze, torrioni, candele parevano fatte soltanto con polvere di roccia, roba priva di consistenza, impastata a quel modo per capriccio. Tutto appariva ben levigato come enormi gelati che un mostro lecca con ingordigia metallica e paziente; tutto aveva forme assurde perchè erano dolci, molli, persino sinuose mentre i nostri occhi nel mezzo di quella desolazione cercavano ed aspettavano forme più fermentate e drammatiche. Ogni segno di vita era assente, il colore di ogni cosa era unico: un grigio chiaro, quasi diafano e soffice, come quello della cenere che la buona legna lascia quando brucia bene. Ed infatti davanti a noi avevamo le rovine d'un mondo calcinato dal fuoco.

Acqua senza vita

Si riprese il viaggio per discendere; e calandoci sempre più in quel curioso abisso, a quattrocento metri sotto il livello del mare, l'aria a poco a poco sembrava scaturire dalla terra stessa, subito calda e nauseabonda. Giunti in fondo alla voragine, che è lunga poco meno di ottanta chilometri e larga una ventina, tocammo la riva del Mar Morto. L'acqua non ha vita, batte contro la spiaggia con una bavetta sporca e densa a pochi centimetri più in là appare come piombo fuso che sta per raggrumarsi. La concentrazione dei sali, specie del cloruro di magnesio e di sodio, la fa amara; ed è di peso specifica così alto che anche un uomo vi galleggia come se da colpo fosse tramutato in un tronco di sughero. Veniva verso di noi una barca e dei remi, quando s'allontanava, non cadeva una goccia: sembrava che uscissero asciutti. Il vogatore ci gridò qualche parola, che non sentimmo sebbene non fosse lontano. Pareva che l'aria si rifiutasse persino di tramandare i suoni. Era quasi meraviglioso ed il cielo, che nessun uccello ha mai attraversato in volo, smagliato dalla luce incandescente appariva bianco; e l'acqua, nella quale mai nessun pesce è riuscito a vivere, riverberava quel biancore, facendolo appena più torbido.

L'incanto di tale sinistro paesaggio risiede per gran parte nella nostra mente. Per istinto la nostra mente, in quel che vede, scorge la monotona immagine della desolazione, della morte, del fuoco divoratore: e la storia di Sodoma, di Gomorra, delle altre città della Pentapoli, distrutte appunto dal fuoco di Dio, senza neanmeno lasciare traccia delle fondamenta, appare perfetta soltanto vedendo il paesaggio nel quale si è svolta. Ora, in questo paesaggio, la fantasia subito evoca l'apparizione di bestie mostruose, di rettili preistorici, di dinosauri o di pterodattili, come se la vita dovesse ricominciare come fu all'inizio del mondo; ed invece la realtà è diversa. In simile scenario di tragica disperazione vivono parecchi uomini.

Devo mettere un poscritto alla descrizione d'un luogo di cui non c'è l'uguale in nessun'altra parte del mondo, e considerarlo indispensabile per capire un lato della vita israeliana d'oggi.

«Buona Fortuna»

Andando dove finisce la strada, lungo la riva del Mar Morto, capitammo all'ingresso d'una miniera di salgemma. E' una modesta montagna, i minatori vi scavano gallerie labirintiche e sorridono ai racconto biblico, ma ugualmente vi mostrano la leggendaria sagoma della moglie di Lot, tramutata per l'eternità in una statua di sale. Sono giovani, per lo più vengono da Casablanca e sembrano felici soltanto perchè ad ogni mese di lavoro corrisponde una settimana di vacanza. Poi, nel ritorno, andammo a visitare le grande fabbriche di potassa; e sulla prima linea delle colline un campo per la ricerca del petrolio. Domandammo come si chiama in località ed un giovane ingegnere ci rispose: «Non aveva nome. Noi l'abbiamo battezzata Buona Fortuna».

Per caso, dopo la visita al campo di petrolio, dovemmo rimanere fermi qualche minuto sul ciglio della strada. Ripensavo a quel che mi avevano detto: e cioè che sempre più diventa difficile trovare operai per questi luoghi; eppure intorno a questi luoghi si muovono i grandi sogni dello Stato di Israele. Il sole, in quel momento, picchiava sulla testa con una specie di martariante fagellazione. L'anfiteatro infernale del Mar Morto in quell'ora pareva coperto da vapori tristi, come avviene quando in un barile d'acqua si immerge un ferro rovente; e proprio pareva che intorno tutto friggesse con un lieve rumore di tarlo. Guardavo per l'ultima volta la voragine calcinata ed all'improvviso ricordai una visita fatta all'Istituto Weizmann, il centro delle ricerche chimiche, fisiche, geologiche organizzato non lontano da Tel Aviv.

Risentivo le parole concitate d'un giovane scienziato: «Noi porteremo l'acqua nel Sud, faremo le strade, costruiremo le fabbriche. Nelle acque del Mar Morto c'è la soda, c'è il calcio, ci sono manganese, magnesio, cloro e due milioni di tonnellate di potassa. Nel Sud c'è anche possibilità per l'agricoltura. La sabbia è alta un metro, ma sotto la terra è buona. Come racconta la Bibbia essa è stata difesa da Giosuè contro gli Amaleciti, proprio per non perderne le ricchezze. Su questa terra gli archeologhi scoprono resti di città bizantine. Ed i Romani dovevano avere una ragione per chiamare questa zona la vallata imperiale». Tali fantasie, che sembravano utopistiche, aumentavano l'allucinante tragicità del paesaggio che vedevo; e l'antico, sulla scorta delle parole bibliche, ed il futuro, sulla scorta delle parole d'uno scienziato, sembravano ancora una volta incredibilmente d'accordo.

Enrico Emanuelli

ALLA RICERCA DEL RESPONSABILE

— Ma chi ti aveva detto ch'era un bellissimo film? *(disegno di Novello)*

LE GROLLE D'ORO

Il divi attendono

Nomi di candidati: Alberto Sordi, Vittorio De Sica, e via dicendo - Il premio sarà assegnato questa sera - La svelt issima ed avvampante Jeanne Hugo - A Porta Nuova una delegazione di indossatrici porgerà il benvenuto alle divinità della celluloide - Uno sfondo di dolore e di pietà: gli ergastolani di Portolongone

(Dal nostro inviato speciale)
St. Vincent, 17 luglio

Preceduto da un facchino carico di valigie e seguito con deferenza dal suo segretario particolare, Alberto Sordi è arrivato primo nella corsa Roma-St. Vincent, riservata agli attori e registi italiani. Primo in ordine di tempo, si intende. La giuria, abbottonatissima, non vuole rivelare il nome dei vincitori delle «Tre grolle d'oro» fino a domani mattina, quando le indiscrezioni giornalistiche non saranno più possibili) e non ci sarà più pericolo di mandare a monte l'arrivo di qualche celebrità dello schermo che viene qui solo perchè ha la certezza di aver vinto il primo premio. La proclamazione ufficiale avverrà domani sera alle 21,30 durante un pranzo di gala all'hotel Billia.

Anche Alberto Sordi, entrando nella hall dell'albergo, esclamava con tono fra l'interrogativo e l'affermativo: «Ho vinto? Ho vinto? Ho vinto? Ma lo vince sempre». E rideva divertito, lo spassoso creatore di Mario Pio e del Conte Claro. Può anche essere che la giuria gli abbia attribuito la «Grolla d'Oro» come miglior attore italiano per il film «I vitelloni»; fino a poche ore fa il suo nome figurava nella ristrettissima cerchia dei candidati al mezzo chilo d'oro in forma di grolla (una speciale coppa per vino, valdostana) montata su basamento di malachite verde come la speranza.

Però può anche non aver vinto; ci sono altri nomi accanto al suo, come quello di Vittorio De Sica, che ha una ben più solida consistenza nella produzione cinematografica. C'è però un premio parallelo, una grolla di legno arricchita da un assegno per il miglior attore non protagonista. Alberto Sordi ha già vinto un premio simile l'altro ieri a Rome; non gli dispiacerebbe fare il bis a St. Vincent perchè, egli dice, «ripetita juvant». «Capisci l'importanza?» esclamava appena giunto, con quella voce che gli ha dato la celebrità quando dalla Radio chiamava a raccolta i «compagnucci suoi».

Se non avrà altro, il grosso Alberto, il «vitellone», avrà il piacere del successo che ha subito ottenuto fra le signore villeggianti che hanno piantato la canasta e la pallina della roulette, per farsi dare un consiglio del Conte Claro. Il suo segretario particolare ha fatto di tutto, ma senza successo, per tenere a bada le litofore dell'autografo, rispondendo al telefono: «Il commendatore riposa». Non si capiva se parlava sul serio o se già entrato anche lui nell'atmosfera umoristica del suo principale.

Un'ora dopo Sordi, svelt issima e avvampante è arrivata Jeanne Hugo, la giovane attrice parigina che sta girando a Roma un film di coproduzione italo francese. Elegantissima, classicamente pettinata come la Venere medicea, la bella figliola si è trovata immediatamente a suo agio fra i clienti dell'hôtel Billia che volevano ammirarla.

I membri della giuria non sono ancora giunti tutti. Le prime riunioni sono già state fatte tempo addietro. Ora si tratta di concludere e render noti i nomi dei vincitori, cosa che avverrà domattina. Mario Gromo, Luigi Chiarini, Vittorio Calvino e Piero Gadda Conti, non ancora giunti nel pomeriggio; Filippo Sacchi e Alberto Moravia arriveranno in serata o domani mattina.

Il manipolo delle dive, degli attori e dei registi, arriverà invece domani mattina con il treno Roma-Torino delle 8,50. Alla stazione di Porta Nuova ci sarà una delegazione di indossatrici, le rappresentanti della moda torinese, a porgere il benvenuto e a offrire fiori alla divinità della celluloide. E' certa la presenza dell'algerina Kerima, di Marina Berti, Carla Del Poggio, Eleonora Rossi Drago, Hélène Remy, Lea Padovani, tutte candidate alla «Grolla d'oro».

Fra gli attori, ci saranno Vittorio De Sica, Andrea Checchi, Rossano Brazzi, Massimo Serato, Steve Barkley e Pierre Cressoy. Gabriele Ferzetti, il nuovo astro sorgente, ha telegrafato che è troppo impegnato nel film «Camilla» per poter perdere una giornata in treno; sofferente di una tremenda allergia per l'aereo, preferisce restare a Roma. I registi presenti saranno Claudio Gora, Carlo Lizzani e Luigi Zampa.

Contemporaneamente all'arrivo di Alberto Sordi, un fattorino della posta ha recapitato uno strano espresso indirizzato al presidente della giuria. Poichè la giuria del Premio «Tre grolle d'oro», non ha presidente, ha aperto l'espresso uno del Comitato organizzatore. Era del cappellano del penitenziario di Portolongone, don Bernardini, il quale, con parole di una semplicità da strappare le lacrime, chiedeva agli organizzatori un dono per i detenuti, un dono da nulla. «Si fumerà molto durante quella serata — scriveva don Bernardini. — Chiedo che facciate raccogliere i mozziconi di quelle sigarette li inviate a questi uomini che hanno peccato ma che cercano la redenzione attraverso l'espiazione». Nelle grolle d'oro dei vincitori, domani sera pioverà forse qualche cosa di più dei mozziconi di sigarette per gli ergastolani di Portolongone oggi Porto Azzurro, nessun bellissimo ma non in grado di nascondere tutta la miseria che ospita.

f. r.

Il corso di fisica a Como

Como, 17 luglio.

Domani pomeriggio alle 18, a Villa Monastero di Varenna, si aprirà il secondo corso estivo della Scuola internazionale di fisica. Saranno presenti Enrico Fermi premio Nobel per la fisica, Bruno Rossi e Gilberto Bernardini che terranno, durante il corso alcune lezioni.

All'apertura del corso presenzierà per il governo il sottosegretario per l'Istruzione Pubblica prof. Scaglia. Il corso proseguirà fino all'8 di agosto prossimo, ed è dedicato alla fisica dei mesoni. La prolusione sarà tenuta domani dal prof. Gianpiero Puppi. Al corso sono iscritti 21 allievi italiani e 24 stranieri, tra cui un russo, un giapponese, alcuni indù oltre ad americani.

L'ULTIMA OPERA DI ATTILIO MUSSINO

Il francobollo di Pinocchio

Se Carlo Lorenzini è il papà di Pinocchio, giustamente Attilio Mussino era chiamato lo «zio» del celebre burattino. Uno zio che alla nascita del nipote non aveva che dieci anni giusti, e perciò in quell'ora solenne non aveva potuto partecipare, con cuore di adulto, della commozione che accompagna l'ingresso di una nuova creatura nel mondo.

Forse per questo il Pinocchio del buon Mussino — il caro e popolare artista scomparso ieri l'altro a Vernate, dove, vecchio, s'era ritirato — era stato visto nel processo illustrativo, lievemente diverso da come l'aveva concepito il genitore: meno semplice e più adorno, un poco barocco, un poco liberty: non così asciutto e secco e canagliasco quale era nato nella geniale intuizione di Collodi, che nel primo illustratore Enrico Mazzanti, e nel Chiostri, aveva trovato gli interpreti perfetti, insomma, il burattino mussiniano partecipava già un po' troppo, talvolta, del «ragazzino perbene», che non ci interessa più appunto perchè è un ragazzino, e, ahimè, perchè è perbene.

Ma l'edizione del 1911 era stata uguagliamento un successo grandissimo, e meritato: così vasto e improvviso da inghiottire letteralmente la personalità del «pittore» Attilio Mussino, che, nato a Torino nel 1878, l'anno stesso (e parve una predestinazione) che sul *Giornale per i bambini* di Ferdinando Martini cominciavano ad apparire le famose «avventure», aveva seriamente studiato all'Accademia Albertina, sotto la guida del Gilardi, del Gaidano, del Grosso e del Tavernier, e dopo un notevole esordio alla Promotrice del 1902 aveva continuato a dipingere dei quadri, diciamo così, seri, coi quali volonterosamente partecipava alle mostre nazionali.

La sua fama restava dunque legata a Pinocchio; anche se, umorista garbato, dava molta della sua attività a giornali popolari illustrati, attraverso i quali, durante la guerra del 1915-18, riuscì spesso a recare un sorriso ai soldati in trincea. Ed a Pinocchio portò per tutta la vita un affetto che lo faceva sussultare ogni volta che quella cara immagine gli sembrava dimenticata o tradita.

Povero Mussino, abbiamo qui la lettera accorata che ci scrisse a proposito del monumento che si erigere a Collodi presso Pescia, del quale risultò vincitore lo scultore Emilio Greco. Egli si doleva d'esser stato tenuto in disparte da quella gara: ma quando ne vide l'esito dalle riproduzioni stampate del bozzetto il suo sdegno traboccò. Esultante, invece, ci annunciò che gli era stato affidato il disegno del francobollo commemorativo di Pinocchio, disegno cui dedicò le sue più affettuose cure: un piccolo cuore del cigno, perchè si sentiva vecchio, e vedeva tramontato il gusto del suo tempo.

Due mesi fa, di questi giorni, ci inviò la fotografia ingrandita del suo tanto meditato francobollo: «La commissione giudicatrice ha voluto farmi aggiungere tutti quei bambini del mondo intero in ammirazione del burattino, rovinandomi così la linea semplice e spassosa della figura principale. Sia ciò che le commissioni vogliono. Sto preparando pure delle stelle con sopra stampata la storia di Pinocchio. Dovrebbero anche pubblicare la mia vita di artista narrata alla Radio da Pinocchio; ma ci vuol tanta fatica per ottenere un po' di pubblicità su quanto ho fatto, lavorando faticosamente tutta la vita».

E aveva lavorato infatti, onestamente, per quasi sessant'anni. Non aveva la soddisfazione di veder sulle buste il suo francobollo, che dovrà essere messo in circolazione il 4 agosto. Ma è probabile che al momento del trapasso la figura del suo Pinocchio gli sia apparsa china su di lui, a chiamarlo «zio».

mar. ber.

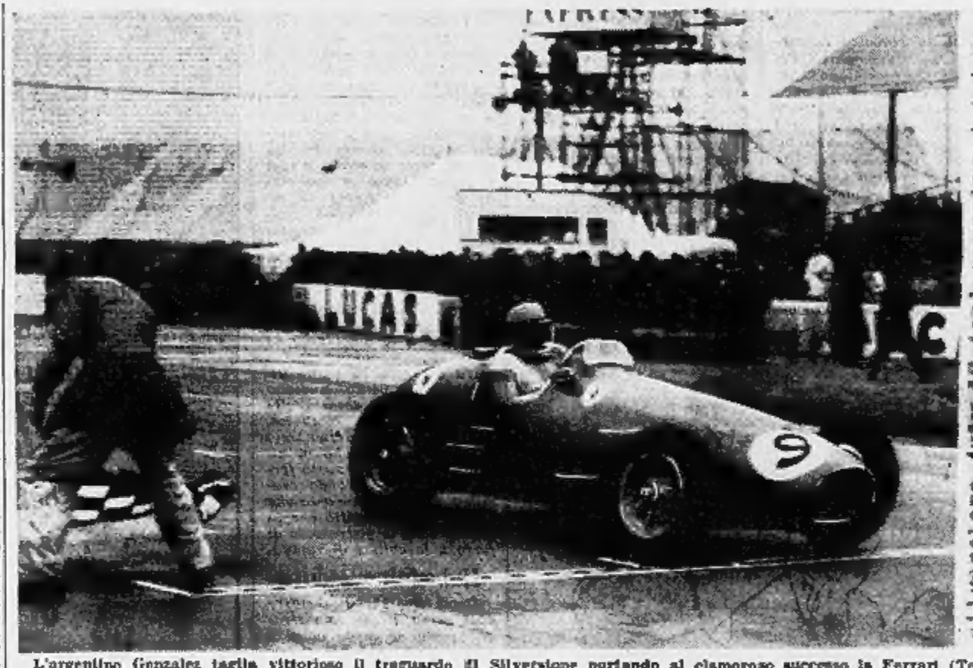
CRONACHE DELLO SPORT

Clamorosa rivincita delle macchine italiane sulle Mercedes tedesche a Silverstone

1° Gonzalez (Ferrari); 2° Hawthorn (Ferrari); 3° Marimon (Maserati) - Fangio, su Mercedes, è quarto - Ancor più distaccata l'altra vettura germanica - Ascari per due volte costretto al ritiro

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 luglio.

Il Settimo Gran Premio del Reale Automobile Club di Gran Bretagna è stato oggi vinto da Gonzalez, su Ferrari, alla media di Km. 144,188 all'ora. Seconda è arrivata un'altra Ferrari con l'inglese Mike Hawthorn al volante. Mariman, su Maserati, è giunto terzo, Fangio con la nuova Mercedes quarto, al quinto posto ancora una Ferrari di scuderia, seguita da due Maserati. Kling, sull'altra Mercedes, è arrivato settimo. L'attesissimo duello fra le macchine italiane e quelle tedesche si è così concluso con la vittoria italiana.



L'argentino Gonzalez taglia vittorioso il traguardo di Silverstone portando al clamoroso successo la Ferrari (Tel.)

Emozioni continue

La gara di Silverstone è stata, secondo quanto affermano i tecnici inglesi, forse la più emozionante corsa automobilistica che sia mai stata vista in Gran Bretagna. La misura dello sforzo imposto dai piloti alle macchine è data dal numero di vetture che sono state messe «fuori combattimento» e dalle condizioni pietose in cui era ridotta all'arrivo la carrozzeria della macchina di Fangio. La pista, assai meno veloce di quella di Reims, e le condizioni atmosferiche pessime hanno confermato che le macchine tedesche sebbene sviluppino una potenza e una velocità massime alquanto superiori a quelle italiane, non posseggano ancora quelle doti di tenuta di strada che sono necessarie per ogni tipo di gara.

Il Gran Premio, che è la corsa più importante dell'annata in Gran Bretagna, ha avuto momenti molto emozionanti sullo sfondo di un continuo periodo dovuto alla quantità di acqua ed alle macchie di olio che si trovavano sulla pista. Le sfilate di vari metri facevano parte della normale pratica di guida, e si sono viste parecchie piroette. Gonzalez, che era stato preceduto di pochi metri alla partenza dal compagno di scuderia Hawthorn, ha preso il comando subito il primo chilometro, dopo che la macchina italiana guidata dall'inglese ebbe una specie di curioso sospiro. Da quel momento, per tutti i 90 giri — circa 320 chilometri — Gonzalez non è stato superato da nessuno. L'argentino ha guidato con la calma e la precisione cronometrica di chi possiede perfettamente il suo mezzo meccanico. Fangio, quasi perseguitato dalla bandiera della «massima velocità» che gli veniva sventolata dal box della Mercedes, ha invece fatto sfoggio della sua acrobazia più audace.

Le Maserati si sono dimostrate, esattamente come rivela la classifica, degnissime concorrenti delle Ferrari e delle Mercedes, ma sono state alquanto perseguitate dalle panne tecniche: Ascari, che era partito col doppio svantaggio del poco allenamento e della seconda fila nell'allineamento di partenza, ha dovuto prima abbandonare la propria macchina e passare al volante di quella di Villoresi e poi abbandonare anche questa, che aveva il serbatoio dell'olio spaccato. Le Maserati di Stirling Moss, un brillante giovane corridore inglese che si è comprato questa macchina italiana per partecipare privatamente alle corse, ha resistito fino all'81° giro al secondo posto e poi ha dovuto ritirarsi per note meccaniche. La Vanwall Special, la macchina elaborata da tecnici inglesi sulla base di un motore Ferrari, era uscita di lizza dopo pochi giri.

Lo svenimento di Bira

Sebbene ieri Fangio avesse stabilito durante l'ultimo allenamento un nuovo record del giro di circa 165 chilometri all'ora, questa velocità non stata oggi impossibile data l'inclemenza del tempo. La Mercedes ha così perduto l'unico reale vantaggio sul quale poteva contare: quello della maggiore velocità assoluta. Le doti di manovrabilità delle macchine italiane hanno invece acquistato enorme importanza.

La carrozzeria aerodinamica delle Mercedes si è dimostrata in questa seconda prova più un impedimento che un aiuto.

Il ritiro all'81° giro di Moss è stato un gran disappunto per la Maserati e per gli inglesi ed ha aperto la strada a Mike Hawthorn per mettersi in coda a Gonzalez e mantenervisi senza difficoltà fino all'arrivo.

Un altro momento intensamente emozionante si è avuto per la fermata di Bira che, sopraffatto dalle esalazioni della macchina, ha dovuto essere portato via di peso dalla sua automobile. Ma al termine della corsa ogni esperto presente ha convenuto che, a parte l'intensa emozione momentanea, l'elemento di maggiore rilievo della giornata era — come ha detto un commentatore radiofonico inglese — «il capolavoro di guida accompagnato al capolavoro tecnico» della squadra della Ferrari.

Tratteggiate a grandi linee le caratteristiche della giornata, restano poche righe di cronaca a mettere nel dovuto risalto il successo del pilota argentino e delle macchine italiane. Al «via» preso a mezzogiorno (ora italiana) da 32 macchine Gonzalez, con un guizzo fulmineo si porta in prima posizione e vi rimane per tutta la gara. Da circa mezz'ora non piove più, ma il fondo della pista è estremamente sdrucciolevole. Più tardi altri rovesci rallenteranno la corsa.

L'argentino al termine del primo giro, lungo come è noto km. 4,710, ha un vantaggio di due secondi su Mike Hawthorn che è pure al volante di una Ferrari. Fangio (Mercedes) è terzo e Stirling Moss (Maserati) quarto. All'undicesimo giro prima emozione: Kling infila la curva di Woodrode a tutta velocità e per un breve tratto corre sullo spazio erboso che fiancheggia la pista, poi riesce a tornare sul nastro asfaltato. Intanto Fangio passa in seconda posizione, ma non riesce a minacciare Gonzalez.

Il campione mondiale Alberto Ascari che la «Lancia» aveva prestato alla Maserati non riesce a farsi luce per noie meccaniche. Le Maserati giunte in ritardo a Silverstone, tanto che non avevano potuto provare la pista ufficialmente non sembrano essere completamente a punto. Al 28° giro Ascari deve ritirarsi. Sale allora sulla macchina del compagno di scuderia ed amico Gigi Villoresi che era in settima posizione e tenta l'inseguimento.

Incidenti paurosi

Il fondo stradale sdrucciolevole continua a causare incidenti: Bucci, su Gordini, esce di pista alla curva delle corse. Urta contro una scarpata. Non si fa male, ma deve abbandonare la competizione.

Al 58° giro Hawthorn, spingendo la sua Ferrari al massimo, riesce a conquistare il terzo posto sorpassando a sua volta la Mercedes dell'argentino. Fangio cerca disperatamente di riguadagnare il terreno perduto. A tre quarti della corsa le due gomme anteriori della sua vettura sono già slabbrate. L'argentino, protesa nella sua disperata controffensiva, sfiora due volte gli sbarramenti di paglia in curva. L'incidente più drammatico si ha quando Fangio lascia un bidone di segnalazione senza però causare seri danni alla sua macchina.

Ascari è ancora colpito dalla sfortuna. Un guasto al tubo dell'olio lo costringe per la seconda volta al ritiro.

Il finale vede il pubblico inglese seguire con passione le prodezze dei due piloti d'oltre Manica Stirling Moss e Hawthorn. Il primo, però, è costretto a fermarsi proprio in uno degli ultimi giri, e così Hawthorn si piazza secondo, davanti a Mariman che su Maserati era balzato nelle posizioni di testa.

Fangio, nonostante la sua abilità è quarto.

Dichiarazioni di Gonzalez

Il trionfo delle macchine italiane è completo. Esse si sono classificate in cinque dei primi sei posti dell'ordine d'arrivo.

Dopo la corsa Gonzalez, ritirato il trofeo e relativo assegno, ha così commentato la sua gara: «Avevo una grande macchina, ed una volta portatomi in testa sapevo che solo un guasto meccanico avrebbe potuto impedirmi di vincere. Non ho trovato troppo difficile la pista, resa viscida dalla pioggia, perchè sono abituato a correre con questo clima inglese». Quest'ultima frase è stata salutata da una risata.

Un dirigente della Mercedes, ha spiegato la prova deludente delle sue macchine, dicendo che Fangio ha dovuto guidare per gli ultimi trentacinque giri con due marce: la terza e la quarta, che quasi non funzionavano più. «Molte volte — ha aggiunto il tecnico germanico — Fangio ha dovuto passare dalla seconda alla quinta».

Il direttore della Mercedes, Neubauer, ha detto di non essere deluso completamente del rendimento delle sue due macchine, «Se la pista fosse rimasta asciutta — ha affermato — Fangio avrebbe potuto piazzarsi meglio. Comunque cercheremo sportivamente la rivincita».

Riccardo Aragno

Classifica del Gran Premio di Silverstone: 1. Gonzalez (Argentina), su Ferrari che copre i chilometri 320,310 in 2 ore 56'14" media km. 144,311; 2. Mike Hawthorn (G.B.) su Ferrari 2.57'24" media 143,362; 3. Marimon (Arg.) su Maserati a un giro, media 142,091; 4. Fangio (Arg.) su Mercedes a un giro, media 141,721; 5. Trintignant (Fr.) su Ferrari a 2 giri, media 139,488; 6. Mieres (Arg.) su Maserati a 3 giri, media 138,663; 7. Karl Kling (Ger.) su Mercedes.

Giro più veloce: Gonzalez (Ferrari) 1'50" (media km. 154,220).

Classifica del campionato mondiale conduttori dopo i G. P. di Argentina, Belgio, Francia e di Gran Bretagna: 1. J. M. Fangio (Argentina) 28 punti; 2. W. F. Gonzalez (Argentina) 14 punti; 3. M. Trintignant (Francia) 11 punti; 4. M. Hawthorn (Gran Bretagna) 7 punti; 5. ex-aequo: Karl Kling (Ger.), N. Farina (Italia) 6 punti; 7. ex-aequo: S. Moss (G. B.), R. Manson (Fr.), O. Marimon (Arg.) 4 punti.

Nino Farina a Torino

Il pilota torinese Nino Farina, accompagnato dalla moglie, ha fatto ritorno ieri nella nostra città da Milano ed ora è ricoverato in una casa di cura clinica torinese.

Questa decisione è stata presa dopo il consulto col prof. Degliotti che ne ha ritenuto possibile il trasferimento: con il popolare corridore verrà sottoposto a una nuova cura che si spera possa portarlo in breve tempo alla guarigione.

Ieri sera verso le 18,30 egli ha avuto una gradita telefonata da parte del comm. Ferrari, che da Modena ha voluto ricordarsi di lui in un momento di gioia particolare. Il commendatore aveva infatti poco prima ricevuto l'annuncio della strepitosa vittoria delle sue macchine a Silverstone. Aveva voluto far parte della sua soddisfazione col fido pilota. Gli ha fatto nel contempo i suoi auguri per una pronta guarigione in modo che l'unico pilota italiano della scuderia Ferrari possa in breve riprendere il suo posto

Il nuovo portiere Lovati si è presentato ai granata

Quasi conclusa dal Torino la campagna acquisti - Manca un'ala destra

Il nuovo portiere del Torino Lovati è stato ieri nella sede di via Alfieri per prendere i primi contatti con i dirigenti granata. Superato con esito felice il controllo medico, il giocatore ha fatto ritorno a Monza. Così l'ingaggio di Lovati da parte del Torino deve considerarsi definitivo.

Sistemata brillantemente la questione del portiere, i dirigenti torinesi si sono preoccupati di liquidare in pendenza con la Triestina, la quale — come è noto — da tempo aveva un diritto di opzione per Nay e Soldan. Ieri i giuliani sono stati telefonicamente informati che sia Nay che Soldan sono a loro disposizione. E' stato raggiunto un accordo verbale per la duplice cessione, ed il contratto scritto sarà redatto lunedì a Milano, durante le more della riunione dei presidenti di società.

Con questa la campagna acquisti e vendite del Torino — almeno per quanto riguarda gli elementi di primo piano — deve ritenersi conclusa. Partono per altra destinazione: Soldan (Triestina), Farina (Sampdoria), Nay (Triestina), Giuliano (Roma), Antoniotti (Lazio) e Biagioli (Fiorentina). Sono stati tesserati Lovati (Monza), Nardi (Empoli), Bearzot (Catania), Grosso (Roma), Bacci e Novelli (Fiorentina). Manca ancora un'ala destra perchè i quadri siano completi. I dirigenti granata non nascondono che sono in corso trattative presso varie società. Si dovrebbe concludere in breve. Vissimo tempo. Nulla è stato ancora deciso sulla data di convocazione per la ripresa degli allenamenti. La squadra sarà ritirata sotto la direzione di Frossi in una località tranquilla del Piemonte, ancora da destinare, e si fermerà in raduno collegiale per una quindicina di giorni.

Convinti i francesi della superiorità di Loi

Il pugile italiano partirà a giorni in tournée per l'Australia

Parigi, 17 luglio.

La vittoria riportata da Duilio Loi nell'incontro che lo ha opposto al francese Jacques Herbillon — titolo europeo dei pesi leggeri in palio — è stato favorevolmente commentata dalla stampa francese, per quanto tuttavia la sconfitta dell'sfortunato Herbillon sia stata, per questi giornali, una sorpresa.

«Vittoria netta indiscutibile — scrive Alfred Loevin su "Aurore" — poichè il campione italiano si è dimostrato più completo e ci una sorprendente efficacia e precisione. Il titolo europeo dei leggeri è in buone mani».

In quanto a Robert Colombini, inviato dell'"Equipe" riassume le sue impressioni dicendo: «Duilio Loi campione intelligente ha lasciato Herbillon senza speranze... Egli conserva il titolo europeo, perchè si è dimostrato più abile».

I giornali francesi annunciano nel contempo che Duilio Loi si imbarcherà il 25 luglio per l'Australia per una "tournée" durante la quale incontrerà campioni dell'impero britannico.

Due canoisti del Fiat campioni d'Italia

Mantova, 17 luglio.

Si svolgono oggi e domani a Mantova le gare valevoli per i campionati italiani di canottaggio. I primi titoli, quelli della canoa monoposto e della biposto, sono stati vinti da Bazioni dell'Aniene di Roma e Testori-Venetilli del C. S. Fiat.

Il successo dei colori torinesi è stato completato dal terzo posto ottenuto dalla coppia Olivetti-Muller pure del Fiat.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: INVASIONE U.S.A., di A. Green. — Mamma mia, dopo i tanti film sulle guerre passate, dovremmo anche vedere quelli sulle guerre future? *Invasione U.S.A.* è una pellicola di propaganda per la difesa contro la guerra atomica: a scuotere gli inerti, gli increduli, gli egoisti, fa uscire dal fondo di un bicchiere la terrificante visione degli Stati Uniti invasi e distrutti da un nemico immaginario (ma non tanto) che giunge sulla sorpresa e avvalendosi delle nuove, terribili armi nel giro di poche settimane dalla costa del Pacifico balza su New York e Washington riducendole un mucchio di macerie.

La cosa comincia così. In un bar nuovaiorchese, appena alla Televisione, un reporter della stessa si dà a interessare gli avventori sulla questione del servizio militare obbligatorio: e quelli, chi più chi meno, rispondono freddi, ironici, mostrando di avere molto più a cuore i propri interessi privati che quelli pubblici. Ultimo degli interrogati è un giovanotto pallido e sognicchiante, una specie di Cagliostro, che prima con risposte sibilline e poi agitando il fondigliato del suo whisky, affascina i presenti, squarciando loro il velame del futuro. Essi vedranno scene d'apocalisse, e a ognuno toccherà di vivere una tremenda avventura, conclusa dalla morte. Ridesti dal sogno, bisogna vedere come vanno lesti e compunti a puntellare, chi per un verso e chi per l'altro, il parto edificio minacciato dalla guerra futura.

Il film è intarsiato di grandiose sequenze di documentari bellici, e di «effetti speciali», abili ma pur mostranti il trucco. In complesso sente di «fanneli», e l'assunto propagandistico vi è risolto con un semplicismo che rasenta l'ingenuità. E' già difficile raccontare le cose che son o state; figuriamoci quelle che saranno! Ispirato da una sincera apprensione, l'invasione *U.S.A.* non riesce a tradurla che nei soliti schemi commerciali della fantasticheria hollywoodiana. Gli attori principali sono Gerald Mohr, Dan O'Herlihy e Peggie Castle.

TEATRI E RIVISTE

Al Florida Club (p.za Solferino, tel 42-822): ore 21-1 Mº Dino Arrigoni, cantano D. Casoli e I. Nicola. **Alla Caccia** (p.za Stupinigi): Rustor Danae Orch. Lanfranco. **Amedi Club**, Cigna 47: ore 21. **Châlet**: ore 16 e 21 danze Orch. Zucchini e Canna. **Cinzia**, Cristoforo Colombo 47: ore 21. **Edra Danze**: 16,30-21 Ceragioli. **Fassio Café** chantant, Medici 112. **Garden**: ore 16 e 21 Orch. Sassone. **Gay Danze Estive** Orch. Angelini. **Gran Mago**, Cavoretto: 21 danze. Salone e terrazzo Osc. Travaglio. **La Serenella** 21 Orch. Turi-Lotti. **Lutcario**: 16-21 Orch. Ferati. **Metropole**, S. Donato 48: Concerto Mola Danze, Pellerina: ore 21. **Montecappuccini Danze** 16-19 21-24. **Pagoda Danze**: 16,30 ☎: ore 21. Orch. O.K. 6 N. Rosso. **Mia Gallo**. **Rinaldi** Scuola ballo, v. Volta 8. **Rivoli**, San Giorgio, Valentino: ore 21 danze «I sei Bruzzo». **Cavallino Bianco** Rivoli. Dancing.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 Ultima di trotto.

CINEMATOGRAFI

Ariston: «Siamo tutti milanesi» Campanini, Ult. giorno. Pt. 250. **Augustus**: «Straniero ha sempre una pistola» tec. Randolph Scott. **Cema** «Ribelli dell'Honduras» tec. Glenn Ford, Ann Sheridan. **Doria**: «La ragazza da 20 dollari» Beverly Michaels, R. Egan. **Lux**: «Invasione U.S.A.» Gerald Mohr, P. Castle, D. O'Herlihy. **Maffei** Da quando te mi amo lasci. Colbert, Cotten, Jones. Loc. refr. **Metro-Cristallo** (fresco aria condiz.) Esther Williams, Fernando Lamas, tecnic. «Nebbia sulla Manica» Matinata ore 10,30. **Reposi**: «Il grande peccatore» Gregory Peck, Ava Gardner. **Torino**: «Ho sposato un pirata» tech. R. Stack, C. Gray. Ap. 14.

Alexandra: «Contrabbandieri» a Macao» Tony Curtis, Jeanna Dru. **Alpi**: chiuso per restauri. **Capitol** Contrabbandieri a Macao» Tony Curtis e Joanne Dru. **Fiore**: «Contrabbandieri a Macao» Tony Curtis e Joanne Dru. **Gianduja**: «L'inferno di Yuma» in technicol. V. Mayo, D. Robertson. **Hollywood** «L'inferno di Yuma» in technic. V. Mayo, Robertson. **La Perla** «Primula rossa del Sud» in tech. John Payne, Coleen Gray. **Massimo**: «Sombrero» technic. R. Montalban, Pierangeli, Loc. refr. **Nazionale** Rassegna film richiesti: «David e Betsabea» tech. Gregory Peck, Susan Hayward. Pt. 200. **Principe** «Inferno di Yuma» tec. Virginia Mayo, Dale Robertson. **Statuto**: «Sombrero» technic. R. Montalban, Pierangeli, Charisse.

Adriano v. Sacchi 58: Pane amore e fantasia» De Sica, Lollobrigida. **Astoria**: ore 14,30 «La lupa» Zerlina, E. Manni, May Britt. **Cor** «Il caporale Sam» D. Martin. **Mignon**: «Moulin Rouge». **Milano**: «Pista per i giusti» e «Il collegio si diverte». Ap. 10. **Olimpia**: «Pony express» techn. **Po**: «Diario condannato» techn. **P. Nuova**: «Isola del peccato». **Romano** Inglista condanna Brazzi Riv. Becco Giallo 15,15-18-21,15. **S. Felice** «Era lei che lo voleva» Walter Chiari, L. Bosè. A. 14,30.

Cabiria, v. G. da Verezzano 68: «Tempesta su Congo» technicol. **Esperia** «Cacciatore dei Massouria» tech. C. Gable, R. Montalban. **Italiano**: «Capitan Fantasma» in techn. F. Latimore, A. M. Sandri. **Mirafiori**: Passo del campanello. **Vinzaglio** Notti del Decamerone, tech. Joan Fontaine, L. Jourdan.

Elisee: «L'indiana bianca» colori. Guy Madison, Frank Lovejoy. **Fréjus** «Cuore ingrato» Del Poggio, R. Tristina Cecchelin-Silvani. **Nuovo**: «Era trecento» Rossano Brazzi, Franca Marzi. **S. Paolo** Tripoli bel suol d'amore, col. A. Sordi, Franco, Billi, Riva.

Belgio Ha bollato una sola estate. **Eridano**: «Marinai del re». **Michelotti**: «Cuna di Sorrento». Lualdi, Spettacoli Varietà 21,15. **Radium**: Signora camelie, techn. **Rossini**, c. Reg. Margherita 79: «Noi, peccatori» Yvonne Sanson. **V. Veneto** «10 canzoni d'amore da salvare» J. Sernas, Viarisio.

Astra: «L'indiana bianca» colori. **Bernini**: «Luci della ribalta». **Cibrario** Sergente Rum, Lancaster. **Excelsior**: «Oltre il Sahara» tech. «Predoni grandi paludi» Disney. **Manzoni**: «Obiettivo X» M. Bleyens e «Vacanze coi gangster». **Nazionale**: Muta Portici. A. 17,15. **Odeon**: Attanasio cavallo vanesio. **Star** «Fuoco a Cartagena» techn.

Adua: «Giustiziere tropicale. **Aurora** «Cavalieri Allah» techn. **Barca**: Warjath sentiero guerra. **Brescia**: «Avventuriero Louisiana». **Fortino** Colcha altri tempi, col. Riv. Follie d'estate 15,15-18-21,15. **Nord**: «L'amore è bello» techn. sul grande schermo panoramico. **Palermo**: «L'incantevole nemica». **M. Parco** Conquistatori Sirte, tec. **Sociale**: «Gran Varietà» colori.

Baretti «Ragazza finestra» techn. **Cabiria** «Furie Ta tech. G. Montgomery. Schermo panoram. Aria condizionata. Nuova gestione. **Colosseo**: «Oltre il Sahara» tech. «I predoni delle grandi paludi» technicolor di Walt Disney. **Italia** «Aida» Sophia Loren, Lois Maxwell, R. Tebaldi, Ferrauscoi. **Lingotto** «Figlio di Alì Babà» in tech. Tony Curtis, Piper Laurie. **Modernissimo**: «Addio figlio mio» con Macario e Rossana Podestà. **Nizza**: «I miserabili».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,00: Culto Evangelico - 7,40: Per i medici - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 10: Concerto dell'organista P. Vignanelli - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Lattazzi - 13,15: Album musicale - 14,15: Biennale d'arte a Venezia - 14,30: Orchestra Ferrari - 15: Un'ora per voi - 15,30: Canti del popolo americano - 16,30: Cose e la sua orchestra - 17: Letteratura francese - 17,30: Concerto di musica operistiche - 19: Segnali e la sua orchestra - 19,30: Lucchina e il suo complesso - 19,45: La giornata sportiva - 20: Colì e il suo complesso - 21: «Ripensandoci meglio», rivista - 22: Voci del mondo - 22,30: Duo Fournier-Poulenc - 23,15: Musica da ballo - 24: Radiocronaca da S. Vincent della consegna al migliore artista italiano della «Grolla d'oro».

SECONDO PROGRAMMA. — 10,15: Mattinata in casa - 10,45: Parla il programmista - 12: Gioielli e il suo complesso - 13,30: Noi e l'amore - 14: Firmamento musicale - 15: Concerto - 16,30: Arrivi in vacanza - 18: Radiocherrni - 18,45: Il signore desidera? - 17,15: Autoshop - 18: Ballate con noi - 19,15: Radiocronaca del Gran Premio «Città di Napoli» - 19,30: Orchestra Kramer - 20,30: Taxi - 21: Cantate con noi - 22: La piazza della musica - 22,50: Domenica sport - 23: Orchestra Angelini - 23,30: Canzoni francesi.

TERZO PROGRAMMA. — 20: Problemi civili - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il cavaliere della rosa», di Riccardo Strauss.

TELEVISIONE. — 11: Messa - 16,30: «Martina», di J. Jacques Bernard - 18,15: Domenica in piazza - 21,05: «Una romantica avventura», film di M. Camerini - 22,15: La domenica sportiva.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avrà cielo in prevalenza poco nuvoloso. Tendenza ad aumento della nuvolosità sull'Arco Alpino e Val Padana. Temperatura media giornaliera stazionaria e in lieve aumento ovunque. Mari leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11	27	Ancona	16,6	24,3
Trento	15,6	26	Pescara	16,8	25
Verona	12,2	25,4	Roma	18,4	29,7
Milano	17,8	27,4	Napoli	16,8	29,3
Venezia	16	26	Bari	17,8	26
Trieste	17,7	25,6	Potenza	14,4	24,6
Genova	18,4	25,5	Reggio C.	20,2	28,2
Bologna	16,2	27,4	Palermo	19	29,2
Pisa	15,1	27,7	Messina	20,5	28,7
Firenze	13,2	30,5	Catania	15,6	27,2
Perugia	17,4	27,8	Sassari	19	25

Il programma della TV

Una nuova ripresa di trasmissioni europee

Sestri Levante, 17 luglio

Si sono conclusi a Sestri Levante i lavori della Commissione dei programmi dell'Unione Europea di Radiodiffusione (U.E.R.). Vi hanno partecipato i direttori dei programmi TV del Belgio, della Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia.

E' stata deliberata l'effettuazione di un nuovo periodo di trasmissioni sperimentali che avrà inizio alla fine di settembre e si concluderà col 1° gennaio 1955. Questa seconda fase avrà un carattere nuovo rispetto alla prima: infatti, pur non trascurando le manifestazioni di maggior richiamo internazionale, sarà specificatamente dedicata alla diffusione dei programmi tipici di ciascun paese ed avrà quindi il pregio di farci penetrare negli aspetti più indicativi delle abitudini e della vita nazionale di essi. Fra l'altro è stato disposto il collegamento della TV Europea per riprendere dal vivo le tradizioni natalizie dei paesi aderenti.

Arrestati a Biella due sordomuti truffatori

Biella, 17 luglio

La polizia ha arrestato due sordomuti che si sono resi colpevoli di una lunga serie di truffe in danno di commercianti biellesi.

I due sordomuti sono Carlo Di Cillo e Giovanni Brusaferro, entrambi di Milano; essi esibivano una lettera, intestata ad un ipotetico ente per la assistenza ai sordomuti, e a geati chiedevano un'offerta per un fondo da costituire a favore di altri sventurati.

Non pochi commercianti biellesi s'impietosivano e versavano somme anche notevoli.

L'inganno è stato scoperto quando un negoziante ha chiesto invano ai due postulanti un documento che comprovasse le dichiarazioni della lettera. Insospettito, il negoziante ha informato il commissariato. Il Di Cillo e il Brusaferro hanno ammesso la loro colpa; sono stati denunciati in stato di arresto.

Caffè per sette milioni rubato con un camion

Milano, 17 luglio

Stanotte i ladri hanno svaligiato il magazzino d'un grande negozio di torrefazione di caffè, il «Moka Kaya», in via Vigevano. Introdottisi nel deposito dopo avere scassinato la porta del retrobottega, hanno portato via ben 60 sacchi di caffè crudo, per un valore di quasi 7 milioni, e li hanno caricati su un camion che attendeva nella via. Poi si sono allontanati tranquillamente.

anche i televisori in 24 mesi!

RADIOMARELLI

un poderoso complesso industriale da mezzo secolo noto in tutto il mondo produzione a ciclo completo

13 società 16 stabilimenti 23 laboratori scientifici 18.000 dipendenti questo il segreto della qualità e prezzo

MODELLO		12 RATE		18 RATE		24 RATE	
RADIO	PREZZO	ANTICIPO	12 RATE da	ANTICIPO	18 RATE da	ANTICIPO	24 RATE da
Mod 120 mm	33.500	3.750	2.900	2.750	1.850	1.300	1.900
Mod 130 »	36.900	3.900	3.300	1.750	1.950	1.300	1.700
Mod 130 »							
Mod 136 »	29.000	3.600	2.900	2.250	1.800	1.600	1.450
» 140 »							
Mod 138	53.700	3.300	3.600	2.200	2.100	1.200	1.700
Mod 134	39.500	3.700	3.400	2.450	2.400	2.150	1.800
» 139	49.500	4.700	4.000	3.600	2.950	2.600	2.250
» 141	59.500	5.300	5.000	3.250	3.000	2.600	2.200
» 121 mm	138.500	11.000	11.000	5.600	8.500	3.700	5.700
TELEVISORI				TELEVISORI			
Mod 99 mm	155.000	14.000	13.000	13.000	9.300	9.100	7.250
» 94 »	170.000	15.000	14.000	14.000	10.000	9.200	8.000
» 93 »	200.000	20.000	16.000	16.000	11.000	14.000	9.300
» 97	215.000	22.000	17.000	20.000	13.000	15.000	10.000
» 90	260.000	29.000	21.000	24.000	16.000	19.000	12.000
» 85	276.000	30.000	23.000	27.000	18.000	19.000	12.000
» 91							
» 102	390.000	43.000	33.000	38.000	27.000	30.000	19.000

salvo variazioni ITALIA

Mod 121 mm L. 36.500

Mod 120 L. 33.300

Per ordinazioni inviare a spedire alla RADIOMARELLI
Nome .....
Indirizzo .....

RADIOMARELLI MILANO - Corso Venezia 51 - Telefono 70.55 - e presso 2000 concessionari italiani

dalle erbe medicamentose di 4 continenti

MELISANA KLOSTERFRAU

contro i disturbi nervosi lievi e improvvisi di tutte le età

in tutte le Farmacie

MELISANA KLOSTERFRAU

Campioni mondiali di ciclismo al velodromo

Bella prova di Messina contro Patterson a Torino

All'Aurora di Desio il Trofeo Bertolino - Il presidente dell'UVI, Rodoni, parla dello sciopero del Bernina e lascia prevedere nuovi sviluppi dell'inchiesta

Gran «gala» della pista ieri sera al velodromo: finale del campionato di società — riservato ai dilettanti e agli allievi — e «contorno» di classe con un ben scelto programma di professionisti, tra i quali figuravano atleti dal nome di Patterson, Messina, Derksen, Gerardin, Sacchi, Defilippis e Hassenforder.

Qualche nuvola in cielo e forse il pesante ricordo del Bernina (è più difficile del previsto riconciliare il pubblico con il ciclismo) hanno tenuto lontano la folla ed è stato un vero peccato, perchè lo spettacolo che organizzatori ed atleti hanno saputo offrire avrebbe meritato veramente migliore accoglienza.

Il campionato di società — istituito quest'anno e intitolato al nome di Luigi Bertolino — è arrivato alla finale con dieci sodalizi che si son dati battaglia in quattro specialità (velocità allievi e dilettanti, chilometro da fermo, inseguimento a coppie su cinque chilometri) è stato vinto dalla squadra dell'Aurora di Desio ed ha messo in rilievo particolarmente le superbe qualità del corridore lombardo Oriani e del veneto Faggin, grandi speranze azzurre per gli ormai prossimi mondiali.

Tra i professionisti, sono state salutate con generosi applausi le prestazioni degli atleti di casa e di Hassenferder, ragazzo francese che con la sua stoffa da scugnizzo registra, se non altro, un successo di popolarità. «Hansen», arrivato a Torino senza bicicletta, ha parlato del Tour che ha appena abbandonato:

«Non potevo far niente di più. Kobiet, Kubler, Bobet e Wagtmans, quando io tentavo la fuga ordinavano disco rosso. Allora mi sono ritirato».

Nel prato del velodromo, raduno al completo delle autorità ciclistiche, con tanto di presidente Rodoni in testa; c'era anche il signor Malinverni, presidente della Commissione tecnico sportiva, e il signor Costa, commissario dei *pistards*. Soddisfazione generale per i risultati ottenuti dai dilettanti (la speranza della conquista di un buon numero di maglie iridate prende consistenza); e silenzio assoluto sui professionisti.

«L'inchiesta continua» è uno slogan ormai abituale e Rodoni e Malinverni vi si attengono con bella puntualità. Solo Rodoni, che segue oggi a Vallemosso la prova di selezione degli stradisti dilettanti per i mondiali, si è lasciato sfuggire una frase polemica: «Vado a vedere un po' di ciclismo, finalmente». Ma è stato tutto: le indiscrezioni sono vietate.

Nella riunione al Velodromo la prima gara in programma, il chilometro con partenza da fermo, valevole per la classifica del Trofeo Bertolino, ha fatto registrare tempi eccezionali, segnati rispettivamente dal vincitore della gara, Oriani (11"9, media chilometri 50,060) e dal campione italiano dell'inseguimento dilettanti Faggin, che con il varesino Ogna ha ottenuto il tempo di 1'12"7.

Al termine delle prove valevoli per il Trofeo Luigi Bertolino è risultata vincitrice la squadra dell'Aurora di Desio con 19 punti e 2 vittorie; la squadra era composta dai seguenti elementi: Oriani, De Lillo, Monetti, Morselli. Seconda si è classificata la squadra del Velodromo Varese.

Tra le gare disputate dai professionisti, degna di rilievo la prova di Guido Messina nell'inseguimento, che opponeva la squadra italiana (Messina, Ghella, Sacchi) a quella estera, formata da Patterson, Derksen e Gerardin; il campione italiano dell'inseguimento professionisti ha superato con autorità il forte Patterson

Ieri Coppi si è allenato

L'avv. Luzzati a colloquio coi familiari del campione

Novi Ligure, 17 luglio

Dopo l'incidente stradale di Pavia, Fausto Coppi avrebbe effettuato oggi (alla chetichella), la prima uscita in bicicletta. Il campione del mondo, in compagnia di due fidi suoi compagni di squadra, avrebbe percorso nel pomeriggio una settantina di chilometri, sulla strada della Val Borbera, spingendosi fino a Cabella Ligure. Fausto ha mantenuto segreto il suo allenamento in modo da sfuggire alla curiosità dei suoi tifosi.

Si sa intanto che oggi verso le 16 è arrivato a Novi alla villa del campionissimo l'avv. Luzzati: ma nè Coppi nè la signora Bruna erano a ricevere. Il legale ha avuto dei colloqui coi parenti dei due coniugi su cui nulla è dato sapere: si può tuttavia supporre che ci siano stati i primi approcci per la eventuale separazione di cui si è parlato nei giorni scorsi.

Oggi «Premio d'Estate» di trotto a Mirafiori

Oggi alle ore 15,30 ultima riunione di corse al trotto a Mirafiori della prima serie estiva, poi si farà riposo fino al 29 agosto.

La giornata si impernia sul Premio d'Estate (L. 525.000 m. 1.600) nel quale sono dati partenti Negriero, Ispano, Musetta, Morfina. Sui tempi Musetta dovrebbe vincere facile, seguita da *Ispano*. Per le altre prove della giornata indichiamo: Premio Ostia (L. 262.500 m. 1.600): *Condor, Nembo*; Premio Riccione (L. 250.000 m. 2.100): *Tenebroso, Zlaty*; Premio Rimini (L. 160.000 m. 2.080): *Basinto, Maserbia*; Premio Bordighera (Lire 200.000 m. 2.140): *Kalima, Gyro*; Premio Viareggio (L. 189.000 m. 1.640): *Ghetti, Bauer*; Premio Cattolica (L. 300.000

Troppi studenti non frequentano perchè devono guadagnarsi il pane

L'unico mezzo per migliorare l'Università consiste nell'aiutare economicamente i giovani che lo meritano - Alcune vie per trovare il denaro necessario

In un precedente articolo, pubblicato ieri, abbiamo cercato di dimostrare come il diavolo dell'inflazione universitaria fosse meno brutto di quanto lo si usasse dipingere, ma che tuttavia qualcosa occorreva fare per alzare il livello culturale dei nostri studenti. Non si ottiene questo risultato con il discutere sulle due o tre sessioni di esami o con il sistema degli esami perpetui che darebbero anzi l'ultimo colpo a quella scarsa frequenza alle lezioni cui risale quasi tutta la colpa dell'attuale stato di cose. Si può, forse, ottenere un miglioramento abbordando il problema con intenti di carattere sociale che, a lor volta, sbocchereb bero in risultati di carattere culturale.

Gli studenti, nei riguardi della loro presenza alle lezioni, si dividono in tre gruppi: 1) quelli che frequentano regolarmente perchè non hanno altro da fare e c'è chi li mantiene; non sono molti; forse il 20 % nelle facoltà umanistiche; 2) quelli che frequentano irregolarmente o perchè non hanno voglia di assistere alle lezioni — e sono pochissimi — o perchè devono lavorare; 3) quelli che non frequentano affatto perchè devono lavorare per mantenere se stessi o addirittura se stessi e la famiglia. E sono la massa.

Da calcoli statistici fatti, anni or sono, sui risultati ottenuti agli esami dagli studenti di chi scrive, è emerso che il voto medio e la frequenza dei voti massimi, nel primo gruppo, sono molto più elevati che negli altri. L'equivoco dell'Università sta, dunque, principalmente nel fatto che la frequenza è, in teoria, obbligatoria, mentre, in realtà, non lo è per nulla. D'altro canto, sarebbe assolutamente inumano togliere, a chi deve lavorare, la possibilità di guadagnarsi una laurea, se della laurea è degno. Del pari da scartare sembra il sistema del numero chiuso che porterebbe ad una selezione troppo affrettata attraverso l'esame di ammissione.

Quanto, invece, sembra possibile è cercar di aumentare il numero dei frequentatori — dato che conseguono i risultati migliori — aiutando molto ampiamente coloro che non possono essere presenti alle lezioni, perchè debbono lavorare per vivere o per mantenere, talvolta, anche la famiglia. Si creerebbe così, in ogni corso, un nucleo di studenti numeroso e selezionato, lasciando agli altri di raggiungere la laurea, arrangiandosi come meglio possono.

E' difficile dire, oggi, quale sia la professione dei padri dei nostri allievi delle Università. Una vecchia statistica italiana del 1931-32 indicava che il 75,70 per cento degli studenti aveva un padre che esercitava un lavoro indipendente; nel 21,19 % dei casi il padre era un dipendente di concetto o d'ordine; mentre solo il 3,11 % dei discenti proveniva da famiglie il cui capo esercitava un lavoro dipendente manuale. Una più recente statistica finlandese dà il 43,8 % di figli di professionisti, industriali e funzionari, il 16,6 % di figli di agricoltori, il 9% di figli di artigiani e lavoratori dell'industria. In Francia l'83,9 % degli studenti risultava essere figlio di padri appartenenti alle classi elevate o medie.

Risulta chiara, quindi, una selezione negativa a priori, nei riguardi dei figli dei poveri ed è presumibile che siano essi ad iscriversi presso le Università senza poterle frequentare.

Appare, dunque, evidente la necessità di aiutare, con larghi mezzi, coloro i quali, intellettualmente dotati, non sono, invece, finanziariamente in condizioni di seguire una seria carriera universitaria. E' noto che, partendo da questo concetto, in Inghilterra, oggi, i pur dispendiosissimi *colleges* universitari, non sono più frequentati soltanto dai nobili e dall'alta borghesia, ma da una massa di studenti aiutata dallo Stato. In Francia, se i dati sono esatti, nel 1951-52, erano state assegnate borse di studio pari a 4.582.921.000 lire italiane.

Noi dovremmo avere il coraggio di affrontare questo problema della selezione degli studenti attraverso l'aiuto economico, permettendo di studiare seriamente a molte persone che non lo possono fare oggi. Occorrerebbe bandire ogni anno dei concorsi nazionali a borse di studio di importo tale da permettere allo studente di vivere decorosamente e talvolta di aiutare un po' anche la famiglia: la borsa di studio dovrebbe essere di non meno di L. 500 mila per gli studenti che dovrebbero risiedere nelle grandi città e di L. 350 mila per quelli che frequenterebbero le sedi universitarie medie o piccole. Il vincitore del concorso sarebbe obbligato alla frequenza, a dare, tra luglio e ottobre, tutti gli esami di corso con una media di 24; altrimenti la borsa non sarebbe riconfermata. Vinto il concorso nazionale, lo studente potrebbe scegliere liberamente l'Università che più gli fosse gradita.

Rimane il problema di reperire i mezzi finanziari. Le vie sono molte:

a) le tasse e sopratasse scolastiche (esclusi i contributi vari e di laboratorio) ammontavano in media, nel 1937-38, a L. 15.000 in valore attuale. Oggi ammontano a L. 39.000. Nulla vi sarebbe da obiettare ad un ritorno al vecchio livello, quando l'aumento stesso dovesse servire proprio per aiutare i poveri e meritevoli; sarebbe, perciò, più che giustificato;

b) nell'anno accademico 1951-52 gli studenti universitari italiani hanno fruito di aiuti pari a 406.950.980 lire (compreso il rimborso delle tasse). Si calcola che, con l'integrale applicazione della legge 18 dicembre 1951 n. 1551, l'Opera universitaria dovrebbe disporre ora di circa un miliardo di lire. Si tratta di convogliare in un'unica direzione le provvidenze varie (sussidi vitto, sussidi alloggio, libri, rimborso tasse ecc.) attualmente esistenti;

c) fisse rimanendo le tasse per tutti, si potrebbe applicare una sopratassa proporzionale all'ammontare dell'imposta complementare pagata dallo studente o dal padre, fortemente progressiva per i redditi molto alti e bassissima per quelli iniziali che pur pagano la complementare stessa. Il concetto di far pagare prezzi multipli per un servizio non è nuovo, poi, tanto eterodosso dal punto di vista economico; d'altronde, sarebbe molto morale e sociale che gli studenti ricchi, cui la laurea serve per il solo titolo di dottore, aiutassero gli studenti poveri. Considerata la origine familiare degli universitari, prima citata, il fondo che si potrebbe raccogliere dovrebbe essere di discreto ammontare;

d) infine, piccoli e grandi Comuni, Province e Regioni potrebbero volontariamente istituire qualche borsa di studio per quelli tra i loro cittadini che riuscissero vincitori del concorso nazionale, onde avere studenti selezionati a tutta gloria del Comune di provenienza.

Con il solo aumento delle tasse, più che giustificato, come s'è detto, dato il suo scopo, si otterrebbero 2 miliardi e 243 milioni di lire per i soli studenti in corso, senza contare i fuori corso, con il contributo dei quali si dovrebbero raggiungere almeno i tre miliardi; un miliardo già esiste in base alla citata legge; non è assurdo, perciò, il ritenere che si possa arrivare, con le altre voci, ad una cifra anche superiore ai cinque miliardi complessivi, con i quali si manterrebbero tra gli 11 e i 12 mila studenti ogni anno, tenuto conto di una media di 450 mila lire all'anno per ciascuno. Il nucleo selezionato, dunque, non sarebbe disprezzabile ed innalzerebbe di molto il livello culturale delle nostre Università: ma bisogna avere il coraggio di muoversi e non soltanto quello di lamentarsi.

Diego de Castro

Letterati a San Pellegrino

L'urto delle generazioni

Per gli uni è terrificante, per altri un problema come tanti - Romanzo e poesia di ieri e di oggi - E gli 80 anni di Verdi quando scrisse il Falstaff, dove li mettete?

(Dal nostro inviato speciale)

S. Pellegrino, 17 luglio

I manifesti dicono: « Romanzo e poesia di ieri e di oggi — incontro di due generazioni — S. Pellegrino Terme 16-19 luglio ».

Incontro perchè? Un capitolo è molto gentile: nove scrittori già celebri da tempo ne presentano altri di celebrità recente, o in attesa meritata di celebrità. Maria Bellonci, Emilio Cecchi, Alba De Céspedes, Eugenio Montale, Guido Piovene, Leonida Repaci, Giuseppe Ungaretti, Diego Valeri dicono un gran bene di Dario Cecchi, Luigi Incoronato, Giorgio Bassani, Paride Rombi, Goffredo Parise, Lucio Piccolo, Enzo Bettiza, Italo Calvino, Andrea Zanzotto e Guido Lopez. A contare questi giovani sono dieci invece di nove: all'ultimo momento difatti Maria Bellonci ha parlato di due invece che di uno solo. E' un omaggio al numero: i giovanissimi sono più degli altri.

Poi vien la nota polemica. Si parla delle due ultime « generazioni » come di una « frattura » in seguito alla quale figli e nipoti parlano una lingua così diversa da quella degli antenati prossimi, che quasi quasi si direbbero loro nemici. L'organizzatore del convegno, Giuseppe Ravegnani, nel discorso inaugurale non ha esitato a formulare un grave atto d'accusa contro i giovani, forse per il piacere di vederli reagire. Essi metterebbero in pericolo « non la cultura, ma l'anima dell'uomo » attraverso un « sensismo » e un « neo-positivismo » deprimenti. Giuseppe Ravegnani veniva dall'aver finito di leggere duecentosedici romanzi concorrenti quest'anno al Premio Deledda (contro cinquantasette del 1952) restandone « terrorizzato ».

Il « terrore » non è affatto condiviso da Guido Piovene, il quale mi ha detto: « Non mi si parli per carità delle « generazioni », del loro urto, del loro « problema ». E' strano che questo « problema » non si presenti in nessun Paese del mondo in forma così acuta e così organizzata come in Italia. In un Paese come il nostro, povero, affollato, stretto, nel quale ciascuno è obbligato a farsi strada con i gomiti, ogni generazione è pronta ad accentuare e a circondare di precari motivi intellettuali la sua diversità e i suoi diritti alla vita. Si tratta in realtà di lotta per l'esistenza, motivo certo molto più serio, ma che non bisogna trasformare in una veduta storica o in una dottrina critica ».

Evasivo, Diego Valeri mi ha detto: « Bisognerà che passino degli anni prima di vederci chiaro. Non molti, una cinquantina ». E poi ha soggiunto come fuori-intervista: « Anche quello dello scrivere è un mestiere, bisogna sopportarlo ».

Ho avuto la fortuna d'incontrare Giuseppe Ungaretti mentre stava per andare a cena, e alla mia domanda sul valore delle « generazioni » ha risposto con quel suo ridere a piccoli scatti che gli serve così magnificamente per difendersi od aggredire, per gli applausi o per la fuga: « Non lo so, non lo so, prima di mangiare... ». Ho atteso che finisse. Il suo sorriso si è accresciuto di qualche migliaio di vibrazioni al minuto secondo per dirmi: « Non lo so, non lo so dopo mangiato... ».

Leonida Repaci ha protestato contro la divisione in se stessa. Gli anni non contano nulla, e il vecchio Verdi ad ottant'anni col suo *Falstaff* è più giovane di molti musicisti ventenni alla loro prima melodia. A conforto della sua giusta affermazione interviene la cronaca d'oggi; Eugenio Montale, dovendo scegliere un giovane ignoto da lodare come speranza della poesia italiana, scelse Lucio Piccolo, dei quale aveva letto alcune liriche tirate in soli sessanta esemplari. Senza conoscerlo di persona, lo invitò a San Pellegrino. E' arrivato stamane, e Montale non nasconde la sua sorpresa: Lucio Piccolo è un barone siciliano di anni 54.

E' arduo e abusivo il parlare di generazioni senza che il tempo le abbia veramente divise. Il linguaggio comincia a diventare diverso quando ci si mette di mezzo qualche secolo. Il poeta E. Cinthio Scala vede la bellezza del mondo attraverso la stessa lente del poeta A. Zanzotto. Lo Scala per esempio scrive: « Si dolci son della mia donna i tardi — qual scoccan nel mio petto da sua vista — che tanto il core in me più si ratrista — quanto a ferirlo son più lenti e tardi ».

I giovani letterati non hanno gran che da lamentarsi del tempo in cui vivono. La Società Terme di S. Pellegrino ha mandato cinquecentomila lire per un premio da consegnare a un assente. Una casa editrice del meridione ha mandato duecentomila lire per un altro premio. Entrambi a giovani. La giuria, riunitasi oggi, sta cercando disperatamente due giovani scrittori di qualche fama che signora non abbiano ricevuto per lo meno un premio.

a. a.

Due signore straniere aggredite di notte a Roma

Roma, 17 luglio.

All'ingresso di Villa Borghese, a Porta Pinciana, nei pressi dei grandi alberghi di via Veneto, due giovani ed eleganti straniere, mogli di diplomatici, mentre si accingevano a risalire in automobile, sono state avvicinate — l'altra notte — da un giovane bruno e alto, che era seduto da una « 1100 » verde. Sulla sua macchina si trovavano altre tre persone.

Le due signore venivano offese con parole e proposte volgari del giovane sconosciuto, il quale tentava anche di mettere le mani addosso alle due donne e cercava di strappare un orecchino alla più giovane.

L'energica reazione delle due signore, che si son difese a schiaffi e spintoni, l'accorrere di alcuni passanti e il sopraggiungere dei mariti delle due straniere, mettevano in fuga il giovinastro. Egli riusciva a risalire sulla « 1100 » verde e far perdere le proprie tracce. Ma sembra che qualcuno abbia fatto in tempo ad annotare la targa della sua vettura.

PER LA SICUREZZA DEI VOSTRI VALORI
specialmente nel periodo in cui Vi allontanate da casa per recarVi in villeggiatura, avvaleteVi, con una tenue spesa annua, del servizio
CASSETTE DI SICUREZZA
presso il
BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e riserve: L. 2.244.524.350
Fondi di garanzia: L. 20.400.000.000
SEDE DI TORINO
Via Alfieri, 11 bis

mal di testa
Veramon
nevralgie
Veramon
dolori periodici
Veramon
Schering
"in pochi minuti toglie ogni dolore"
è innocuo al cuore - è sempre efficace

DALLA SICILIA ALLA VOSTRA CASA!
Il VINSAN vi darà in pochi secondi un litro di bibita effervescente, fragrante e vitaminica
VINSAN
la bibita che si crea da sè
BREVETTO ED. DE FRANCO - CONCESSIONARIE: SOCIETÀ LOMBARDA - COOGORO (MILANO) E LOMBARDA SICILIA - CATANIA

SCARAFAGGI cimici, pulci, pidocchi, ecc.?
TIOGAMMA polvere, insetticida
MOSCHE zanzare, ecc.?
SUPERGAMMA fluido
SUPERGAMMA-SPRITZ
bombola AEROSOL
Sicuri insetticidi moderni, innocui per le persone e per gli animali domestici, esclusa ogni assuefazione per gli insetti
DISTRUZIONE TOTALE
IN VENDITA NELLE MIGLIORI DROGHERIE
SIPCAM - Milano - Via Vigna, 6

"BOTTICELLI" HA DELUSO NELLA CORSA DI ASCOT

Ha vinto il cavallo della Regina

Elisabetta ha assistito esultante al facile trionfo di «Aureole» - Il cavallo italiano, svantaggiato dal terreno pesante e pigro nello scatto, è giunto sesto al traguardo

«Aureole», il quattro anni di proprietà della regina Elisabetta, taglia vittorioso il traguardo di Ascot (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 luglio.

L'avventura inglese di Botticelli si è conclusa, oggi pomeriggio, con un risultato ben diverso da quello vagheggiato da migliaia di sportivi italiani: il puledro — della scuderia Temo-Incisa della Rocchetta, montato da Camici — è giunto infatti sesto al traguardo di Ascot, preceduto da una frotta di cavalli, alcuni dei quali ritenuti dagli esperti nettamente inferiori a Botticelli.

Il «Gran Premio Giorgio VI e Regina Elisabetta» (23.502 sterline, quasi quarantaquattro milioni di lire, il più cospicuo premio della stagione britannica) è stato così vinto da Aureole, il cavallo di proprietà della regina, considerato, da parecchi giorni ormai, il gran favorito. Secondo è giunto Vamos — un cavallo francese della scuderia Valterre — terzo Darius di sir Percy Loraine, quarto Sourpi, quinto Elopement.

Le cause della penosa prova di Botticelli ci sono state così descritte dai suoi allenatori:

1) Le condizioni del terreno. Ventiquattro ore di pioggia continua avevano infatti inzuppato la pista ad un punto tale da renderla molle e cedevole. Questo stato del terreno non ha ostacolato eccessivamente il galoppo degli altri cavalli, avvezzi a terreni umidi, (in Inghilterra, il «turf» viene sempre tenuto bagnato) ma ha invece fiaccato Botticelli, del tutto nuovo a simili condizioni.

2) La «pigrizia» del puledro italiano. Botticelli — ci è stato spiegato — è l'ideale per corse su rettilinei senza molte curve o salite o discese. La pista su cui è stato oggi disputato il premio di 23.502 sterline è invece costituita da una lunga discesa, da varie curve e da una salita finale, il che esige dei cavalli una capacità di saper «scattare» al momento più opportuno, magari dopo una lunga corsa in posizioni arretrate.

Aureole, Vamos e Darius hanno oggi vinto perchè, ad un 600 metri dalla fine, dopo aver tenuto fresche le loro forze, hanno saputo «scattare»: Camici ha cercato anch'egli di far accelerare il passo a Botticelli, ma invano. Il puledro ha mantenuto il suo passo e non è balzato alle posizioni di testa.

Aureole è un cavallo di 4 anni, giunto secondo nell'edizione 1953 di questo «Gran Premio», si è più che meritata la sua vittoria; si è posto, dopo l'ultima curva, in posizione favorevole fra i primi tre ed a circa 200 metri dal traguardo è potentemente scattato in avanti, lasciandosi alle spalle Vamos e Darius.

Alla vittoria del suo cavallo ha assistito la regina Elisabetta; accanto a lei erano la regina madre e la principessa Margaret.

Elisabetta II si è tanto compiaciuta per la vittoria del suo puledro, che ha inviato una cassa di bottiglie di «champagne» alla tribuna della stampa. Benchè gli inviati sportivi non avessero una gran sete addosso, tuttavia hanno dimostrato di gradire assai il dono della regina, dichiarando di non aver mai avuto omaggio così generoso.

Nonostante ci fossero un vento freddo e penetrante, un cielo novembrino e continue cateratte di pioggia, l'ippodromo era gremito di folla: e fra questa folla vi era, senza dubbio, buona parte della colonia italiana a Londra che, per «patriottismo sportivo», aveva puntato migliaia di sterline su Botticelli.

Il puledro italiano è già tornato oggi pomeriggio alle scuderie di Newmarket. I suoi proprietari debbono decidere ora se riportarlo in Italia oppure lasciarlo in Inghilterra, nelle mani di un allenatore britannico, per iscriverlo, fra qualche settimana, ad un'importante corsa all'ippodromo di York.

Mario Ciriello

Sarebbe già stata consegnata la superperizia sulla Montesi

Decisivo colloquio dei periti con il magistrato dottor Sepe

Il fratello di Wilma e alcune coinquiline interrogate su delicate circostanze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 luglio

(g. g.) Chi era Wilma Montesi, quali le sue abitudini, in quale ambiente ha vissuto, quali i suoi pensieri, le sue preoccupazioni, come si reggi in famiglia quando, la sera del 9 aprile 1953, la ragazza non tornò a casa per l'ora di cena? Facendo a ritroso il cammino già percorso all'andata, il dottor Sepe s'è trovato di fronte a questi interrogativi la cui risposta è alla base di tutta la indagine. E così dopo aver chiesto nuove spiegazioni a coloro che per primi indagarono sulla scomparsa di Wilma Montesi, dopo aver ascoltato per la seconda volta le impressioni di coloro che ebbero la ventura di vedere il cadavere abbandonato sulla spiaggia di Tor Vajanica, il presidente della sezione istruttoria è tornato alle persone che conobbero Wilma, il fratello Sergio, tre amiche, alcuni coinquilini.

Il programma del magistrato non è mutato in questi giorni: controllare tutti gli elementi a disposizione per trovarsi preparato il giorno in cui verrà depositata la superperizia di Attilio Ascarelli, Domenico Macaggi, Giorgio Canuto a prendere una decisione.

Il fratello di Wilma, un giovane sui vent'anni, dall'aria sicura, è un personaggio di un certo rilievo in questa storia e sembra che molto su di lui faccia assegnamento il dott. Sepe per trovare la soluzione logica di questa strana e sempre più complicata storia. Sergio Montesi infatti è l'unico della famiglia che può obiettivamente valutare gli elementi che sono caduti sotto la sua osservazione, senza lasciarsi influenzare dal sentimento. E' difficile dire perchè il giovane stamane sia stato convocato per la terza volta, ma si può collegare la sua deposizione con quella di alcune amiche e due coinquilini di Wilma.

E' chiaro che l'obiettivo del magistrato è stato quello di poter trovare l'elemento utile attraverso la ricostruzione particolareggiata della vita che conduceva la ragazza. Un elemento che in qualunque caso darebbe un indirizzo diverso alle indagini. Bisogna ricordare, però, che tutti hanno sempre concordemente dichiarato di aver mai notato nella condotta di Wilma un qualcosa che potesse lasciare adito a sospetti o a pettegolezzi.

Un altro argomento è stato affrontato dal dott. Sepe: come sorsero le voci relative ad una eventuale responsabilità di Piero Piccioni nella scomparsa di Wilma Montesi. E' stato interrogato per questo il giornalista Franco Evangelisti chiamato in causa durante il processo a Silvano Muto da alcuni suoi colleghi perchè riferisse quanto si diceva in proposito nei corridoi di Montecitorio alla fine di aprile.

Una giornata, nella sostanza, ben povera di notizie. Non ve n'è che una: ma è accaduta ai margini di questa storia. E' stato formato per ordine del dott. Sepe un tale senza fissa dimora, Francesco Papa, il quale avrebbe avvicinato Ugo Montagna per la strada dicendogli, con fare misterioso, che era in possesso di un memoriale piuttosto compromettente per il « marchese », memoriale che avrebbe distrutto dietro un certo compenso... L'altra notizia viene da Genova: riguarda quel tale Luigi Bruzzone che nel marzo scorso disse di sapere tutto sulla attività di Ugo Montagna. Dopo essere stato interrogato da un magistrato genovese per conto del dott. Sepe è stato arrestato. E' facile intuire il motivo: falsa testimonianza.

Solo al termine della giornata si è appreso qualcosa che potrebbe essere interessante ed avere il suo valore: la notizia, cioè di un lungo colloquio avuto in serata fra il dott. Sepe e i tre medici legali incaricati di condurre le indagini necroscopiche: Attilio Ascarelli, Domenico Macaggi e Giorgio Canuto. Che i tre professori abbiano consegnato al magistrato le conclusioni del loro lavoro, la superperizia tanto per intenderci non è una ipotesi da scartare: anzi sembra la spiegazione più logica di questo colloquio.

Dieci casse di rettili in cerca di un albergo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 luglio.

La Società protettrice degli animali, che insorge periodicamente contro le corride, le fa proibire quando ne ha la possibilità — come è accaduto a Parigi e in altre città di Francia — lamentandosi sulla sorte delle povere bestie abbandonate alla spada del torero, ha perso una bella occasione per dimostrare la sincerità dei suoi sentimenti. E lo stesso può dirsi della consorella Società protettrice delle bestie. Non saranno certo lo scienziato austriaco Otto Koenig e sua moglie Lily a smentire questa asserzione.

La loro avventura, o disavventura, è significativa. Lo scienziato, che è direttore del centro biologico di Wilhelminenberg, vicino a Vienna, giungeva l'altra notte a Parigi in aereo proveniente dalla Nigeria assieme a dieci casse, nelle quali erano rinchiusi una cinquantina di piccoli caimani, alcune cicogne, volpi del Sahara, cinghiali africani, rettili, uccelli di ogni specie ed altri animali.

Secondo il programma, il professore e le sue bestie dovevano sbarcare a Orly dall'aereo della Nigeria, per salire immediatamente su un altro apparecchio in partenza per Vienna e così proseguire il viaggio. Ma il loro aereo era in ritardo e all'arrivo quello per Vienna era già partito, sicchè fu necessario pernottare a Parigi.

Il professore era stanco, e lo erano anche le sue bestie, alle quali egli voleva dare da mangiare e da bere. Ma dove e come? Immediatamente la signora Koenig pensò alla Società protettrice degli animali. Il professore, caricate le dieci casse su un camion, prese assieme ad esse la direzione di Parigi.

Ma alla sede della Società protettrice degli animali, l'impiegato di servizio alzò le braccia al cielo. Dare asilo a dei caimani, serpenti e roba simile? Nemmeno per sogno.

Il professore, col suo seguito, cominciò a percorrere le strade di Parigi e già deserte di Parigi cercò di un albergatore amico delle bestie. Ma gli *hôtels*, evidentemente, non sono attrezzati come serragli.

Dopo avere bussato invano a molte porte, il prof. Koenig decise alla fine di ritornare a Orly, che è a 12 chilometri da Parigi, rassegnato a mettere le più preziose casse in un angolo del vasto terreno e terminare la notte insonne in una poltrona della sala d'aspetto.

Durante il tragitto, lo scienziato scorse a metà strada un alberguccio di campagna, che aveva ancora la luce accesa. Ebbe l'idea di fermarsi, spiegò il caso al proprietario, il quale, senza farsi pregare, diede ai coniugi Koenig una cameretta e mise a loro disposizione il vasto cortile. Così le bestie furono governate, e il professore potè dormire tranquillo.

l. m.

LO SCANDALO AGLI ESAMI NELLA SCUOLA DI BRINDISI

La promozione costava almeno 160 mila lire

I due professori arrestati hanno subito un interrogatorio in carcere - Inchiesta d'un ispettore governativo

Brindisi, 17 luglio.

E' giunto oggi a Brindisi un ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione per condurre l'inchiesta sul grave caso di corruzione scoperto l'altro ieri. I due professori responsabili di vendere promozioni di maturità sono stati denunciati ieri sera in stato d'arresto per corruzione. Stamane essi sono stati interrogati in carcere dal Procuratore della Repubblica.

E' ormai noto come sia scoppiato lo scandalo. L'alunno Giuseppe Pastorelli, di anni 17, interrogato all'esame di latino con risultato negativo, veniva avvicinato in corridoio da una professoressa, Anna Rausa, rappresentante interna dell'istituto nella commissione per l'esame di licenza. L'insegnante diceva al Pastorelli che, ove l'avesse avvertita in precedenza, avrebbe potuto condurre l'esame favorevolmente per lui. Dovendo il ragazzo sostenere altri quattro esami, l'insegnante gli suggeriva di rivolgersi al professor Tommaso Lavegas che sicuramente l'avrebbe agevolato. Quest'ultimo, avvicinato dall'alunno, non faceva alcun preambolo, ma gli comunicava che per ottenere sicuramente la promozione era necessario sborsare dalle 200 alle 300 mila lire.

Il Pastorelli informava della cosa il proprio genitore il quale convinceva il prof. Lavegas a ridurre la sua richiesta a lire 160 mila. Nello stesso tempo il genitore del ragazzo informava la questura, affermando di essere sdegnato, tra l'altro, dei modi troppo bruschi e recisi dell'insegnante.

Veniva fissato un appuntamento fra il Lavegas e il padre del Pastorelli nei pressi del liceo per la consegna del denaro: a tale consegna assistettero alcuni agenti in borghese che si erano appostati nei pressi, ed inoltre il denaro consegnato al professore era stato preventivamente contrassegnato in questura.

Appena consegnato il denaro dal padre del ragazzo al professore, intervenivano gli agenti e conducevano in stato di fermo il Lavegas in questura. Successivamente pure la professoressa Rausa veniva fermata. Ora, come abbiamo detto, il fermo è stato tramutato in arresto. Da quanto risulta, pur essendo assoluto il riserbo delle autorità, i due professori negano la propria colpa. Il Lavegas afferma che la somma gli era dovuta dal Pastorelli a saldo di un vecchio debito, che non ha nulla in comune con gli esami attuali. La Rausa si sarebbe limitata, secondo il suo racconto, a compiangere l'allievo.

L'ispettore del Ministero ha già interrogato oggi alcuni insegnanti e studenti.

Pare che i due professori arrestati debbano rispondere di altri casi del genere.

bevete con fiducia
Palenghi LOMBARDO

MILCOA
TONIFICA - NUTRE - DISSETA
un sorso di benessere!

I coraggiosi villeggianti che hanno sfidato il maltempo

Molti turisti stranieri sulla riviera di Ponente

In maggior numero i tedeschi: ogni anno spendono di più - Ora lasciano il posto agli italiani - Da oggi comincia la vera alta stagione: alberghi tutti prenotati

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 17 luglio

In tutta la Riviera di Ponente, da Savona a Ventimiglia, una camera per passare la notte si trova, ma bisogna telefonare a diversi alberghi. Questa, la situazione nel diciassettesimo giorno di un luglio stravagante: buona se non ottima. I bagnanti delle prime settimane d'estate meritano una menzione onorevole per il coraggio dimostrato nel sopportare i disagi di una villeggiatura ingrata, senza mai pensare ad abbandonare il posto. I loro meriti impallidiscono certo nei confronti dei valorosi tenacemente rinchiusi con stufe e coperte di lana negli alberghi di montagna, ma non sono da sottovalutare e vanno perciò opportunamente segnalati.

E' vero che qui sulle spiagge liguri i bagnanti nostrani fruivano del vantaggio di avere sotto gli occhi l'esempio dei tedeschi. Costoro, alle avanguardie mandate già nel periodo pasquale, hanno fatto seguire squadre sempre più nutrite di centinaia, di migliaia di persone. Più faceva freddo e più cadeva acqua dal cielo, e più i tedeschi reagivano energicamente nuotando e sguazzando; e se proprio era impossibile mettere la testa fuori, mostravano di divertirsi maggiormente bevendo, cantando e ballando senza tregua.

Al primo indizio di bel tempo gli ospiti se ne sono tornati in Germania soddisfattissimi, preannunciando nuovi arrivi in massa per settembre ed ottobre. Novemila nel '51, 68 mila nel '52, 342 mila nel '53, le giornate di presenza dei tedeschi sulle spiagge del Savonese si avviano, in questa finora avversa estate, a superare le 500 mila, battendo così ogni record. In certe località, come Finale, gli albergatori dichiarano senza esitazione che sono stati i tedeschi a salvare la stagione. Soddisfatti, anche i padroni di bar, ristoranti, negozi, locali di divertimento, perchè «si tratta di turisti che ogni anno spendono di più».

Oltre che dalla Germania, sono segnalati quest'anno gruppi numerosi di norvegesi, svedesi, danesi, con minori possibilità — sembra — ma con gli stessi gusti dei tedeschi anche per le date anticipate o posticipate di villeggiatura. Il che è importante per l'attrezzatura locale che vede la stagione turistica aumentare dai due mesi «italiani», luglio-agosto, ai cinque mesi «internazionali», maggio-settembre. Dovrebb'essere importante anche per tutti i bagnanti in quanto certi prezzi finora giustificati con la brevità della stagione, dovrebbero e potrebbero ribassare.

Da questo orecchio però gli albergatori non ci sentono, e se ci sentono rispondono che lavorano già a prezzi di assoluta concorrenza. Anche le organizzazioni del turismo preferiscono far opera di persuasione perchè i maggiori proventi vengano reinvestiti per migliorare le attrezzature alberghiere ed abbellire le stazioni balneari. E molto, bisogna riconoscerlo, si sta facendo in tutta la Riviera di Ponente e specialmente ad Alassio: alberghi e case private sono appena finite o in costruzione. Proseguendo nel suo sforzo di attirare ceti turistici con maggiori disponibilità, Alassio darà inizio in ottobre ai lavori per un porto da imbarcazioni private a Santa Croce.

C'era molta attesa fra gli albergatori per gli arrivi di questo sabato, il primo dopo il ritorno del bel tempo; già a metà pomeriggio, però, la sensazione generale era che la battaglia era vinta. Treni e macchine giungevano scaricando nuove ondate di villeggianti che, dopo la sosta più breve possibile in albergo, correvano a tuffarsi prima che il sole sparisse in un mare turchino cupo e caldissimo.

Fra tutti, riconoscibili a prima vista i piemontesi, completamente prostrati dai percorsi compiuti sull'ottovolante della strada di Cadibona o sulle quattro ruote non volanti della strada ferrata di Savona: percorsi che — in attesa dell'eternamente promessa autostrada o di orari più sensati — continuano con tenacia a peggiorare, se possibile, a cura rispettivamente dell'A.N.A.S. e delle FF. SS.

g. g.

Gli alberghi di Courmayeur sono ancora vuoti per metà

Courmayeur, 17 luglio

Siamo nel cuore dell'estate, ma la stagione non è ancora cominciata. Pullman e macchine private hanno portato su, oggi, un migliaio di persone: meno della metà di quanto si attendevano gli albergatori. Tutti giungono provvisti di una quantità di maglioni, ombrelli, impermeabili: il tempo dà ragione a tanto pessimismo, mantenendosi incerto, con troppo brevi schiarite fra un susseguirsi di temporali.

Fra i presenti, predominano genovesi e milanesi; ancora scarsi i turisti stranieri, che per lo più scendono dal Piccolo San Bernardo, fanno una puntata per vedere da vicino il monte Bianco e se ne ripartono verso il mare. Negli alberghi si registra per ora una percentuale di presenze pari al cinquanta per cento della capienza. Un modernissimo hôtel di gran lusso, inaugurato da poco, è praticamente deserto. Assai numerosi gli alloggi ancora da affittare. L'annata in corso, insomma, si annuncia come una delle meno favorevoli degli ultimi vent'anni.

Falsificava i buoni del riso

Un anno in carcere e sette milioni di multa

Trino Vercellese, 17 luglio.

Per contraffazione di certificati, contravvenzione alle norme del conferimento all'ammasso del risone e per mancato pagamento dei diritti di contratto sono comparsi stamane davanti al Pretore di Trino gli agricoltori Antonio Arena, d'anni 31, Giuseppe Gardano, di 51, Salvatore Irico, di 63, Battista Garlanda, di 33, tutti di Trino, e i commercianti torinesi Emilio Vercellotti, di 65 anni, Umberto Chiappella, di 45, e Sergio Musetti, di 41, per concorso nella contraffazione dei documenti.

Dei sette imputati, il principale era il Garlanda, conduttore di una modesta tenuta agricola e di una risaia: fu lui ad architettare la contraffazione dei buoni dell'Ente Risi, per cui doveva rispondere anche dell'aggravante della truffa. I tre agricoltori, oltre ad essere imputati, erano — a loro volta — parte civile nei confronti del Garlanda.

Al termine dell'affollatissima udienza, il Pretore ha condannato il Garlanda a 1 anno di reclusione, 7 milioni di ammenda, 18 mila lire di multa, 50 mila lire di rimborso spese alle parte civile per costituzione e risarcimento danni. Assolti gli altri sei imputati.

I premi del Governo a compagnie ed attori

Roma, 17 luglio.

Viene comunicato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha concesso i seguenti premi a compagnie di prosa che si sono particolarmente distinte, sul piano artistico ed organizzativo, nel corso dell'anno teatrale 1953-54:

Compagnia Cervi e Compagnia Stabile del teatro di via Manzoni L. 8.000.000 ciascuna; Compagnia del Teatro d'Arte Italiano e Compagnia Stabile di Roma L. 6.000.000 ciascuna; Compagnia Baseggio L. 3 milioni.

Sono stati inoltre, concessi due premi, rispettivamente di L. 8.000.000 e di L. 1.000.000, alla Compagnia del Teatro di Eduardo De Filippo e alla Compagnia del Teatro di San Erasmo, in considerazione sia dei risultati artistici della loro attività sia delle benemerenze acquisite, con proprio rischio e sacrificio, con l'apertura di due nuovi teatri a Napoli ed a Milano. E' stato infine rivolto un particolare elogio al Piccolo Teatro di Milano.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inoltre attribuito quattro premi di un milione ciascuno agli attori Wanda Capodaglio, Luigi Almirante, Amedeo Chiantoni e Achille Majeroni. Ha inoltre concesso due premi di un milione ciascuno agli autori Eligio Possenti ed Alfredo Vanni.

Epidemia di influenza in una colonia montana

Sedici bambini dell'alto Novarese ricoverati all'ospedale Una bimba di Pallanza è deceduta per un'altra malattia

Bergamo, 17 luglio

Nella colonia alpina Resegone, situata in località Brangiglione di Corna Imagna, appartenente alla società Nylon Rhodiatoce, con sede centrale a Milano in via Rugabella 15, che ospita attualmente un turno di 150 bambini di ambo i sessi dai dieci ai dodici anni, figli di dipendenti dell'azienda anzidetta, s'è sviluppata una forte epidemia influenzale. Ben diciassette bambini, colti da febbre, si sono messi a letto negli ultimi due giorni.

Ieri una bimba della colonia, tale Gabriella Carraro, di 12 anni, a mezzo di un'autolettiga della Croce Rossa è stata trasportata all'ospedale di Bergamo, dove però i medici, considerate le condizioni allarmanti della piccola, affetta da tubercolosi miliare, davano ordine che la vettura proseguisse il viaggio fino al domicilio della Carraro, a Pallanza. Appena giunta a casa la bambina decedeva.

I dirigenti della colonia chiedevano stamane di poter trasportare subito all'Ospedale Maggiore di Bergamo gli altri sedici ragazzi ammalati, benchè si tratti di una malattia che nulla ha a che vedere con quella della bimba deceduta. Così, compiendo diversi viaggi, le autolettighe della Croce Rossa di Bergamo trasportavano oggi all'Ospedale Maggiore, tra le 12 e le 17, sedici ospiti della colonia Resegone che presentavano sintomi di una grave forma influenzale. Gli ammalati si trovano nel reparto medicina e sono amorevolmente curati, mentre si è provveduto ad avvertire le famiglie, che risiedono tutte nella zona dell'alto Novarese.

Morbillo e poliomielite nella zona di Alessandria

Alessandria, 17 luglio.

Sono segnalati 12 casi di morbillo su ragazzi residenti nel piccolo comune di Viguzzolo, in territorio d'Alessandria; 4 casi di parotite su bambini di tre anni ad Isola S. Antonio, ed un caso di poliomielite su una bimba di tre mesi abitante ad Arquata Scrivia.

SOTTO GLI OCCHI DEL FIGLIO CHE LA SEGUIVA SUL MONTE LA SAXE

Un'anziana alpinista inglese precipita in un burrone e muore

Si trattava di una gita semplice - Smarrito il sentiero la signora aveva tentato un difficile passaggio

Geoffry Hartog, racconta i particolari della tragica vicenda

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 17 luglio

«Quando sarà il mio momento, vorrei che la morte mi cogliesse di sorpresa, in montagna — diceva sovente la signora Hartog —. La mia tomba dovrebbe essere un crepaccio: restare per sempre lassù, senza che nessuno venisse a cercarmi...»

Ed il destino l'ha ascoltata: ma la morte non l'ha colpita in una pericolosa ascensione, bensì durante una tranquilla passeggiata, in una località dove, di solito, vanno i bambini o le coppie in cerca di solitudine. Un frammento di roccia che si sfalda, un piede che scivola, un volo quasi a perpendicolo di un centinaio di metri: questa è stata la fine dell'inglese Mabel Kisch vedova Hartog, alpinista, caduta sul monte La Saxe, sopra Courmayeur.

La signora Hartog aveva 66 anni; abitava nel quartiere del South-West di Londra, al numero 5 di Bramham Garden, con il figlio Geoffry, commerciante, di trentott'anni. Non passava estate che i due, come buoni amici, non facessero qualche «campagna» sulle Alpi: un anno a Chamonix, un anno a Zermatt, un anno a Courmayeur, e così via. Prima della guerra, la signora era stata un'intrepida scalatrice di montagne, come le tante donne inglesi che la storia dell'alpinismo ricorda.

La figura robusta chiusa nella giacca a vento scura, un paio di pantaloni a mezza gamba, i capelli quasi candidi al vento, la piccozza in pugno: così la ricordano le guide che la portarono, in ascensioni sovente rischiose, su tante cime. Poi era venuta la lunga parentesi della guerra, e, quando aveva potuto di nuovo pensare alla montagna, la signora Hartog aveva già varcato il traguardo della sessantina. Non che a questa età non si possa più andare in montagna, ma, insomma, un po' più di riguardo ci vuole: e la signora si era rassegnata a diminuire la portata delle sue imprese, limitandosi sovente a gite non impegnative.

Ora era stata con il figlio una decina di giorni in Savoia; poi mercoledì scorso si era portata a Courmayeur, con uno dei tanti pullman che valicano il Piccolo San Bernardo. I due avevano preso alloggio in un albergo del centro. Finito il cattivo tempo li aveva costretti in paese, ma ieri il cielo era sereno ed i due, saputo in spalla partirono per il monte La Saxe: una modesta cima che supera di poco i duemila metri, a mezza strada fra Courmayeur ed Entrèves.

All'andata, tutto andò bene. Si erano portati il pranzo: lo consumarono sulla vetta, di fronte al monte Bianco. Alla sera, verso le cinque, cominciarono a scendere. Quella montagna, come abbiamo già detto, non dovrebbe presentare difficoltà: è una serie di dossi erbosi, in mezzo alle pinete. Si tratta solo di percorrere il sentiero, ma senza sbagliare: se si esce di strada, allora sorgono i pericoli. I prati e le pinete cedono il posto ad una serie di salti rocciosi, formati per lo più da massi instabili e scivolosi, separati da vertiginosi canaloni. Ed una volta entrati in questo dedalo, è difficile uscirne.

Fu quanto avvenne ai due Hartog. Verso le 18,30, smarrirono il sentiero e, anzichè tornare immediatamente sui loro passi, si addentrarono in quel labirinto di roccioni. Probabilmente la signora presumeva troppo della sua esperienza, per quanto di vecchia data, e le rincresceva dichiararsi vinta — lei, anziana alpinista — da quelle difficoltà apparentemente elementari; erano invece insormontabili.

Il figlio, scorgendo la madre impegnata in un passaggio piuttosto pericoloso, cercò ancora di dissuaderla dal proseguire: in quel momento accadde la catastrofe. Alla donna mancò improvvisamente il piede: una lastra di roccia su cui aveva poggiato lo scarpone si era sfaldata di colpo, facendole perdere l'equilibrio. Tutto avvenne in un baleno: Hartog tentò di sostenersi afferrandosi ad un ciuffo d'erba che cresceva fra le crepe dei macigni, ma l'erba cedette: la donna si rovesciò sulla schiena con un grido agghiacciante e piombò nel vuoto. Inchiodato dal terrore su un piccolo ripiano, il figlio la vide precipitare, udì i tonfi successivi del corpo che urtava contro le rocce, poi tutto fu di nuovo silenzio.

Ma dal basso qualcuno aveva scorto lo svolgersi della tragedia. Poco sopra la frazione di La Saxe, c'è un campeggio di giovani stranieri: francesi, tedeschi, olandesi. Una ragazza scorse la donna precipitare, diede l'allarme, qualcuno corse a telefonare all'Ufficio delle guide. Il capo di queste, Emilio Rey, organizzò subito una spedizione di soccorso. Occorsero tre ore di ricerca per rintracciare il corpo sfracellato: aveva compiuto un volo di un centinaio di metri, era andato ad incastrarsi fra due roccioni. La morte è stata certamente istantanea, al primo urto contro la parete: la donna, dopo il terrore durato una frazione infinitesima di secondo, non deve avere più sofferto.

Frattanto, con una pensosissima marcia, il figlio era sceso a valle. Anch'egli con grande forza d'animo, volle partecipare alle ricerche. Erano ormai le 11, quando, al lume delle fiaccole, su una barella improvvisata, il corpo straziato della donna è stato portato nella cappella mortuaria del piccolo cimitero di Courmayeur. Qui è stato ricoperto di fiori alpini: ultimo tributo ad una donna che presentiva di dover morire in montagna.

v. m.

Il processo per la strage dei carabinieri di Bellolampo

Tre superstiti della banda Giuliano si presentano alle Assise

Palermo, 17 luglio.

Davanti alla prima Sezione della Corte d'Assise ha avuto inizio stamane il processo a carico di quattro imputati superstiti della banda Giuliano, i quali devono rispondere della strage, commessa il 26 agosto 1949 a Bellolampo. Quella sera, al passaggio di un autocarro carico di militi dell'Arma, fu fatta esplodere una mina che lo fece saltare in aria, uccidendo sette carabinieri e ferendone altri undici. L'autocarro era stato attirato sul luogo dalla banda Giuliano, col fingere un attacco contro la caserma dei carabinieri.

Dei quattro imputati superstiti — Nunzio Badalamenti, Tito Vitale, Giuseppe Zito e Castrense Madonia — solo tre erano stamani presenti nell'aula, poichè il Madonia è in osservazione all'ospedale psichiatrico, dato che in questi ultimi tempi ha dato chiari segni di squilibrio mentale.

Aperta l'udienza, il presidente della Corte dottor Aiello, ha rievocato i fatti e ha inviato un saluto ai carabinieri che si sacrificarono per il dovere. Si è alzato poi uno dei sei difensori, l'avv. Giuseppe Romano Battaglia: a nome dei colleghi del Collegio di difesa, ha reso omaggio al sacrificio dei carabinieri ed espresso il cordoglio ai loro parenti. Quindi ha chiesto alla Corte che il dibattimento venisse rinviato di almeno trenta giorni, per dare modo ai periti di accertare lo stato di salute dell'imputato Madonia, figura di primo piano nell'odierno processo, la cui presenza in aula sarebbe necessaria.

La Corte si è ritirata per decidere; dopo quarantacinque minuti, il Presidente ha comunicato che la richiesta era stata respinta.

Ha avuto quindi inizio la sfilata dei testi. Era stato citato per oggi il generale Luca, ma non ha potuto giungere in tempo e sarà ascoltato nei prossimi giorni. Primo a deporre è stato il generale dei carabinieri Polani, che al tempo della strage di Bellolampo comandava la VI Brigata ed ora è presidente del Tribunale Militare di Firenze. La sera in cui avvenne l'eccidio, il generale Polani si recò sul luogo della strage con una 1100, a bordo della quale si trovavano anche l'allora ispettore generale di Pubblica Sicurezza Ciro Verdiani, il colonnello Luca e il vice-questore Lo Casto: poco dopo la cinta daziaria di Passo di Rigano, la macchina veniva fatta segno a nutrite scariche di mitra e a fitto lancio di bombe a mano. Per fortuna l'attentato non provocò alcuna vittima.

Hanno deposto successivamente i maggiori dei carabinieri Giglio e Jodice, e il colonnello Denti, che nell'agosto 1949 comandava il Gruppo Interno della Legione di Palermo. Il colonnello Denti ha fatto una particolareggiata narrazione del delitto organizzato dalla banda Giuliano, ed ha affermato che dopo alcuni giorni dalla strage venne scoperta nei pressi di Partinico una mina interrata nella strada, il che era a dimostrare come i banditi avessero premeditato la strage e avessero anche preparato un altro agguato.

Un funzionario si svena nell'aeroporto di Ciampino

Roma, 17 luglio.

Solo oggi si viene a conoscenza di un tentativo di suicidio accaduto giorni fa all'aeroporto di Ciampino. Il dottor Raffaele Pisani, funzionario del campo, per motivi ancora non precisati, si tagliava con una lametta le vene del polso sinistro. Soccorso in tempo dal figlio, dr. Pisani veniva ricoverato all'ospedale del Policlinico di dove, dietro sua richiesta, il giorno dopo passava in una clinica.

Per la segretezza mantenuta intorno all'episodio e per alcune voci diffusesi negli ambienti che ruotano intorno all'aeroporto, sembra che il dottor Pisani sia stato spinto a cercare la morte, perchè il suo nome sarebbe stato frammischiato a una inchiesta amministrativa.

Scomparso da Santhià un ragazzo di 15 anni

Vercelli, 17 luglio.

Il quindicenne Aglietti Giuseppe, da Santhià, è scomparso di casa da martedì scorso. E' alto un metro e settanta; è snello, di colorito abbronzato, capelli castani. Al momento della scomparsa egli vestiva pantaloni grigio scuri, non aveva giacca nè copricapo, portava un pullover marrone e una valigetta. Era sprovvisto di documenti. La famiglia non ha mai dato notizie alle autorità, perchè pensava che il ragazzo fosse da una zia a Borgo Vercelli.

Il giovane aveva un gran desiderio di fare il marinaio: i suoi parenti pensano che egli si sia diretto verso la Riviera per cercare d'imbarcarsi come mozzo.

Cade sotto un camion e si rialza incolume

Acqui, 17 luglio.

Lo scooterista Giovanni Bobbio, di 34 anni, da Acqui, urtava contro il parafango posteriore di una macchina, cadeva a terra e rotolava sotto un autocarro. L'auto sta del camion bloccava i freni; già tutti i presenti temevano una sciagura mortale, ma con sorpresa vedevano poi il Bobbio uscire pallido per la spavento ma perfettamente incolume da sotto il veicolo.

Si spalanca una voragine e ingoia quattro ragazzi

Tre muoiono soffocati, il quarto si salva prodigiosamente

Bari, 17 luglio

Quattro ragazzi sono stati inghiottiti da una voragine prodotta da un improvviso cedimento del terreno. Tre sono rimasti soffocati, il quarto è stato tratto in salvo ferito.

La sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio vicino al campo sportivo di Palese Macchie, una frazione di Bari. I ragazzi stavano scavando alcune buche accanto ad un pezzo di muro d'una vecchia postazione difensiva costiera, della scorsa guerra. La tragedia, che ha interrotto il loro gioco, è stata fulminea: sotto i piedi dei quattro ragazzi si è fatto il vuoto, e una profonda e larga buca li ha inghiottiti. Nello stesso tempo, per il cedimento del terreno, è crollato il muro, e le macerie sono precipitate come una frana sui ragazzi. Il loro urlo straziante è stato soffocato da un cupo fragore e da una densa nuvola di polvere.

Alcuni contadini, che lavoravano poco lontano, si sono slanciati a soccorrere i quattro, ed hanno visto, nella voragine, un ammasso di macerie e di terriccio, senza alcuna traccia dei ragazzi. Si sono calati aiutandosi tra loro, senza corde, finendo per rotolare fra il pietrame e la polvere che si levava ancora. Poi hanno cominciato a scavare febbrilmente, con le zappe, con le mani, con le unghie, sperando di trovare ancora vive le piccole vittime della sciagura. Ma, dopo una lunga angosciosa fatica, hanno trovato ancora vivo e ferito lievemente solo uno dei ragazzi: Domenico Chiusolo, di otto anni, protetto miracolosamente da un ponte formato da frammenti del muro.

I morticini sono: Giovanni Pistorio, di undici anni; Renato Andreatini, della stessa età; e Rocco Chiusolo, di quattordici anni, fratello del superstite.

Pugnala il patrigno per difendere la madre

Genova, 17 luglio.

Alle 22 di stasera un giovane tipografo ha accoltellato il patrigno nel corso d'una lite, ferendolo in modo gravissimo.

Il fatto di sangue è avvenuto in un appartamento di corso Torino, abitato dal brigadiere di polizia in pensione, Francesco Amendola, di 52 anni. Con lui vive la seconda moglie, Rosa Parisio, di 50 anni, e il figlio di quest'ultima, il tipografo Luigi Paguzzi, di 23 anni. Da tempo i rapporti tra i tre erano tesi, e frequenti le scenate, tanto che la Parisio aveva più volte abbandonato il marito, facendo però sempre ritorno a casa. Questa sera, a quanto pare nel corso di un violentissimo litigio, l'Amendola ha percosso la moglie, suscitando la reazione del figliastro che, afferrato un coltello, lo ha colpito due volte, ad un braccio e al petto. L'ex brigadiere si è abbattuto al suolo urlando e perdendo molto sangue; trasportato d'urgenza all'ospedale, è stato sottoposto a un urgente intervento chirurgico. Si trova in fin di vita, perchè la coltellata ha leso organi vitali. Il feritore è stato arrestato.

Un giovane e due ragazze scomparsi sulle Dolomiti

Canazei, 17 luglio.

Tre giovani villeggianti di Vigo di Fassa sembra siano scomparsi sulla Cima Boè (metri 3160). Stamani, due ragazze di alcuni giorni in villeggiatura a Vigo di Fassa assieme a certo Dalli, giovane trentino, ospite di un capo gita della D.C. iniziavano la scalata del Pia Boè. A mezzanotte i tre giovani non avevano fatto ritorno dalla difficile scalata.

La guida alpina Giovanni Fosco, scesa stasera a Canazei dal rifugio Boè, ha dichiarato di non aver visto i tre giovani. Le guide alpine della zona stanno organizzando operazioni di soccorso.

Tutti i pesci del Panaro sono morti avvelenati

Modena, 17 luglio

Quattromila pescatori sportivi del Modenese sono in agitazione per l'inquinamento del fiume Panaro, in località Bomporto, a causa di sostanze tossiche, immesse presumibilmente dal canale di scolo di uno stabilimento industriale. Quintali e quintali di pesce galleggiavano sulle acque del fiume. In alcune gole dove l'acqua è pressochè ferma, uno strato di pesce copriva addirittura il fiume.

Dopo l'allarme per la segale cornuta

Gl'insetticidi possono avvelenare i frutti

Necessità di riordinare il vasto settore dei disinfettanti - Limitato l'uso del D.D.T. - Nel grano del Novarese 100 grammi di segale cornuta per ogni quintale

In seguito allo sviluppo, alla intensificazione e forzatura delle colture, i parassiti vegetali ed animali che attaccano le piante, facendone diminuire la capacità produttiva, sono andati via via aumentando di numero e di virulenza, e, nel contempo, la scienza ha studiato e posto a disposizione degli agricoltori numerose sostanze atte a difendere le piante in modo da poter conseguire adeguate produzioni.

Anticamente alle colture erbacee ed arboree non veniva praticato alcun trattamento; in seguito, e per vari decenni, venne impiegato solamente il solfato di rame, lo zolfo e la calce, la nicotina, indi alcuni prodotti a base di oli minerali e successivamente, con molta diffidenza, i sali di arsenico in emulsione del mezzo e uno per cento. L'uso di queste sostanze aveva già destato una certa apprensione nella pubblica opinione, tale da originare varie polemiche di carattere igienico-sanitario sull'impiego del solfato di rame e degli arseniati.

Nel 1939 venne scoperto e posto in uso il famoso D.D.T., conosciuto ormai in tutto il mondo, il quale ha avuto vaste applicazioni in tutti i campi con risultati lusinghieri.

A cominciare dal 1945 la produzione degli anticrittogamici, e specialmente degli insetticidi, fu veramente eccezionale, e, mentre prima erano posti in commercio pochi prodotti, ora si contano a centinaia. In questo campo regna attualmente molta confusione, sia tra i tecnici, sia tra coloro che debbono impiegare quasi settimanalmente questi prodotti.

Da un tale stato di cose la produzione e l'economia delle aziende risentono danni sensibili, perchè sovente vengono impiegati prodotti che non servono allo scopo, non conseguendo così alcun effetto utile e spendendo inutilmente tempo e denaro.

L'agricoltore sovente si reca presso i Consorzi agrari e presso commercianti richiedendo personalmente prodotti insetticidi che non conosce nella composizione e nell'azione, per combattere malattie che quasi sempre non sono conosciute nella vera essenza e ciclo di sviluppo.

Da un repertorio di fitofarmaci che abbiamo sott'occhi, non completo, riscontriamo che si trovano in commercio, con nomi diversi, oltre 40 prodotti a base di arsenico, ben 170 prodotti a base di composti clorurati, 40 a base di esteri fosforici; 60 a base di oli minerali, 40 a base di rame, 52 a base di zolfo ed altri ancora. I diserbanti selettivi, in uso solo da 4 anni, sono in elenco con 34 tipi commerciali.

E' indubbio che questa materia deve essere riordinata con precise disposizioni di legge aggiornate ai tempi attuali, in modo di garantire anzitutto agli agricoltori l'efficacia del prodotto, preventivamente e seriamente controllato dalle autorità competenti. I nomi convenzionali scritti sugli imballaggi creano spesso confusione e possibilità di errori nelle applicazioni dei fitofarmaci. Per agevolare gli agricoltori nel discernere i vari prodotti a seconda della loro efficacia, sarebbe conveniente, da parte delle ditte, indicare i singoli prodotti col nome del composto attivo contenuto nel fitofarmaco, seguito da quello della società o del produttore.

Un gruppo di sostanze di cui gli agricoltori ne hanno iniziato l'uso in questo ultimo biennio, sono quelle cosiddette ad azione «sistemica», cioè capaci di penetrare nell'interno delle piante e diffonderal a sistemi di organi. Questi insetticidi «*sistemici*» agiscono dall'interno della pianta e penetrano in essa attraverso la chioma o l'apparato radicale. Il principio attivo di questi insetticidi viene assorbito dalla pianta, entra in circolazione in *tutte* le parti di essa mentre all'esterno non rimane alcuna traccia tossica, cosicchè gli insetti con apparato succhiatore e masticatore che, entro un determinato periodo di tempo, si portano sulle piante avvelenate rimangono uccisi.

La traslocazione nell'interno della pianta del principio attivo contenuto nell'insetticida sistemico avviene irrorando anche solo una parte della chioma. Questi insetticidi hanno destato un grande interesse nel campo della moderna lotta contro i parassiti ed hanno dischiuso nuovi orizzonti, però gli studi scientifico-sperimentali non sono ancora stati messi a punto nei loro vari aspetti, compreso quello più importante relativo alla tutela della salute del consumatore dei prodotti trattati con queste sostanze tossiche. Infatti l'Alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica tempo addietro aveva vietato la vendita dei prodotti «sistemici», ora invece — in attesa che una speciale commissione predisponga le norme opportune sulla disciplina della produzione, vendita e impiego di queste sostanze — ne ha ancora autorizzato temporaneamente la vendita purchè l'impiego sui prodotti destinati all'alimentazione umana cessi 60 giorni prima del consumo dei prodotti stessi.

* *

L'Alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica ha definitivamente vietato l'impiego dei prodotti a base di D.D.T. per il trattamento delle derrate destinate all'alimentazione umana. Gli agricoltori che usavano questi prodotti per la disinfestazione del grano nei magazzini contro gli insetti dannosi dovranno sospenderne l'impiego.

Carlo Rava

Una riunione a Novara con l'intervento del Prefetto

Novara, 17 luglio.

Con una circolare diretta ai sindaci, agli ufficiali sanitari, a vari enti ed estesa ai comandi di polizia e dei carabinieri, il Prefetto di Novara ha posto in allarme tutta la provincia. Un allarme inteso a salvaguardare la salute pubblica, a premunirsi contro la funesta azione della «claviceps purpurea», comunemente conosciuta come la «segale cornuta».

Il velenoso cornetto, parassita del grano, ha fatto la sua comparsa anche nel Novarese. Le zone più colpite sarebbero quelle di Biandrate e Vespolate; esenti, o quasi, quelle di Cerano e Vinzaglio. Non è che in provincia di Novara la segale cornuta compaia per la prima volta: quantitativi assolutamente insignificanti erano stati rilevati anche in passato, senza suscitare allarme. Si dice che la notevole ricomparsa del parassita sia dovuta all'andamento stagionale. Non è tuttavia il caso di drammatizzare. Adeguati provvedimenti preventivi sono già stati presi. Con la loro applicazione, i consumatori non dovrebbero correre alcun pericolo.

Nella circolare prefettizia diramata stasera sono contenute istruzioni precise e drastiche. I sindaci e gli ufficiali sanitari dovranno sorvegliare i depositi di grano e di farina giacenti presso gli agricoltori ed i mulini, denunciando telegraficamente e personalmente al Prefetto ogni caso di partite parassitate.

Il Laboratorio chimico provinciale ha iniziato stamane la ispezione dei mulini, prelevando campioni di farina per gli esami di laboratorio. Sottoposti a particolare vigilanza saranno i piccoli mulini e le modeste partite granarie, quelle cioè che più facilmente sfuggono al controllo.

Per lunedì mattina è convocato d'urgenza il Comitato provinciale per l'ammasso del grano, presieduto dal Prefetto, per esaminare, unitamente ai tecnici dell'Ispettorato agrario, a chimici e medici la situazione.

Quale in effetti sia tale situazione non è ancora dato di conoscere: soltanto lunedì i vari incaricati riferiranno direttamente, nel corso della riunione.

Di certo per ora c'è soltanto il fatto della partita parassitata respinta ieri dal Consorzio agrario, l'ente preposto all'ammasso del grano. Si tratta di un quantitativo all'incirca di 40 quintali, appartenente ai fratelli Squazzini, della «Tenuta Santa Maria» di Novara: la loro produzione di grano è — quest'anno — all'incirca 800 quintali, in gran parte ancora da trebbiare. L'ispettorato agrario, subito intervenuto, effettuava un controllo, che faceva scoprire, in un quintale di grano, circa 100 grammi di segale cornuta. Una percentuale definita negli ambienti responsabili «relativamente notevole».

Un particolare veramente curioso è il prezzo della segale cornuta, cercata dai laboratori chimici e farmaceutici per la preparazione di speciali medicinali. Viene pagata lire trentamila all'ettogrammo. Un calcolo, che ha dell'assurdo, dovrebbe far considerare una fortuna la comparsa del temutissimo parassita nei raccolti.

Il grano ha un valore di circa ottomila lire al quintale; il frumento con un etto di segale cornuta ogni cento chili di cereale, salirebbe così al prezzo di 88 mila lire al quintale; di questa cifra si dovrebbe però detrarre il costo del paziente lavoro per separare i chicchi buoni da quelli nocivi. Una fortuna, però, che ben pochi si augurano di trovare nel proprio campo.

I pericolosi «cornetti» anche nella zona di Pavia

Pavia, 17 luglio

Anche in provincia di Pavia si sono avute diverse segnalazioni di segale cornuta nel grano, nell'orzo e nella segale. Il fenomeno è stato osservato sia sulle spighe, sia in partite di frumento già trebbiato e destinato all'ammasso. Le autorità competenti erano a conoscenza della cosa già da qualche settimana, ma solo ora il laboratorio crittogamico e l'osservatorio fitopatologico di Pavia hanno diramato un comunicato con il quale si mettono in guardia gli agricoltori e si invita a segnalare immediatamente la presenza dei cornetti duri e neri sul frumento di loro proprietà.

Tecnici del Ministero incaricati di un'inchiesta

Roma, 17 luglio.

Sono state date ampie notizie in questi ultimi giorni di infestioni di segale cornuta (claviceps purpurea) nella produzione di grano di alcune province. A quanto si apprende dal Ministero dell'Agricoltura il fenomeno, per quanto piuttosto diffuso, non si presenta fortunatamente ai termini di allarmante gravità. Una commissione di esperti dell'Alto Commissariato della sanità e dell'istituto superiore di sanità, del Ministero dell'Agricoltura e dell'Alto Commissariato dell'alimentazione sta compiendo indagini; sulle risultanze dell'inchiesta saranno presi i provvedimenti del caso, sul piano sanitario e sul piano economico. A quest'ultimo riguardo viene osservato come non abbiano motivo le preoccupazioni circa un notevole deprezzamento merceologico, e quindi di prezzo, del prodotto, data la possibilità tecnica del risanamento delle partite infette.

Le parole del Papa alle giovani cattoliche

6000 "Figlie di Maria,, riunite in S. Pietro - "Occorre edificare in se stessi una fortezza spirituale per resistere ai peggiori richiami del mondo,, - L'ambasciatore della Repubblica Federale di Bonn presenta le credenziali

Il Pontefice passa a piedi fra la moltitudine delle «Figlie di Maria» che lo acclamano a gran voce (Telelolo)

(Nostro servizio speciale)

Città del Vaticano, 17 luglio.

Particolarmente intensa è stata oggi la giornata del Pontefice, caratterizzata dal discorso che Pio XII ha rivolto nella Basilica vaticana a seimila «Figlie di Maria» rappresentanti 44 nazioni e dal ricevimento del nuovo ambasciatore tedesco presso la Santa Sede che ha presentato le lettere credenziali al Capo della Chiesa.

Le seimila «Figlie di Maria» hanno concluso in San Pietro la manifestazione conclusiva nell'ambito dell'Anno Mariano. Hanno assistito alla Messa celebrata dal cardinale Micara ed hanno atteso poi con trepida impazienza il Papa, che è giunto nel tempio alle dieci circa, entrando in sedia gestatoria sotto la grande navata all'altezza della Cappella della Pietà. Subito si è levata una fervida acclamazione, il grido di «Viva il Papa» pronunciato in molte lingue. Le ragazze portavano un bianco velo ed erano distinguibili nella massa dei fedeli valutata a ventimila persone. Lentamente Pio XII è passato tra la folla e una decina di zucchetti bianchi ha preso dalle mani che li tendevano e li ha benedetti e per qualche attimo li ha tenuti, prima di restituirli, sul suo capo come vuole ormai la gentile consuetudine del Papa stesso instaurata da qualche anno.

Raggiunto il trono che sorgeva vicino all'altare della Confessione, il Santo Padre ha pronunciato alle giovani un discorso in lingua francese. «Non temiate, dilette figlie, — ha detto il Papa — di esaltare troppo Colei che risplenderà nell'eternità come il capolavoro di Dio, la più meravigliosa delle creature, lo specchio più radioso delle perfezioni divine: Maria».

Pio XII ha detto poi che le giovani «Figlie di Maria» hanno bisogno dell'aiuto della Vergine nella battaglia spirituale in atto fra il mondo e loro stesse: il mondo che invita all'irrazione, alla superficialità, al peccato; un mondo dimentico di Dio e dell'aldilà, nel quale la sola preoccupazione della massa sembra essere il soddisfacimento dei bisogni personali, il benessere, il piacere, la vanità. «Occorre una fortezza spirituale — ha insistito il Papa — per conservare la libertà contro richiami che premono sui vostri sensi, sulle vostre curiosità, che sollecitano la vostra attenzione, il vostro tempo, il vostro denaro, talvolta anche il vostro cuore. Occorre dunque edificare dentro di voi una fortezza spirituale in cui rispettosamente ascoltare la voce di Dio».

Pio XII, ammonite le ragazze ad esercitare un autocontrollo nel contegno, nelle conversazioni, nelle relazioni, nella scelta degli spettacoli, ha continuato: «O quante giovani credono di non commettere errore, seguendo docilmente certe mode impudiche. Arrossirebbero certamente se indovinassero l'impressione ed i sentimenti di coloro che le guardano. Non vedono esse il danno causato dagli eccessi di certi esercizi di ginnastica e di sport che non convengono a giovinette virtuose? Quanti peccati commessi o provocati da conversazioni troppo libere, da spettacoli immodesti, da letture pericolose! O come le coscienze sono divenute codarde e i costumi pagani!».

La esortazione si è conclusa con un invito del Papa alle giovani a prepararsi all'alta missione della madre di famiglia o ad altro genere di vita che Dio possa averle riserbato. Quindi ha impartito l'apostolica benedizione e, cessate le rinnovate acclamazioni, Pio XII ha indirizzato in varie lingue affabili parole ai gruppi di pellegrini.

Alle 11 v'è stata, nella Sala del Trono, la solenne cerimonia del ricevimento e della presentazione delle lettere credenziali di «Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica Federale Tedesca». Dopo l'atto ufficiale compiuto nell'impeccabile e affascinante cerimoniale vaticano, Pio XII ha ricevuto nella sua Biblioteca privata il nuovo ambasciatore Wolfgang Jaenicke, cordialmente intrattenendolo e formulando auguri per il popolo tedesco.

Con la cerimonia odierna sono state definitivamente riallacciate le relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e la Repubblica di Bonn che, ristabilite per concorde decisione fin dal 1951, si erano mantenute fino ad ora su un piano unilaterale, e cioè soltanto da parte vaticana con la presenza del Nunzio Apostolico in Germania nella persona del vescovo americano mons. Luigi Muench.

d. m.

La morte del medico torinese continua a sollevare perplessità

I genitori escludono che si tratti di suicidio, nonostante i precisi risultati dell'inchiesta - Tre fidanzate credono di essere la causa del tragico gesto compiuto dal radiologo - Il vero motivo è ancora oscuro

Il dottor Giuseppe Bosco

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 17 luglio.

«Non può essere che suicidio», dice il maresciallo dei carabinieri di Biandrate. «E' suicidio», dichiara il perito settore prof. Rossi. «Suicidio», conferma in maginatura: la quale è così convinta che non vi sia più nulla da scoprire nel corpo del dott. Giuseppe Bosco, straziato da quell'unica ricottellata al cuore, che ne ha ordinato la restituzione alla famiglia per la cerimonia funebre.

Ma oggi i congiunti, riuniti a Torino per l'ultima veglia intorno allo sventurato, lo piangevano, non come un uomo che con la propria mano s'è tolto dal mondo, ma come vittima di chissà quale oscuro delitto. E domattina i funerali del giovane medico si svolgeranno con rito religioso: senza solennità, beninteso, senza accompagnamento di chierici e di sacerdoti oranti. Ma al feretro, in ogni modo, non verrà riservata la squallida sepoltura che il codice canonico prescrive per i suicidi. C'è ancora un margine di dubbio, tuttavia al dramma del radiologo torinese: non gli sarà negata, perciò, la pietà di una croce e il conforto di una benedizione, domattina.

«E' impossibile che si sia suicidato: voleva troppo bene ai suoi genitori», singhiozza sua madre. Ma alle mamme il destino assegna di essere dai figli compiante spesso, ma quasi mai risparmiate dal dolore. Sono le ultime a sapere, le ultime a credere: perciò davanti ai tribunali la loro testimonianza ha sempre un peso insignificante.

Ma nel caso del dott. Bosco, trovato morto nella stradina di Cascinelone mercoledì scorso, anche i colleghi dell'ospedale San Giovanni condividono lo scetticismo della madre: «Suicidio? Era troppo attaccato alla terra. Non era il tipo».

Perchè, per staccarsi volontariamente dalla vita ci vuole bensì un motivo, ma ci vuole anche il «temperamento». E il dott. Bosco amava invece le gioie della mondanità: la fortuna era con lui, danaro ne aveva e, quanto all'amore, ne aveva trovato anche più di quella modesta misura di cui per solito l'uomo normale si soddisfa. Era un donglovanni: si può ben dirlo, ora che non una fidanzata soltanto, ma due, tre, forse anche di più, hanno fatto udire i loro singhiozzi intorno a questo morto.

A chi sarebbe toccato sposare il dott. Giuseppe Bosco? Alla confidente milanese che aveva conosciuto in una festa tra italiani nella lontana Amman? O forse alla ragazza della collina torinese che il medico frequentava fino dai tempi della laurea? E perchè escludere, dalla rosa delle predilette, la giovane impiegata municipale di corso San Maurizio, che aveva anch'ella in borsetta il ritratto, le lettere, le promesse del dottor Bosco?

I medici-legali, quando non trovano risposta sicura ai loro quesiti, si appellano alla statistica: la statistica afferma che, nella stragrande maggioranza, i suicidi avvengono all'alba, quando le forze cedono di colpo davanti alla lotta per il nuovo giorno che s'apre. Dicono ancora, le statistiche, che cercando il suicidio un gesto di protesta contro la vita, non manca quasi mai il morituro di informare i rimasti sul «perchè» della tragica decisione.

Ma il dott. Bosco si è ucciso in pieno giorno; nè ebbe cura di lasciare un qualsiasi messaggio ai parenti o alle amiche. E per di più ha circondato il suo gesto con cautele enigmatiche e contraddittorie: si spara al fianco sinistro, tenendo in rivoltella con la destra. E l'orologio da polso non l'ha più; e danaro nemmeno. Gli trovano indosso soltanto 1400 lire, mentre per un viaggio a Milano, con le sue abitudini spendereccie, non gliene sarebbero bastate forse centomila.

Ma poi dove cercare il «movente»? Dato che il suo cuore era diviso tra tante donne — in lontananza, dalle testimonianze che arrivano dalla Giordania, si profila anche una splendida musulmana, invaghita di lui e lusingata di averlo conquistato — si dovrebbe pensare ad un dramma sentimentale non saputo risolvere che con il sacrificio di se stesso. Ma su questo punto l'incredulità dei parenti e degli amici più intimi è ancor più recisa: non era uomo da perdersi in una partita d'amore, ancorchè difficile e giocata su tavoli diversi, contemporaneamente.

Il medico torinese veniva di lontano: si parla d'amicizia stretta con il giovane re di Giordania. Non gli bastava questa regale intimità per guardare tranquillo all'avvenire?

Viviamo tempi misteriosi: persone che mai il sospetto ha sfiorato, rivelano, con la loro morte, impressionanti retroscena. E sul cadavere del dottor Bosco l'Oriente fiabesco ed indecifrabile ha tracciato un segno paurosa. Mancavano pochi giorni alla partenza del medico torinese per la capitale lontana; già aveva acquistato il biglietto per l'aereo.

Era quasi inevitabile che, davanti al medico che ha voltato le spalle al destino, la cronaca accennasse a fragili fantasiche ipotesi, che soltanto l'ostinato silenzio del medico sulla propria morte ha lasciato uscire dal bozzolo.

E dunque l'immaginazione ritorna su quella triade di donne angosciate, alle quali il dottor Bosco ha lasciato in eredità una promessa spezzata. Ciascuna, nel dolore, rivendica a sè una parte di amaro conforto, immaginando che il promesso sposo si sia dato la morte per non aver potuto dare a lei la vita.

Il segreto che angustiava il cuore del dott. Bosco non l'indovinerà probabilmente nessuno, mai. Forse è per non deludere nessuno che, contravvenendo alle regole della statistica, il morituro non ha scritto lettere prima di congedarsi dalla vita, sicchè ad ognuna rimarrà meno ingrato il ricordo di lui.

E forse per un filo di tardiva pietà per la propria madre, il suicida avrà cercato di lasciare un dubbio sulla verità del proprio gesto. Chissà dove avrà gettato l'orologio e il portafoglio, inutili suppellettili per il viaggio che s'accingeva a compiere.

Che di omicidio non si tratti, i carabinieri confermano anche all'ultima ora. Nessuno fu visto passare nel tratto di strada tra Cascina Abbadia ed il casello ferroviario, nell'ora della tragedia. Tutto solo, con il suo dramma, era il dott. Bosco sulla via che le mondine percorrevano ridendo nell'ora della calura.

g. gh.

L'ex-tenente Enrico De Toma detenuto da ieri a S. Vittore

Accusato di falso, frode ai danni dello Stato, truffa e calunnia - Il difensore ha rinunciato all'incarico

Milano, 17 luglio.

Alle 13 di oggi l'ex-tenente delle brigate nere Enrico De Toma è stato rinchiuso in una cella isolata del carcere cellulare di San Vittore, L'istruttoria sulla clamorosa vicenda del falso carteggio Churchill-Mussolini è così entrata nella sua fase conclusiva. La notizia del «fermo» è stata resa nota ai giornalisti dallo stesso sostituto procuratore della Repubblica dott. Gresti. Il magistrato aveva convocato i rappresentanti della stampa al termine dell'interrogatorio del De Toma.

Alle 12,20 il dott. Gresti ha firmato l'ordine di cattura. Il De Toma dall'ufficio del sostituto è stato fatto entrare in una cella di Palazzo di Giustizia. Uscendo dalla stanza appariva affranto. Mezz'ora dopo, con un furgone carcerario, veniva trasportato alle carceri.

L'ex-tenente repubblichino era arrivato stamattina alle 8 in «traduzione straordinaria» direttamente da Roma, scortato da due carabinieri con i quali aveva compiuto il viaggio in uno scompartimento di terza classe e ammanettato. Sul suo volto erano evidenti i segni della stanchezza; ciò nonostante ai giornalisti e fotografi che da un'ora erano ad attendere l'arrivo del treno cercò di abbozzare un tenue sorriso. Preso in consegna da una squadra di carabinieri e agenti, veniva scortato lungo la banchina dei bagagli fino al sottopassaggio, da cui si accede all'ufficio degli emigranti. Dopo avere chiesto e ottenuto di comperare qualche giornale, veniva fatto uscire da una porta secondaria che dà in via Ferrante Aporti, sulla quale era in sosta il furgone cellulare. Con questo mezzo De Toma è giunto a Palazzo di Giustizia.

L'interrogatorio, lungo e minuzioso, si è concluso — come s'è detto — con il provvedimento di ordine di arresto, per falso in atto pubblico, frode ai danni dello Stato, truffa aggravata e calunnia.

Viva impressione ha prodotto nell'imputato la conferma da parte del suo difensore, avv. Gastone Nencioni, di rinunciare al mandato che aveva accettato: «La linea che aveva scelto come difensore del De Toma — ha precisato il Nencioni — prescindeva dall'attendibilità o meno del carteggio. Essa però si basava sulla «premessa storica» della consegna dei documenti da parte del colonnello Gelormini. Un viaggio che ho compiuto in questi giorni in Svizzera mi ha permesso di stabilire che questa premessa indispensabile è venuta meno».

Per colpa di un gigantesco cane furioso

La famiglia del sen. Medici prigioniera per diciotto ore

Il fratello del ministro non può rincasare e trascorre la notte in albergo

Modena, 17 luglio

Per oltre diciotto ore, dalle 17 di ieri alle 11,30 di oggi, la famiglia del Ministro dell'Agricoltura, Giuseppe Medici, è rimasta bloccata nella villa di Sassuolo (una cittadina dove il Ministro risiede d'abitudine), da un gigantesco bulldog inferocitosi improvvisamente. La sorella del Ministro, che si trovava in casa col marito e la vecchia mamma, non ha potuto uscire per le sprne. Il fratello, dott. Riccardo, giunto ieri sera sul tardi da Roma, è stato bloccato all'ingresso del giardino e ha dovuto trascorrere la notte in un albergo.

Il cane, di proprietà di un professionista del luogo, aveva dato segni di irrequietezza da alcuni giorni. Ieri mattina mordeva un bimbo a una mano, quindi si dava a corsa pazza per le vie dell'abitato spargendo il panico. Giunto dinanzi alla villa Medici, con un balzo superava l'alta cancellata insediandosi stabilmente nel vasto giardino. I familiari del Ministro, vista l'impossibilità di uscire (la bestia aveva frustrato un loro timido tentativo avventandosi con la bava alla bocca) avvertivano il municipio locale, che inviava due guardie. Queste non riuscivano a catturare il ferocissimo e gigantesco bulldog.

Si telefonò allora a Modena per chiedere l'intervento di un accalappiacani, ma non ve ne erano di disponibili. L'assedio si protrasse per tutta la notte, mentre una folla di curiosi si aggruppava dinanzi alla villa, tenendosi a distanza.

Stamane tardando a giungere l'accalappiacani, due animosi si avventuravano nel giardino recando una grossa coperta, che riuscivano, con accorta manovra, a gettare sull'animale immobilizzandolo. Poco prima di mezzogiorno la famiglia Medici veniva così liberata dall'assedio. Il cane è stato affidato al veterinario del luogo, che esperirà gli accertamenti ed esami di laboratorio.

Il segretario dell'E.C.A. condannato a 10 mesi

Roma, 17 luglio

L'avv. Persiani segret. generale dell'Ente Comunale di Assistenza è stato condannato per corruzione passiva a 10 mesi di reclusione. Insieme a lui è stata condannata anche la sua segretaria. L'episodio al quale si riferisce il processo, che s'è concluso in Tribunale, risale al gennaio dell'anno scorso, quando una signora, Renata Tenaetti, titolare di una ditta di costruzioni, denunciò il Persiani affermando d'avergli fatto molti regali per ottenere dei favori nella aggiudicazione degli appalti. Il segretario generale dell'Ente comunale di Assistenza si è difeso negando l'addebito; ma il Tribunale ha ritenuto accertata la sua responsabilità e lo ha condannato a 10 mesi interamente condonati.

La perla verde dell'Adriatico

Riccione

Litorale di incomparabile bellezza per la lussureggiante vegetazione. Spiaggia ampia on sabbia finissima ed omogenea particolarmente gradita ai bambini.

Organizzazione turistica e alberghiera di prim'ordine

MANIFESTAZIONI:

18 luglio: VII Carosello Automobilistico
25 luglio: Festival della Bellezza Infantile
2-8 agosto: III Torneo Internazion. di Tennis
2-8 agosto: Settimana del Teatro di Prosa
22 agosto: Premio Nazionale Riccione per il Dramma: L. 850.000
28-31 agosto: VI Fiera Internazionale del Francobollo e Mostra Filatelica - IV Raduno Nazionale Numismatico.

Per informazioni:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO
PALAZZO DEL TURISMO - Telef. 60-47

MOLTO CALDO ? POCO ALCOOL.... bevete APEROL APERITIVO DISSETANTE POCO ALCOOLICO

S.I.C.C.A.
C. Unione Sovietica 25 - TORINO - Tel. 682-383 / 687-458
NAFTA OLIO COMBUSTIBILE PER FORNI E CALDAIE
FORNITURE IN AUTOTRENI E AUTOBOTTI PER RISCALDAMENTO ED INDUSTRIA
L'Olio combustibile scarseggia in tutta l'Europa. Provvedete tempestivamente al Vs/ fabbisogno

PER VIVERE SANI ? PILLOLE DI S. FOSCA O DEI PIOVANO LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
IN TUTTE LE FARMACIE O VAGLIA DI L. 150 AL LABORATORIO S. FOSCA - S. PONCI VENETIA

ERNIA 1914 ORTOPEDIA ZECCHI 1954
Nel 40ennio APPARECCHIO ERNIARIO di ricambio a tutti i Clienti
LIRE 4500
Nel 40ennio eccezionali facilitazioni a tutti i bisognosi
TORINO - VIA GRAMSCI, n. 2
NOVARA - CORSO CAVOUR, n. 10

Smettere di fumare è un problema risolto!
Col metodo O. F. S. del Dr. RAGIONIERI
si smette sicuramente
di fumare entro pochi giorni
senza danneggiare l'organismo e senza
bruschе interruzioni talvolta pericolose.
Con O. F. S. si smette di fumare fumando!
E' un nuovo e sicuro metodo chimico-fisico
Dr. R. R. Ragionieri, Sesto Fiorentino — A. Marsi - 156, Corso G. Cesare, Torino - Telefono 281-142

AUTORADIO MODELLO 5537
L. 43.000 Comprese tasse radiofoniche per contanti, franco stabilimento Saronno
5 VALVOLE
3 GAMME D'ONDA
CON RICERCA DI GAMMA A PULSANTI
50 AGENZIE 2500 RIVENDITORI
FIMI S.p.A. MILANO - SARONNO
PHONOLA

ULTIME NOTIZIE

Appassionato interesse dopo la diffidenza iniziale

Ora gli americani sperano che Mendès-France resti al potere

Il presidente francese ha "conquistato,, Dulles e la simpatia degli S.U. - Favorevoli giudizi sull'elezione di Fanfani a segretario d.c.

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 luglio.

Il Governo americano attende con ansia che nei prossimi tre giorni si giunga ad una soluzione per l'Indocina. Lo si attende non solo per determinare nel prossimo ed immediato avvenire come impostare con l'Inghilterra e la Francia l'alleanza per la difesa dell'Asia Sud-orientale, ma anche e in un certo senso soprattutto, per sapere se Mendès-France potrà rimanere a capo del Governo francese.

Nei confronti del dinamico presidente del Consiglio francese, infatti, è avvenuto nell'ultima settimana un rovesciamento totale di atteggiamenti e di giudizi. Una settimana fa pochi fra gli americani responsabili non nascondevano il piacere che avrebbero provato nell'eventualità della scomparsa di Mendès-France dalla scena politica attuale. Oggi gli stessi esponenti della politica americana si augurano fervidamente che egli possa rimanere al timone della politica francese.

Il cambiamento è determinato in gran parte da motivi obiettivi, e cioè da una più corretta valutazione della situazione francese interna ed internazionale, soprattutto dopo che il Segretario di Stato ha potuto personalmente convincersi che molti dei giudizi correnti in America sulla Francia necessitano di una radicale revisione; ma in parte è dovuto a fattori personali, giacchè non è più un mistero che Dulles «è rimasto affascinato» dalla chiarezza, dal rigore logico e «dall'assoluta lealtà ai principi di collaborazione atlantica ed europea» del presidente del Consiglio francese.

E come una volta a poco fa si attendeva da lui ogni male possibile ed immaginabile, ora parrebbe che solo Mendès-France sia in condizione di garantire l'adesione francese ai programmi alleati ed americani di stretta collaborazione politica in Europa ed in Asia. Ciò vale soprattutto per l'adesione francese alla CED che, nonostante le vivissime preoccupazioni asiatiche, resta sempre l'obbiettivo numero uno della politica americana.

Per motivi simili l'elezione di Fanfani a segretario della Democrazia Cristiana ha notevolmente incoraggiato quegli alti funzionari della diplomazia americana, che negli ultimi tempi avevano sorvegliato con pessimismo eccessivo e non sospetti infondati gli sviluppi della situazione italiana. E' vero d'altra parte che, non essendo Fanfani conosciuto dalle personalità responsabili politici, diplomatici e parlamentari degli S.U. Uniti, corrono ancora sul suo conto giudizi simili, per riserva e talvolta per infondatezza, a quelli che si udivano in passato su Mendès-France.

Il fatto che una nuova generazione di uomini politici sembra stia per affacciarsi alla scena politica di Francia e d'Italia, turba un poco gli ambienti dirigenti americani, ma solo perchè non li conoscono, o li conoscono solo per le loro impostazioni programmatiche, e non già per le loro capacità politiche o per i loro programmi di governo.

Tuttavia, come si dichiara al Dipartimento di Stato, il fatto che uomini nuovi, realistici e decisi a introdurre nei due Paesi criteri di efficienza e di coordinazione razionale delle energie nazionali, stiano per arrivare o siano ora al potere, è confortante, non foss'altro perchè dimostra che le due democrazie latine sono più vitali di quanto si supponesse.

Gino Tomajuoli

Il Danubio è straripato allagando le vie di Budapest

Vienna, 17 luglio

La massima ondata di piena del Danubio sta per arrivare a Budapest. Diverse vie della capitale dell'Ungheria, sulla sponda settentrionale del fiume sono già allagate, e ventitrè case d'abitazione sono state sgomberate.

Nella città di Gyoer, uno dei grandi centri industriali dell'Ungheria, è stato proclamato lo stato d'emergenza. Il Primo Ministro, Imre Nagy, e il Ministro dell'Interno, Laszio Piros, sono arrivati sul posto per sovraintendere alle operazioni di soccorso. Gli operai delle fabbriche sono stati mobilitati e con la collaborazione di grossi contingenti di truppa provvedono a mettere in salvo tutto quanto è possibile trasportare che abbia un notevole valore.

Reparti speciali dell'esercito hanno provveduto alla mietitura del grano in tutte le zone che potevano essere raggiunte dall'inondazione, sia che il frumento fosse maturo o no. In Cecoslovacchia la situazione è sempre seria nella zona di Bratislava. La Zhitny Ostrov, un'isola completamente coltivata a grano, è totalmente sommersa. Il raccolto, nondimeno, era stato salvato in tempo.

Da Belgrado si ha che è stato proclamato oggi lo stato di emergenza contro le inondazioni lungo il settore jugoslavo del Danubio, ma gli esperti continuano a predire che non si avranno gravi danni.

Nessun centro in Italia d'ingaggio per la «Legione»

Roma, 17 luglio

All'on. Bubbio che aveva presentato un'interrogazione circa l'esistenza nel territorio italiano di centri di reclutamento in favore dell'ingaggio nella Legione straniera, e circa le misure che si intendeva predisporre per impedire che dei giovani italiani servano, quali mercenari, paesi stranieri, il sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri ha precisato, in una risposta scritta, non risultargli che sul territorio italiano esistano centri di reclutamento in favore dell'ingaggio nella Legione straniera. La costituzione di centri del genere è stata anzi impedita dalla vigilanza esercitata dal Governo al fine di perseguire l'attività di ingaggiatori ed indicatori che potessero avere intenzione di operare nel territorio nazionale.

Gli organi governativi esercitano tale vigilanza con la maggiore attenzione.

Confermata la multa di 100 milioni a Brusadelli

Roma, 17 luglio.

Gli industriali Giulio Brusadelli e Giulio Camagna dovranno pagare un'ammenda di 42 milioni e 185 mila lire ciascuno, oltre alla sovrimposta di otto milioni e 53,013 lire, per avere evitato l'imposta di negoziazione sulla vendita di 243.714 azioni di un cotonificio, ceduta il 15 luglio 1948 dal Brusadelli al Camagna, direttore generale dello stabilimento, per 1 miliardo e 100 milioni.

Così ha deciso oggi la Corte di Cassazione, respingendo il ricorso dei due industriali contro la decisione della Corte di appello di Bologna, che il 23 marzo 1954 affermò l'esistenza del reato di omissione di pagamento dell'imposta e mantenne ferma la pena inflitta dal Tribunale di Milano.

Complessivamente i due industriali dovranno pagare più di 100 milioni di lire.

Era caduto con l'addome sulle lance di un cancello

Un ragazzo morì all'ospedale perchè trascurato dai medici

L'inchiesta della magistratura genovese si sarebbe conclusa col rinvio a giudizio di tre sanitari

Genova, 17 luglio

Roberto De Simoni un ragazzo di 15 anni, abitante in Salita Santa Caterina 2, giocava il 22 settembre scorso con alcuni coetanei in piazza San Sebastiano e saliva su un cancello. Appena in cima, egli perdeva l'equilibrio e andava ad infilarsi con la parte bassa del ventre in alcune punte acuminate dello stesso cancello. Immediatamente il poveretto veniva soccorso dal padre, e trasportato al pronto soccorso di San Martino. Qui il sanitario di turno, Beringheli, eseguiva una sommaria medicazione, al termine della quale praticava al ragazzo alcuni punti di sutura; quindi lo dimetteva giudicandolo guaribile in otto giorni.

Il De Simoni veniva accompagnato con la stessa macchina alla propria abitazione e messo a letto. Le sue condizioni, tuttavia, anzichè migliorare, si aggravavano ulteriormente, tanto che i genitori del ragazzo, nel corso della notte, impressionati per una abbondante emorragia e per i lamenti del ferito, decidevano di trasportarlo nuovamente al pronto soccorso. Immaginarsi lo sgomento dei due coniugi quando, giunti sul posto, apprendevano che il sanitario di turno in quel momento non era presente e che il ragazzo non po'eva essere ricoverato senza il consenso di un medico. Il povero De Simoni veniva, in attesa di un sanitario, adagiato su una barella.

Dopo qualche ora — secondo le dichiarazioni del padre del ragazzo — arrivò un medico, ed il ragazzo venne ricoverato nel padiglione n. 13. Tuttavia non era presente il sanitario del padiglione, per cui bisognava ancora attendere. Infine giunse il medico, il quale eseguì una visita. Solo alle 20 della stessa giornata visto che le condizioni del De Simoni si aggravavano sempre più e il stavano rivelando i sintomi della peritonite, il ragazzo veniva operato, dopo di che veniva riportato nella sua cameretta.

Nella nottata il giovinetto non accennava a riprendere i sensi, e solo al mattino si svegliava, pronunciando qualche parola. Nel corso di quel giorno un altro sanitario si recava al capezzale del ragazzo ed ordinava che gli fosse somministrata della penicillina e fosse eseguita una trasfusione di sangue, operazione che — sempre a detta del padre — poi non si ritenne di dover eseguire. Verso le 13 dello stesso giorno il De Simoni si aggravava e decedeva, fra lo strazio dei genitori che l'avevano costantemente assistito.

Il gravissimo fatto veniva denunciato alla Magistratura. Veniva ordinata una perizia necroscopica del corpo del ragazzo, che è stata eseguita dai proff. Macaggi, Canepa e Bellelli. Si ritiene che l'istruttoria condotta dal consigliere istruttore dott. Moreno e dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Vescovi sia vicina alla conclusione. I numinativi dei medici che dovrebbero essere incriminati per l'esito letale del pensosissimo incidente, e che si ritiene siano tre, non sono per ora noti. Stamane lo stesso dott. Moreno ha provveduto a nominare i difensori d'ufficio degli imputati.

Convenzione INAM - medici

Dichiarazioni dell'on. Vigorelli sull'assicurazione malattie

Roma, 17 luglio.

Sotto la presidenza del ministro del Lavoro, on. Vigorelli, sono continuati stamane i lavori della commissione centrale che sta preparando la nuova convenzione tra l'INAM ed i medici. L'INAM (Istituto Nazione per le Assicurazioni contro le Malattie) è lo strumento mediante il quale viene assicurata l'assistenza sanitaria ai lavoratori.

Il numero degli assistibili è di 13.765.089 e le prestazioni erogate raggiungono la cifra di 92 miliardi e 545 milioni, oltre 4 miliardi e 506 milioni per la tutela fisica delle lavoratrici madri. Di tale cifra, 23 miliardi servono all'acquisto dei farmaci, assorbendo quasi la metà della produzione nazionale. 11 miliardi costituiscono le spese di gestione e il resto va ai medici. Si calcola che nella sfera dell'INAM vivono 27.000 medici.

Il ministro Vigorelli, dopo la riunione di stamane, conversando coi giornalisti, ha parlato della crisi che l'INAM sta attraversando e che ha consigliato la revisione, «se non vogliamo chiamarla riforma», della convenzione tra l'istituto ed i medici.

«L'INAM — ha spiegato il ministro — denuncia un disavanzo complessivo di oltre 41 miliardi, che alla fine dell'anno supererà i 50 miliardi. Per quanto riguarda i medici, gli arretrati ammontano a 10 miliardi. Questi arretrati verranno soddisfatti al più presto perchè si stanno reperendo i fondi necessari. Intanto, finchè la nuova convenzione non sarà pronta (il termine è stato fissato per il 30 settembre di quest'anno, ed in ogni caso non si andrà oltre il 31 dicembre) resta in vigore quella attuale, anche se è scaduta il 30 giugno scorso.

«E' ovvio — ha soggiunto l'on. Vigorelli — che i medici sono i primi a volere il potenziamento dell'INAM, dato che la più nobile delle professioni è oggi strettamente vincolata alla forma mutualistica, la quale ha una profonda ragione sociale e il solidarietà umana. Ma il potenziamento dell'INAM si può ottenere soltanto con una saggia politica amministrativa, senza che si verifichino dispersioni ed abusi».

Dichiarazioni dell'on. Tremelloni sull'assicurazione malattie

Roma, 17 luglio.

Secondo quanto riferisce l'*Agenzia Economica e Finanziaria* il ministro delle Finanze, Tremelloni, avrebbe ricevuto varie lettere minatorie «evidentemente inviategli da cittadini "sorpresi" dall'energia con la quale il ministro finanziario guida la battaglia contro gli evasori fiscali».

A proposito di evasioni si apprende che recentemente una grande ditta, la quale aveva denunciato con la dichiarazione fatta nello scorso marzo un reddito di duecentodieci milioni di lire, mercè l'accertamento «analitico» compiuto dall'amministrazione finanziaria, si è vista concretamente attribuire un reddito effettivo di cinquecentocinquanta milioni di lire.

Presso i competenti uffici del ministero delle Finanze è allo studio uno schema di provvedimento di legge per istituire un'imposta sulle aree fabbricabili.

La lotta agli evasori fiscali

Lettere minatorie al ministro Tremelloni

Roma, 17 luglio.

Secondo quanto riferisce l'*Agenzia Economica e Finanziaria* il ministro delle Finanze, Tremelloni, avrebbe ricevuto varie lettere minatorie «evidentemente inviategli da cittadini "sorpresi" dall'energia con la quale il ministro finanziario guida la battaglia contro gli evasori fiscali».

A proposito di evasioni si apprende che recentemente una grande ditta, la quale aveva denunciato con la dichiarazione fatta nello scorso marzo un reddito di duecentodieci milioni di lire, mercè l'accertamento «analitico» compiuto dall'amministrazione finanziaria, si è vista concretamente attribuire un reddito effettivo di cinquecentocinquanta milioni di lire.

Presso i competenti uffici del ministero delle Finanze è allo studio uno schema di provvedimento di legge per istituire un'imposta sulle aree fabbricabili.

Heuss riconfermato Presidente

Il prof. Theodor Heuss è stato rieletto, ieri a Berlino, Presidente della Repubblica Federale tedesca, con 871 voti favorevoli su 987. Nonostante l'accordo dei partiti sul suo nome, 36 schede sono state trovate bianche. Parlando al Berlinesi dalla Torre della Radio, il prof. Heuss (il secondo da sinistra) ha ribadito il concetto dell'unità tedesca. (Telef.)

Un forte contrattacco francese allontana la minaccia da Hanoi

Continua la fuga dei civili stranieri dalla capitale assediata - La strada della salvezza passa per un ponte, che in qualunque momento i guerriglieri potrebbero far saltare

(Nostro servizio particolare)

Hanoi, 17 luglio

Attorno alla capitale, è continuata anche oggi la «battaglia delle strade» con alterna vicenda. Oggi diecimila franco-vietnamiti appoggiati dai mezzi corazzati e dall'aviazione, sono passati al contrattacco nei settori del fronte settentrionale, orientale ed occidentale, riuscendo a respingere il nemico per parecchie miglia ed allentando, in tal maniera la pressione comunista su Hanoi.

In seguito a quest'azione, il Viet Minh ha abbandonate le sue posizioni sulla strada che da Hanoi conduce a Xontay, e si è ritirato dal campo di Krulin, che aveva occupato 48 ore prima, creando una breccia nel sistema difensivo francese. Si crede pure che reparti regolari comunisti siano rimasti accerchiati in territorio francese a seguito di una manovra attanagliante, effettuata nella zona di Luc Nam, a circa 65 chilometri da Hanoi. Ora gruppi di fanteria francese, montati su autocarri e protetti dai carri armati, stanno rastrellando i villaggi della risaia.

Il vice-presidente della United Press, Frank H. Bartholomew, è riuscito a far passare attraverso la censura un servizio di eccezionale interesse sulla situazione di Hanoi, l'assediata capitale del Tonchino.

«Pont Doumer — dice il giornalista americano — è una costruzione in muratura e ferro che attraversa il Fiume Rosso. Da quarant'anni esso sovrasta le acque limacciose del grande fiume indocinese e costituisce ormai l'unica via di fuga verso il mare per i 350 mila abitanti della città minacciata. Attraverso ad esso si raggiunge l'acropoli civile di Hanoi e quindi le rotabile «cinque», che, lasciando tutte la piana del Delta, raggiunge Haiphong, il grande porto commerciale e militare.

In questi ultimi giorni il traffico su questo vecchio ponte è talmente congestionato che attraversarlo è un'impresa. Esso infatti è diventato ormai l'unica via di salvezza per quelli che vogliono abbandonare la città. Ma al tempo stesso è un obiettivo di primo ordine per i guerriglieri comunisti. Migliaia di francesi e di vietnamiti che si trova nella zona di Hanoi raggiungono quasi ogni giorno «Pont Doumer» al solo scopo di sincerarsi se esso sia ancora in piedi.

La popolazione della capitale da alcuni giorni si pone una domanda: «Riuscirà "Pont Doumer" a sostenere la valanga dei profughi il giorno in cui cominciasse la grande fuga?». Ma la preoccupazione maggiore, nonostante i piani difficili di sgombero, è quella degli ottomila civili francesi che ancora si trovano ad Hanoi.

Essi ricordano la grande strage del 16 dicembre 1946, e sanno che nella popolazione indigena si nascondono almeno tre battaglioni di guerriglieri, pronti ad insorgere all'ora X». Sono in genere dei fanatici e degli xenofobi; nel giorno dello sgombero o dell'assalto finale del gen. Giap, potrebbero ripetere la strage di otto anni fa.

Le autorità militari hanno predisposto lo sgombero per via aerea, ma il campo di aviazione può essere raggiunto solo attraverso il «Pont Doumer» che è stretto, che è difficilmente controllabile, che un'azione di guerriglieri potrebbe far saltare e che una massa di fuggiaschi potrebbe involontariamente bloccare.

Anche per questo motivo i canadesi americano e inglesi hanno consigliato ai loro connazionali di lasciare Hanoi, e molti francesi non hanno atteso il consiglio dei loro governi per fuggire. Se i negoziati di Ginevra dovessero segnare un insuccesso, certo i comunisti attaccherebbero la città dall'interno, appoggiando in tal modo l'azione dell'esterno; ne potrebbe risultare una delle più terribili battaglie che mai abbia visto l'Oriente, e la popolazione pagherebbe un carissimo prezzo.

Ma anche nell'ipotesi dell'accordo, i francesi sanno che avrebbero solo poche settimane per lasciare la città: ormai è certo che, nei patti di armistizio, sarà assegnata al Viet Minh.

T. S.

La nuova disciplina dei "diritti casuali,,

Il testo di legge che sarà presentato al Parlamento - Le disposizioni entreranno in vigore dal 1° agosto prossimo

Roma, 17 luglio.

Ecco il testo del disegno di legge sulla nuova disciplina dei diritti casuali che il Governo sottoporrà nei prossimi giorni all'approvazione del Parlamento.

Art. 1 - Tutti i diritti, proventi e compensi, comunque denominati, istituiti a carico dei cittadini o di enti per essere erogati ai dipendenti dei le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, sono soppressi, ad eccezione di quelli previsti da disposizioni di legge o di regolamento entrati in vigore anteriormente al 1. novembre 1957, che sono mantenuti, ed il cui importo viene fissato in misura pari a 50 volte la cifra per ciascuno di essi in vigore alla data suddetta.

E' temporaneamente mantenuta fino al 30 giugno 1955 la ritenuta del 3 per mille, di cui ai numeri 4, titolo V, e 1, titolo X, dell'allegato F alla legge 17 luglio 1951, n. 575 e successive modificazioni. La ritenuta stessa, peraltro, non si applica ai mandati od ordinativi di pagamento che abbiano ad oggetto contributi od indennizzi per danni di guerra, per alluvioni od altre pubbliche calamità e per la ricostruzione edilizia, nonchè ai mandati od ordinativi di pagamento emessi per fini di pubblica assistenza e beneficenza o a favore di enti pubblici in genere.

Art. 2. - Tutti i diritti proventi e compensi mantenuti in vigore ai sensi dell'articolo precedente assumono la denominazione di «tributi speciali» e sono versati, entro 15 giorni dalla loro riscossione, in apposito capitolo di entrata da istituirsi con la denominazione «tributi speciali, diritti e compensi».

Art. 3 - Il personale degli uffici che, secondo le disposizioni di legge e di regolamento vigenti al 1° novembre 1957, partecipavano al riparto dei diritti, proventi e compensi mantenuti in vigore ai sensi del primo comma dell'art. 1, continua a fruire dei diritti medesimi, fermo restando il divieto del cumulo con l'indennità di funzione e con l'assegno perequativo.

La quota unitaria di riparto a favore del personale suddetto non potrà eccedere mensilmente la metà dello stipendio, retribuzione o paga, secondo le misure stabilite con le tabelle annesse al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1953, n. 726 per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Art. 6. - Le disposizioni della presente legge non si applicano al personale degli uffici per la conservazione dei registri immobiliari.

Art. 7. - La richiesta e la relazione a carico di cittadini o di enti di diritti, proventi o compensi, comunque denominati, fuori dei casi previsti dalla presente legge, è punita, salvo che il fatto non costituisca reato più grave, con la reclusione da sei mesi a tre anni, senza pregiudizio delle sanzioni disciplinari a carico dei funzionari responsabili.

Art. 8. - Le nuove tabelle dei diritti, proventi e compensi mantenuti ai sensi dell'articolo 1, in uniformità ai criteri di rivalutazione ivi stabiliti, e con arrotondamenti non superiori a lire 10, saranno approvate con le norme di attuazione della presente legge.

Le norme per la ripartizione tra il personale dei diritti mantenuti ai sensi del primo comma dell'art. 1 saranno emanate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro interessato di concerto col ministro del Tesoro.

Art. 9. - E' abrogata la legge 27 dicembre 1953, n. 948 ed ogni altra disposizione contraria od incompatibile con quelle della presente legge.

Art. 10. - Il ministro per il Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per la applicazione della presente legge.

Art. 11. - La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, ed ha effetto dal 1° agosto 1954.

Esaminatori in carcere per interrogare un detenuto

Alessandria, 17 luglio.

Stamattina, la Commissione dell'Istituto Tecnico, presieduta dal prof. Benedetto Zunini del Politecnico di Torino, si è recata in carcere per interrogare un diciannuto di 20 anni, candidato agli esami di abilitazione geometri.

Il detenuto, Carlo Acerbi, aveva sostenuto le prove scritte recandosi in abiti borghesi all'Istituto Tecnico, accompagnato da due agenti. Durante le prove, gli agenti lo sorvegliavano di lontano da un balcone.

Per sfuggire all'arresto si tuffa nel lago e muore

Bressanone, 17 luglio

Un giovane sui 25 anni, la cui identità non è ancora accertata, si è annegato oggi per sottrarsi al fermo dei carabinieri, nel lago di Alca. Il bacino che alimenta la centrale elettrica di Bressanone. Il giovane aveva lasciato ieri sera l'«Albergo Posta» di Fortezza dove, dopo aver giocato a carte e perduto tutto il denaro, non aveva pagato il conto. Stamane un carabiniere incontrandolo gli aveva chiesto i documenti; il giovane non li aveva con sè; il carabiniere l'aveva invitato a seguirlo in caserma.

Lo sconosciuto ubbidiva, ma durante il tragitto si tuffava nel bacino d'Alca. Dopo poche bracciate nell'acqua gelida, era tornato a riva, aggredendo poi il carabiniere con un bastone raccolto in terra.

Il milite aveva esploso due colpi di rivoltella in aria: lo sconosciuto si era tuffato nuovamente in acqua, prendendo decisamente il largo con l'evidente intenzione di portarsi sulla riva opposta. Dopo una cinquantina di metri, il giovane dopo aver invocato aiuto, scompariva sott'acqua.

Domani la relazione sulla sciagura di Ribolla

Roma, 17 luglio.

Il Ministro del Lavoro, Vigorelli, ha avuto un colloquio con il Presidente della Camera, Gronchi, per concordare la data in cui egli risponderà alle interrogazioni presentate sulle risultanze dell'inchiesta per la sciagura nella miniera di Ribolla. Il Ministro lunedì prossimo, all'inizio della discussione in aula del bilancio del suo Dicastero farà una relazione sull'inchiesta.

E' spirata la
Dott. Carla Callina ved. Roda

Quando, dopo tante nobili fatiche di studio e di lavoro, pareva finalmente sorridere un po' di gioia nella sua vita giovane e operante, la morte l'ha stroncata con un lungo martirio affrontato con suprema elevatezza di spirito e da lei dedicato al Signore per il bene del suo adorato Fernando. Con lui, sconvolti dal dolore, danno la triste notizia la mamma **Angiolina Bione** ved. Gallina; la suocera **Maddalena Alvero** ved. **Roda**; la sorella **Marina** con il marito **Augusto Munno** e figlia **Natalia**; i fratelli: **Luigi** con la moglie **Rina Vanzetti** e bimbe **Graziella** e **Michela**; **Paola** con la moglie **Luisa Fuppa** e figlio **Gianmichele**; i cognati **Teresa** e **Nicola Morello** e figlio **Giovanni** che le volevano tanto, tanto bene e tutti gli altri parenti. La famiglia profondamente riconoscente ringrazia per la fraterna assistenza il prof. Luigi, il dott. Di Venti, il dott. Mezzetti e i proff. Ferrero, Giuditti e Giordanengo per le loro cure affettuose. I funerali avranno luogo domani lunedì 19 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione Strada al Ronchi 52 (Cavoretto). La famiglia prega, invece dei fiori, di beneficare i bambini ciechi (Istituto via Nizza 251) o l'Associazione Vittime civili di guerra (via Po 21), secondo desiderio dell'indimenticabile estinta. Si dispensa dalle visite.

Torino, 18 luglio 1954.

Le famiglie **Marchi**, **Bersia** e **Viano**, legate da fraterno affetto, piangono la perdita della carissima **CARLA**

La Sezione di Torino dell'Opera nazionale Montessori ricorda con inestinguibile rimpianto e con profonda ammirazione la **Dottoressa CARLA GALLINA RODA**, instancabile pioniera nella lotta per un ideale di più felice infanzia.

Augusta Grosso, **Gisia Garglani**, **Maria Luisa Mursia** si associano al dolore della famiglia.

Si associano al lutto la **Colonia Marina Infantile** del **Gruppo SIP**, la **Colonia Elioterapica SIP**, la **Scuola Materna** per i figli del personale del Gruppo SIP per la cui situazione ed al cui sviluppo la **Dottoressa CARLA GALLINA RODA** aveva profuso tanta amorevole attività.

Tutto il **Personale** della **Colonia Marina**, della **Colonia Elioterapica** e della **Scuola Materna** del Gruppo SIP si unisce al rimpianto dei familiari per la scomparsa della compianta signora **Dott. CARLA GALLINA RODA**.

La famiglia **Giretto** s'associa al lutto che ha colpito le famiglie Roda e Gallina.

Torino, 17 luglio 1954.

La **Casa dei bambini Montessori** di via Toselli 1 annuncia con dolore profondo il decesso della **Dott. CARLA GALLINA RODA**, fondatrice ed intelligente direttrice.

Al compianto dei familiari e degli amici si uniscono il prof. **Giovanni Nebiolo** ed il dott. **Gianni Trovati**.

Angela Cipolla, **Ormea** e **Gianna** si associano al dolore di Fernando e famiglia.

Rosetta Dalsa unitamente alla famiglia partecipa con vivo dolore alla grave perdita dell'amatissima ed indimenticabile signora **Dottoressa CARLA GALLINA**.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra prende viva parte al dolore dell'orfano Ferdinando Roda e dei familiari per la scomparsa della signora **CAROLINA GALLINA ved. RODA**, vedova di Caduto Civile di Guerra.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi, ha reso la sua bell'anima a Dio

Caterina Toja in Toja

Angosciati l'annunciano il marito **Angelo**; le figlie **Gina** col consorte **Mario Zola** e figlio **Franco**, **Angela** col consorte **Aldo Ghersi**, **Rina** col consorte dott. **Giuseppe Grega**, **Clotilde** col consorte **Dino Rebba** con la piccola **Gabriella**; i fratelli **Bartolomeo**, **Giovanni**, **Angelo** e **Domenico** con le rispettive famiglie, la cognata **Clotilde Rolando** ved. **Toja** e famiglia, il cognato **Giovanni Toja** e famiglia; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via Barbaroux 20. La S. Messa di settimo verrà celebrata il 26 luglio alle ore 8,30 nella Basilica del Corpus Domini. Fin d'ora si ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

La figliocia **Rina Franchina** col marito e bimba si uniscono al dolore della famiglia.

Confortata dai Ss. Sacramenti cessava di battere il cuore generoso di

Grazia Sfilo ved. Fichera

tra le braccia dell'amata figlia **Carmela** e l'affetto del genero ing. **Ezio Ferguna**, dei cari nipotini e della fedele **Alda**. I funerali avranno luogo lunedì 19 c. m. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Partecipano alla dolorosa perdita le famiglie **Ferguna** cav. **Olinto**, ing. **Renzo**, cav. **Giacoma**, **Flaminio** e **Lidia**.

I **Dipendenti** della **Soc. Edile Piemontese** si uniscono al lutto dei titolari.

Cristianamente è spirata in età di anni 82

Emilia Quaglia ved. Marciandi

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Francesco** colla moglie **Irma Rizzardi** e figlio **Franco**, **Anna** col marito **Umberto Ducoro** e figlia **Tina**, il genero **Carlo Chicco** e figlio **Fernando**, la sorella **Anna**, la cognata **Teresa Greppo** in **Quaglia**, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali oggi domenica alle ore 10,30 partendo da corso Verona 30.

Cinque anni sono che il sorriso di

Reana Farno

si è spento. Sempre vivo è il ricordo nel cuore di papà e mamma. Messa solenne a Moransengo il 22 c. m. ore 11 e ore 8 alla Madonnina di Cocconato.

Nel primo triste anniversario della morte di

Paolo Marengo

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Una Messa il 19 corrente alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Operaio.

La famiglia del

Prof. Egidio Feruglio

commossa per la manifestazione di affetto e di stima tributate al loro caro ringrazia S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, i Magnifici Rettori delle Università di Roma e Torino, i Presidi delle Facoltà di Scienze di Roma e Torino, la Facoltà di Scienze di Roma, il Presidente del C.N.R., la Società Geologica, l'AGIP Mineraria, le rappresentanze degli Istituti scientifici, Enti, Associazioni e quanti presero parte al suo dolore.

Feletto Umberto (Udine), 17 luglio 1954.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i figli di

Carlo Burello

commossi del tributo di affetto e di stima portato al loro caro, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte con presenza, fiori e scritti al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al dottor O. Renzo Zanetto che per lunghi mesi gli prodigò le sue cure. La Messa in suffragio avrà luogo alle ore 9 del 20 corrente nella chiesa di S. Pellegrino, corso Racconigi 36.

Il 17 luglio è improvvisamente mancata l'anima buona di

Maria Piodi nata Brasso

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito **Augusto**, il figlio **Achille**, la figlia **Olga** col marito **Gianni Boidi** e gli adorati nipotini **Mariagrazia** e **Piergiorgio**, la sorella **Amalia** col marito **Francesco Piodi** e figli, i cognati **Carlo** con la moglie **Ophelia** e **Giuseppe Piodi**, **Griffa**, **Biegiio**, **Grandi**, la cognata **Maria Greabe** ved. **Brasso**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 9 da via dei Mercanti 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento; si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Il **Personale** delle **Ditte Augusto, Achille e Francesco Piodi** si associano al dolore che ha colpito i propri titolari.

La **Soc. Mirca Iregua** si associa al dolore delle famiglie Piodi e Boidi per la dipartita della signora **MARIA PIODI** sorella dell'amministratore dott. Gianni Boidi.

Impiegati e **Maestranze** della **Soc. Mirca Iregua** partecipano al grave lutto dell'amministratore dott. Gianni Boidi.

I **Dipendenti** della **Soc. B.A.M. B.I.** si associano al dolore che ha colpito la famiglia del loro titolare per l'improvvisa scomparsa della sig.ra **MARIA PIODI**.

I **Dipendenti** della **Ditta GEV** partecipano al dolore del loro titolare per la morte della sig.ra **MARIA PIODI**.

Pia e **Angelo Cottino** s'associano al dolore della famiglia Piodi.

Le famiglie **Baldi**, **Cottino** e **Chiabergo** prendono viva parte al dolore della famiglia Piodi.

Armando e **Gianni Pallone**, l'ing. **Luigi Maggiora** ed **Arturo Isoardi** con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore del caro amico Achille.

Partecipano addolorate al lutto le famiglie **Brosso**, **Dinzi**, **Mansi**, **Negri**.

Confortato dai Ss. Sacramenti è mancato ai suoi cari

Angelo Sacco

di anni 70

Proprietario Albergo Florito

Ne partecipano la dolorosa perdita la moglie, le figlie e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo lunedì 19 luglio alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

S. Damiano d'Asti, 17 luglio 54.

Nel quarto anniversario del doloroso distacco la figlia **Rosetta** e genero di

Cesare Oscar Porrati

con immutato dolore ne rievocano la cara memoria. Sa. Messe in suffragio saranno celebrate ore 7 del giorno 21 luglio, chiesa San Gioacchino, Torino e 22 luglio in Certenze d'Asti.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Comm. Giuseppe Capra

i familiari lo ricordano. Messa in suffragio il 26 corr. alle ore 11 nella chiesa di Santa Cristina.

CITTA' di TORINO

Estratto del bando di concorso per la concessione in uso del sottosuolo del giardino della Cittadella da destinarsi alla costruzione di una autorimessa.

E' bandito un concorso per la concessione in uso, per la durata di anni 25, del sottosuolo del giardino della Cittadella da destinarsi alla costruzione di una autorimessa.

L'opera allo scadere della concessione passerà in proprietà della Città, senza che sia dovuto alcun rimborso od indennizzo al concessionario.

Per essere ammessi al concorso i concorrenti dovranno presentare entro due mesi dalla data di pubblicazione del bando, un progetto completo della erigenda autorimessa, corredato da una relazione in cui siano indicate le caratteristiche dell'opera, nonchè il canone annuo offerto che non potrà essere inferiore alla somma base di lire 2.000.000.

I concorrenti potranno prendere visione di tutte le condizioni e delle modalità da osservarsi per la partecipazione al concorso, presso la Divisione 4ª/II Amministrativa LL.PP. nelle consuete ore di ufficio.

Il Sindaco: Avv. PEYRON

Il PROTON

è entrato nella pratica quotidiana dei medici e delle mamme che desiderano fortificare i bambini gracili.

(306)

Ernia

Con

MYOPLASTIC-KLEBER

senza molle ne pelotte, i tessuti muscolari addominali saranno rinforzati e gli organi mantenuti a posto efficacemente e senza fastidio alcuno

COME CON LE MANI

durante noi la vostra sicurezza, potrete come prima fare ogni sorta di lavoro e sopportare ogni sforzo. Creato e fabbricato dall'INSTITUT HERNIAIRE DES LYSES - Francia. (Ag. Gen. Italia Farmacia internazionale, via XXV Aprile 33, Genova) cui vi sarà provato gratuitamente dai nostri specialisti a:

TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Gall. Umberto I: sabato 24 e altri giorni per appuntamento.

Novara: Farmacia dott. Chiaberto, piazza Cavour lunedì 19.

Casale Mont.: Farmacia dott. Pagnone, via Roma, martedì 20.

Asti: Farmacia Alberi piazza Alfieri 2, Mercoledì 21.

Cinque anni d'esperienza in Italia ci permettono di garantirvi la vostra completa guarigione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'esse re corrisposto anticipatamente a qualunque ordine della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via San ta Teresa 7) per contanti, vaglia o direttamente nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (numero e cifre) moltiplicando le arbitrariamente convenute per la tariffa della Rubrica adatta aumentato, sull'ottenuta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in sta **non urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inoltre alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni, faccio che desiderano rinunziare lenoli a ... possono aggiungere in fronte a essere cassetta ... SPI, Torino) per ogni addizionale, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di respo delle corrispondenze, in qualunque caso, a colpo che non possano cagionare o altro diretto richiesto della rivendita del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda e devono essere lasciate per Posta e sono esenti da assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commercialmente contatori elettrici «Ineel-Piretti», via Carlo Alberto 20, Ivrea, tel. 43-353, 47-432.

ABBIONAMI se vera occasione lambretta, saldatura elettrica, seghetto, trapano, accessori auto officina. Detinerlare presso Alex, Rivoli, strada Savellino 10 A

ABBISOGNANDOVI urgenti betoniera lavapiastrini, elevatori, torri servirin, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, Telefono 682-842, Rintenzioni.

ACQUISTO da privato tornio parallelo, pesatrice, pellifice, lapidello. Tel. 687-366.

ACQUISTO tedeschi e lavoriamo, pagamento contanti. Telefonare 20-693. 6845

CIOCCOLATO raffinatrice 5 cilindri cm. 80, conca quadrupla Kg. 1000, melangiatrice cm. 180, macchinari minori, attrezzature varie, vendo. Telef. 23-693.

CONTINUA, incartatrice cremmelle macchine cioccolato compro occasione. Libr. Gondino 5, Piacenza. 7376

ELETTRODIESEL Gaaz KVA 63 quattro cilindri alternatore Brownboveri perfetto funzionamento cinghie trapezoidali bonde quattro code Savira. Montemagnolese 5, Milano. 7314

JALLA', Utensili Ilme scalette alumivi, Sacchi 24, Torino, telef. 40-642. 7290

LAMIERE per copertura ondate nere, nere e rimaltate. Occasionissima. Rinerazione, via Parma 1. 8128

LAVAGGIO a secco, occasione, funzionante Kg. 15 adatta negozio, vendesi, scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.

MACCHINE calze S. Giorgio doppio cilindro funzionante vendonsi occasione. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino.

MACCHINE utensili, attrezzature, materiali liquidansi. Telefonare 51-343.

MOMAT, Torino, via Nizza 153. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484

OCCASIONE vendesi caldaia a fiammotubi lorrenzaline, Telefono 45-026. 8817

PRIVATO vende registratore cassa fil seminuovo pernnola mobiscrifter, Telefonare 680-281. M7078

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendesi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90. 7330

SCRIATOI mc. 54, lunghezza 12,05, altezza 2,42. Occasione, vendesi, Fratelli Gay, Tassoni 90. 7330

TECNIGRAFO, stufe, ventilatori, banchi e materiale vario officina liquido. Telefonare 358-356. M7417

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agilotta. Telefono 21-340. 90072

VENDO macchine affilatrici prezzo conveniente. «Omas», Rambervio 42. Telefonare 290-062. F0413

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARTIGIANO eseguisce lavorazione di lamieria meccanica in serie. Scrivere cassetta 62 E. Sipra, Torino. 7674

ARTIGIANS specialista vernice stappino, carrature, lacratura, falegnameria, vetrai domicilio, prezzi modici. Via Ivrea 12, telefono 327-035. 7392

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, luoni, cucine, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, mobili lavabili, soggiorni, poltrone, almeramenti. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R. Moderno 24, Regina Margherita 97; Torino Amedeo 36 P. 22045

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas, Pacchiera 177, Telefono 30.387. 5804

TIPOGRAFIE meccanici specializzati qualunque tipo macchina riparazioni trasmissioni manutenzioni rettifica rulli. Telefoni 280-037, 56-990. F0155

3 SOC.CAP.RIL.AZION. L. 70 p.p.

ABBIAMO grandiosa commerciabile drogheria, alloggio, 50.000 giornaliere cedesi. Pizzarro, Garibaldi 5. 7472

ABBIAMO ristorante zona Stabuio occasione 4.500.000, Veregano, Principe Amedeo 38. M5006

ABBIAMO rivendita pane 2.600.000 mensili 1.300.000. Berla, p.za Giulio 12.

ABBIAMO tabaccheria centrifissima ottimi cassa revendita. Berla, p. Giulio 12.

ABBIAMO vera occasione gestione salaria tabaccheria alloggio canzionando. 1 milione 500.000. Tutto compreso. Commerciale, S. Secondo 22, cortile, Pizzi.

ABBISOGNIAMO per sviluppo azienda nuovo articolo 1.000.000. Garantiamo interessamento. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. M5146

ACQUISTASI rivendita pane e affini posizione centrale. Anche sola gerenza. Telefonare 40-076. M4431

A diplomato serio affidasi gerenza agenzia commerciale centrissima. Offerte ben arrolate. Scrip. cassetta 3192, SPI, Torino.

AFFARE! Frutta vendura, forte lavoro, causa trasferimento, 600.000. Veregano, telef. 92-065. M5004

AFFARONE cedesi Gran Mastro bar biliardo alloggio 2.500.000. Tel. 628-005.

AFFARONE 50 km. Torino cedesi avviatissimo stradale elettrauto. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. M7570

AFFITTASI garage avviatissimo, distributore unico zona causa servizio militare. Riviera, Rianzo. M7385

ANCOLARE avvista elegante caffè-birreria giovanissimi prospicente scuola annesso alloggio cedesi motivi famiglia. Tel. 520-323 A ottima condizioni cedesi centralissimo avviato negozio articoli, bicicletta, ecc., stato anche signora. Rivolgersi rag. Scarpa, Savigliano. 7311

CAFFE' vini biliardo, cedo causa malattia. Affarone! Tel. 284 155, ore pasti.

CAFFE' vini alimentari, eccezionale gestito 24. Tel. 884-155, ore pasti. F061

CAUSA malattia cedesi avviato casalinghi articoli regalo deposito vasi, cristare, vasca cleria. Servi Santhiera, Cervi An nella 10. 7334

CAUSA malattia cedesi rivendita tutto Vicinanze Torino, facilissimi pagamento e garanzia. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. M4934

CAUSA malattia cedo avviato negozio pelliccerie in zona centrale. Rivolgersi corso Massimi 42 in portineria (1° piano). Chiedere di Emanuele Tommasello. Madia Rosa 36. F0795

CAUSA malattia, urge vendere centrale ottimissimo laboratorio con licenza immediata vendita e salotto posto adatto conferenze in propria o azienda taglio. Cedesi macchinario dettagliato con licenza commerciale vasta, con o senza riserve. Telefonare 23-743. 87200

CAUSA salute, vendo avviata panetteria, forno modernissimo, annesso commestibili, con alloggio in Cortigliano. Telefonare Ivrea 42-737. 88121

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo contanti mezzi di qualunque genere lavorazione. 7016

CEDESI agenzia pratiche commerciali, automobilistiche. Telefono 284-621.

CEDESI azienda artigiana mobili modernissimi articoli brevettati, causa salute. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.

CEDESI caffè ristorante con gelateria e telef. pubblico. Telefo ma conveniente, merito. In San Torino, avviatissima con pochissime ottima. Possibilità provare per volere lavoro e incasso. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino. M7470

CEDESI causa trasferimento parrucchiere per signora centralissima avviatissimo. Telefonare 683-436, ore pasti. M8697

CEDESI negozi pellettaerie lavanderia tor alimentari legna carboni. Tel. 687-858

CEDESI vera occasione laboratorio lavanderia con macchine. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. F0171

CEDO avviatissimo negozio riparazione motocicletta. Via Foligno 75. M8019

CEDO, avviato, negozio civili serie rappresentanze, laboratorio, alloggio, locazione. Corso Re Umberto 11. 87502

CEDO officina elettrauto avviata, anche privata. (Mercatini) Cavour 66. F0521

CEDONSI avviatissime salumeria, ottimo reddito, 4.000.000 condizionabili; panificio posizione commerciale, alloggio, 4.000.000; pasticcio zona popolata, alloggio, 1.500.000. Rag. Grimaldi, Arsenale 10, Tel. 553-005. 87514

CENTRALISSIMA drogheria profumeria, grande alloggio, cedesi. 2.700.000. Vercelli, Vanchiglia 13. F0234

CERCASI persona disposta cedere 4 milioni ricevendo ritaglio 40.000 mensili, massime garanzie immobili. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino. 7593

CERCASI socio disponibilità 4 milioni per combinazione commerciale redditizissima, serietà, garanzia. Scrivere cassetta 9293, SPI, Torino. 64593

CINEMA gestione cerco in Torino medesimi intermediari. Scrivere Chiesa, via Duglia 61, Pinerolo. F0433

CINEMA mandasimo sala ballo buffet alloggio compreso proprietà vendesi. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino.

CINEMA ritevesi direttamente. Indicare prezzo, località. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino. M3028

COMPLESSO bilmare Pezzato 20 cubiste colline moderno avviatissimo, vendesi. Scrivere cassetta 6239, SPI, Torino.

CONCEDO gerenza cauzionando commestibile, pensione, mercerie. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. F0778

CONFEZIONI per signora avviatissime 350.000, lira occasione. Prima, Santa gustino 5. 88112

DITTA darebbe lavoro facile piccola mentalità a signora, signorina, apportando 500.000, garanzie, buon interesse. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F0710

DROGHERIA con bolletario angolare centrale buon reddito, con alloggio ordesi, eventuale gerenza. Tel. 524-586.

ESPERTO meccanico apportante lavoro redditizio facendo combinazione con officina o con persona disposta finanziare. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino.

FONDERIA ghisa e metalli unifer avviatissima redditizia cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. B7376

FRIGORIFERI elettrodomestici negozio cedo via Nizza tutti permessi. Tel. 592-128.

GARANZIA immobile cerco buon interesse 2 milioni. Seriefa. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. F0748

GERENZA agnelleria forte lavoro 35.000 mensili. cauzione 200.000. Telef. 553-683.

GERENZA drogheria centralissima incasso 60.000 giornaliere, cauzione 300.000. Telefonare 553-683. 840

GESTIONE negozio centrale confezione donna e signora, vendita al minuto, vendo anche ritiro. Telefonare 553-683.

GIORNALAIO cartoleria mille 600-700 copie giornaliere rilevo cedesi mediatori Telefono 394-285. B7284

GRISSINERIA avviatissima, in Torino centrale, forte produzione, mercato impianto, vendesi. Scrivere cassetta 7665, SPI, Torino. B8267

INDUSTRIA abbisogna urgentemente 500.000, mezzi sel, ottima garanzia. Telefono 553-606. B7520

LABORATORIO maglierie avviato, cerca finanziatore per fronteggiare nuovi ordini. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino.

LATTERIA cedesi subito bonissimo incasso controllabile, Mancini, XX Settembre 147, Alassio. M4910

LATTERIE, gelaterie, pesionni commerciali, qualunque lirazzo; facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 300

LETTICO cede farmacie tabaccherie, alberghi, Torino e provincia. Principe Tommasi, 31. B7436

LUBSUGNO negozio parrucchiere signora causa sposino vendo; affarone, Maria Ayala via Fiorenzo 3, Sestri Levante.

MERCERIE, maglierie, seta pesantezi, ottime posizioni, ordesi. Xelli, Garibaldi 20. 8787

NEGOZIO centrale, bello, modernamente arredato, avviato casalinghi ecc., ottimo reddito, oppure libero, cedesi. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. B7378

NEGOZIO pesciaria ben avviato, causa malattia, cedesi vantaggiosamente. Sciascia, corso Vercelli 164. B7174

NEGOZIO semicentrale con o senza modemi apparecchi elettrodomestici cedesi. Rivolgersi presso avv. Trinchi, via Roma 101, Telefono 51-915.

OFFRESI corso 1-2 milioni proficui, buon interesse. Telefonare 790-935. B7372

OFFICINA piccola impianti forza rilievo affitto mite, cedesi. Telefonare 694-804.

OFFRO sistemazione a persona disposta capitale minimo 3.000.000 per incremento azienda pubblicitaria. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino. M5018

PANETTERIA rivendita Kg. 180 alloggio cedesi, 3.700.000. Ferrero, Cumiglia 13.

PANETTERIE città, quintali quattro, alloggio cedesi eventualmente gerenza, Cagliolo, Misericordia 1. 8644

PANETTERIE, rivendite, ottime lavorazioni, centrali, periferiche, cede, Recchelia, Alfieri, 20. 8441

PANIFICIO, forno elettrico, vendita garantita mezzo kg. 600, urge cedere, ottime condizioni pagamento. Barchetta, Alfieri 20. 6441

PANIFICIO commerciale, attrezzatissimo, avviato, cedesi mit proprie. Telefonare 328-533.

UFFICIO commerciale, assortissimo, laboratorio, attico, interamente vendesi affare sicuro. Telefonare 328-533.

affittasi negozio centrale moderna 650.000 cedo gerenza, ottima clientela. Telefonare 683-200. M1165

URGE cedere città motivi familiari 2.500.000 trattabili, antichi stabilimentissimo condizioni pagamento sfavore. Telefonare 280-720.

VENDESI piccola officina con lavoro. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. B8041

VENDO edicola completa per vulcanizzazione pneumatici, Grazzi, piazza Rivoli 14

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buon prezzo proprietà vende direttamente alloggi una due camere, ingresso, cucina, ibezi sfiocco. Alloggerlo camera cucina libera subito, Piazza Chironi 10, pentenzia 15-18. 87773

A buon prezzo 350.000 vano alloggi convenientissimi via Lauro Rossi, 8. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 17-19 signora Bianca, Telefono: 682-805.

AFFARE salone, reale avviata panetteria, forno modernissimo, annesso commestibili, con alloggio in Cortigliano. Telefonare Ivrea 42-737. 88121

AFFARE! mutui grandissimo negozio, sede ampie camere; rubito 10.000 mensili, fuori libreri; vendo, 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5.

AFFARE! Muri vastissimo negozio delle ambienti; reddito 230.000 annue annualmente dovuti legge; vendo, 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Vendo adiacente via Po, grazioso alloggio camera, tinello, cucinino, antrata, bagno: 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7238

AFFARE! Vendo 4 mansarde, piazza Vittorio Veneto, libere subito; 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFITTASI 214 camere rimodiali, cortile, ringresso. Finanziari, 33 Venaria.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere Cinchiglia; affitto 26.000 annue; 950.000 compromesso.

AFFARONE, vendo casa angolare, reddito 1.300.000, permesso sopraelevazione (14.000.000) negozio merceria rappresen. Telefono 683-247. F0716

AFFITTASI casa Napoli 8, due camere tinello cucinino servizi. Volendo 20.000, telefonare 891-921. F0407

AFFITTASI in villa Alberto Picco, ottobre, alloggio 5 camere doppi servizi completo arredarsi. Telefonare 46-672, mattino.

AFFITTASI alloggetti alloggetti mesi un vani accessori S. Marino angolo Lagnasco. Tel. 46-414. F0765

AFFITTASI 1° settembre in palazzina, 3 camere cucina bagno 20.000, volendo alcune due alloggetti. Periferia San Paolo. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino.

ALLOGGI 2-3 camere e servizi affittansi via Massini 25. 1637

ALLOGGIO Porta Nuova 4 ambienti piano terra con giardino 25.000 mensili, cedesi ridicolo mobilio 150.000. Telefono 682-818.

ALLOGGIO signorile, corso centrale, 5 camere, cucina, doppi servizi entrate, ingresso, riscaldamento centrale, affittasi. Scrivere cassetta 8877, SPI, Torino.

ALLOGGIO 3 camere, servizi comforts, 4° piano casa nuova. Nuovi Mercati 24.000 affittasi subito. Telef. 695-770.

AUTOTRASLOCHI Peirani, via Massena 31, telefono 524-336, Garmasio. Prezzi modici 2866

CAMBIEREI 7 camere, accessori con tre camere. Rivolgersi via Massini 4 dalle ore 16-17. M4417

CEDIAMO alloggio 3 camere servizi, di cui una attrezzata laboratorio chimico. Telefonare 760-495, pomeriggio. B8078

CERCASI affitto alloggio due camere cucina frazionamento. Telef. 340-042.

TRE negozi centralissime signorile affittasi reddito 10% vendesi. Telefonare 280-692.

UFFICI centralissimi, mia semicentralissima, 150-1000 mq vendo schiere di rappresentanti, magazzini, piccoli alcune, vendonsi. Telefonare ore ufficio 41-515.

ULTIMI alloggetti vendiamo completa 11 terreno legno, Vietti, telef. 290-656.

ULTIMI alloggetti 1-2 camere cucina fermezzotrade occupati avendonsi. Corso Regina Telefonare 520-529. 7366

VARAZZE vendonsi appartamentini prospicienti mare, tutti conforts, prezzi convenientissimi, con-gna settembre. Vallino, Varazze. 7347

VENDESI alloggio ed uffici centralissimi nuova costruzione. Serrano, Affieri 5. Telefono 42-672. B8057

VENDESI casa da riattare alla montagna. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino.

VENDESI appartamentino tre piani camere 36 barriera Milano, Giulio Cesare, Telefonare 321-103. B7324

VENDESI villa nuova 6 locali, lusso, garage, riscaldamento sul metri terreno libera subito subito. Maria Ayala, via Finanze 3, Sestri Levante. 7315

VENDESI villa prossimissime signorile garage, giardino. Tel. 62-848, ore 13-15.

VENDIAMO causa divisione villetta 6 camere, giardino, frutteto, postazione meravigliosa Collinette S. Anna, altro terreno 650 m. fabbricabili, luce, acqua, 200 m. stradale. Telef. 890-437. 88110

VENDO, ultimo appartamento ristrutturato, vero gioiello due camere, ingresso, cucina americana, lusso eleganti 130 piano gratuito centralissimo, adatto studio personale, settembrini o sessantamila mensili. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B7317

VENDO bellissima casetta nel Canavese, giardino, libera, accetto pagamento alrateale, macchina, terreno oppure mezzo pagamento. Ferrero, via Po 2. Tel. 41-517.

VENDO casetta nuova 3 camere giardino. Pezzana, Novalesa 18, Lemmarm. F0574

VENDO casetta 6 camere, terreno mq. 1000 fabbricabile. Buenos Aires, 47.

VENDO terreno commerciale mq. 3000 fronte 60 metri 20 alma mq. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino. 1058

VENDONSI alberghetti 1-2-3-4 camere ner via Sella, Garibaldi 20. 8737

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, comodità moderne, ottima posizione ai corsi vicinanza 50 mt. p. Fenaia, prossimi novembre. Rivolgersi cantiere c. Montecucco angolo via S. Antonino. F0418

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, comodità moderne, ottima posizione, prossimi ottobre. Rivolgersi cantiere via S. Antonio 4, ang. c. Francia.

VENDONSI alloggi 2-3 camere, signorilmente, liberi subito zona barriera Milano, 40 in Tesoro. Telefonare 321-103. 87520

VENDONSI alloggi 2-3 camere, servizi, bargata Valdocco, Telefonare 321-103.

VENDONSI 2 camere, cantina, cesste lorze, libera subito, zona Milano, ottima occasione. L. 700 000, Telef. 23-571.

VIA Rumiani 4, alloggi seguito occupato vendo, ore 15-18 martedì, giovedì, sabato.

VILLA immobiliare, 10 vani, confortabile, garage, giardino, ottima posizione Valsalice, vendesi. Telefonare 327-612.

450.000, anche saldando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi subito, corso Racconigi 135. Ore 17.30-19.30.

5 AFF. TERR. e UFF. L. 70 p. p.

A buoni prezzi affittiamo uffici laboratori stabilimenti, Lagar, corso Vittorio 38.

AFFARONE saloni 500 mq. centralissimo, bellissimo, libero-si per metre, deposito L. ottimi mensili. Scrivere cassetta 9298, SPI, Torino. B4258

AFFITTASI locali, telefoni, mq. 160 uso magazzino, laboratori, 36 Antonino 15.

AFFITTASI locali splendidi centralissimi uno o più vani. Telefonare 43-921.

AFFITTASI locale adatto laboratorio officina mq. 100 alloggio. Tel. 624-943

AFFITTASI magazzino 100 mq. e camera, ufficio, via Cialdini, 19. B7328

AFFITTASI negozio angolare centralissimo. Telefono 45-026. B8078

AFFITTASI Principe Eugenio 38 bis ampio negozio con seminterrato. Telefonare 46-567, pomeriggio. B8047

AFFITTASI S. Martino casa colonica 12 ghiottaie, cortile, prato, Pinerolo, via Pebo 19, Torino. F0606

AFFITTASI splendida stazione alloggio cinque vani per studio uso, due professionisti. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino. M4458

AFFITTERESI pianoforte ufficio ammobiliato servizi telefono, cinque mila mensili, Cavalcavia Regina. Telef. 328-030.

AFFITTO locale, uso deposito, laboratorio silenzioso, Terzo corso Vitt. 205. M4026

BASSO fabbricato mq. 50 oltre ufficio adatto piccola industria, magazzino, abitazione larga Emilio Conte, affittasi, eventualmente ammessi 5 locali. Tel. 51-113.

BELFIORE 21, locale mq. 60, affittasi uso negozio, deposito. Feori, 61-986.

BASCINA collina pianeggiante 65 giornate a mezzadria affittasi anche libera a S. Martino. Rivolgersi Tomasina Martin, Servigo Torinese, Vernone. B7330

CEDO negozio vendo corso Vercelli n. 111 dalle 11 alle 18. F0349

CERCASI laboratorio possibilmente ammesso alloggetto, attività silenziosa. Telefonare 321-252 pomeriggio. M5128

COMPRENDEI oppure affittarel ampio locale industriale. Telef. 687-018.

LABORATORIO con annessi magazzino, alloggio modesto affittasi, Corso San Maurizio, 73. B7371

LOCALE centralissimo uso ufficio laboratorio 20.000 mensile affittasi. Telefonare 40-149. F0

NAPOLI, via Chiaia, intanni oppure vendesi ampi negozi, scantinati ristobelli. Rivolgersi avv. Bamore, Salvator Rosa 58. Telefono 44-591, Napoli. 2734

OFFRESI in affitto locale uso laboratorio mq. 60, Telef. 20-705. F0767

PORTA Nuova affittasi tre locali uso servizio pianterreno, adatto ufficio commercio. Telefono 46-761. M5072

PRIMO piano affittasi laboratorio 100-200-250 mq. con acqua luce forza Chiusa Salone, Agenzia Cavour, 7.

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO affittare villa lussuosa 8 camere, doppi servizi, garage, 50.000 mensili. Angheria, Nizza 8. 7072

ABBIAMO alloggetto camera cucina zona Vanchiglia. Canonico. Telef. 74-871.

ABBIAMO appartamento 3 camere, servizi, lussuoso, centro Cittadella, 50.000 mensili Angheria, Nizza, 8.

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, 20 ore diverse, Pestarin, Re Umberto 1.

AFFITTANSI garages, signorili alloggi 2-3 camere cucinino piani agosto. Cantiere, corso Duca degli Abruzzi 267. 8241

AFFITTANSI villa signorile alloggi 7-12 camere, Corso Tassoni 4. B7424

AFFITTANSI 1 a 7 camere servizi collaborazione, Telefonare 42-643.

AFFITTANSI 2 camere cucina bagno, corso Regina, Telef. 45-921.

AFFITTANSI 3 camere cucina terzo bagno, Andezeno, via Vigone 15. B7628

AFFITTASI alloggio camera cucina bagno piano pianoe. Telefonare 30-328. F0769

AFFITTASI alloggio centrale 3 vani cucina accessori pavimentazione riscaldamento moderno. Rivolgersi presso Alvise, Lanzo 10. M1

AFFITTASI alloggio tre camere, cucina mezza cantinetta via Nizza angolo corso Lecce, Tram 10-64. F0740

AFFITTASI alloggio 1 camera ed accessori mia casa cantinetta. Tel. 372-775.

AFFITTASI camera 2 milioni 12.000; 4a-mera servizi 16-17; 2 servizi 18-20; 3-4-6 mesi anno. Graziano, Saluzzo, 4.

ASTI, telef. 558-933, Via Nizza 420 rendiamo camere libere 250.000 cadauna, camera cucina occupate 60.000, negozi prezzi convenientissimi. 6476

ASTI, Telef. 558-933, adiacenze Fiat Millefiori vendiamo molti ampio negozio, pelzo alloggio 2 camere, altri diverse zone. 7614

STI, telef. 558-933, riscendere Torino, vendiamo villa padronale 16 grandi camere, tutti servizi. 6470

SVENDESI alloggio 2 camere, servizi piazza Statuto Commerciale, Telef. 677-677.

TERRENI cupolino, libero 35 grandi piccoli lotti vende privato. Tel. 61496.

TERRENI, prossi S. Rita, lotti da 300 a 5000 mq. vendonsi. Telefono 395-442.

TERRENO barriera Milano fronteggiare pingello 120 camere urge vendere 8.500.000. Telefonare 791-117, ore pasti. F0399

TERRENO fabbricabile collinare, bellissima posizione, comodità, comunicazioni mq 1100, vendesi. Telef. 51-113.

TERRENO fabbricabile Mirafiori centrali, eventuali combinazioni. Rag. Grimaldi, Arsenale 10, Telefono 553-605. B7522

TERRENO fabbricabile mq. 3000 panoramiche panoramica, centrale, palazzo villetta Cumiana, vendesi. Telef. 51-113.

TERRENO mq. 2000 stupenda posizione panoramica, tre minuti tram, vendo. 9.000.000. Scrivere cassetta 9042, SPI, Torino. M5136

TERRENO Regina Margherita, mq. 860 vendo Telefonare 771-009. M4451

TERRENO vendesi presso Ceres mq 3000 anche frazionatamente. Telef. 340-042.

TRE negozi centralissime signorile affittasi reddito 10% vendesi. Telefonare 280-692.

UFFICI centralissimi, mia semicentralissima, 150-1000 mq vendo schiere di rappresentanti, magazzini, piccoli alcune, vendonsi. Telefonare ore ufficio 41-515.

ULTIMI alloggetti vendiamo completa 11 terreno legno, Vietti, telef. 290-656.

ULTIMI alloggetti 1-2 camere cucina fermezzotrade occupati avendonsi. Corso Regina Telefonare 520-529. 7366

VARAZZE vendonsi appartamentini prospicienti mare, tutti conforts, prezzi convenientissimi, con-gna settembre. Vallino, Varazze. 7347

VENDESI alloggio ed uffici centralissimi nuova costruzione. Serrano, Affieri 5. Telefono 42-672. B8057

VENDESI casa da riattare alla montagna. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino.

VENDESI appartamentino tre piani camere 36 barriera Milano, Giulio Cesare, Telefonare 321-103. B7324

VENDESI villa nuova 6 locali, lusso, garage, riscaldamento sul metri terreno libera subito subito. Maria Ayala, via Finanze 3, Sestri Levante. 7315

VENDESI villa prossimissime signorile garage, giardino. Tel. 62-848, ore 13-15.

VENDIAMO causa divisione villetta 6 camere, giardino, frutteto, postazione meravigliosa Collinette S. Anna, altro terreno 650 m. fabbricabili, luce, acqua, 200 m. stradale. Telef. 890-437. 88110

VENDO, ultimo appartamento ristrutturato, vero gioiello due camere, ingresso, cucina americana, lusso eleganti 130 piano gratuito centralissimo, adatto studio personale, settembrini o sessantamila mensili. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B7317

VENDO bellissima casetta nel Canavese, giardino, libera, accetto pagamento alrateale, macchina, terreno oppure mezzo pagamento. Ferrero, via Po 2. Tel. 41-517.

VENDO casetta nuova 3 camere giardino. Pezzana, Novalesa 18, Lemmarm. F0574

VENDO casetta 6 camere, terreno mq. 1000 fabbricabile. Buenos Aires, 47.

VENDO terreno commerciale mq. 3000 fronte 60 metri 20 alma mq. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino. 1058

VENDONSI alberghetti 1-2-3-4 camere ner via Sella, Garibaldi 20. 8737

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, comodità moderne, ottima posizione ai corsi vicinanza 50 mt. p. Fenaia, prossimi novembre. Rivolgersi cantiere c. Montecucco angolo via S. Antonino. F0418

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, comodità moderne, ottima posizione, prossimi ottobre. Rivolgersi cantiere via S. Antonioglia 4, ang. c. Francia.

VENDONSI alloggi 2-3 camere, signorilmente, liberi subito zona barriera Milano, 40 in Tesoro. Telefonare 321-103. 87520

VENDONSI alloggi 2-3 camere, servizi, bargata Valdocco, Telefonare 321-103.

VENDONSI 2 camere, cantina, cesste lorze, libera subito, zona Milano, ottima occasione. L. 700 000, Telef. 23-571.

VIA Rumiani 4, alloggi seguito occupato vendo, ore 15-18 martedì, giovedì, sabato.

VILLA immobiliare, 10 vani, confortabile, garage, giardino, ottima posizione Valsalice, vendesi. Telefonare 327-612.

450.000, anche saldando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi subito, corso Racconigi 135. Ore 17.30-19.30.

5 AFF. TERR. e UFF. L. 70 p. p.

A buoni prezzi affittiamo uffici laboratori stabilimenti, Lagar, corso Vittorio 38.

AFFARONE saloni 500 mq. centralissimo, bellissimo, libero-si per metre, deposito L. ottimi mensili. Scrivere cassetta 9298, SPI, Torino. B4258

AFFITTASI locali, telefoni, mq. 160 uso magazzino, laboratori, 36 Antonino 15.

AFFITTASI locale adatto laboratorio officina mq. 100 alloggio. Tel. 624-943

AFFITTASI magazzino 100 mq. e camera, ufficio, via Cialdini, 19. B7328

AFFITTASI negozio angolare centralissimo. Telefono 45-026. B8078

AFFITTASI Principe Eugenio 38 bis ampio negozio con seminterrato. Telefonare 46-567, pomeriggio. B8047

AFFITTASI S. Martino casa colonica 12 ghiottaie, cortile, prato, Pinerolo, via Pebo 19, Torino. F0606

AFFITTASI splendida stazione alloggio cinque vani per studio uso, due professionisti. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino. M4458

AFFITTERESI pianoforte ufficio ammobiliato servizi telefono, cinque mila mensili, Cavalcavia Regina. Telef. 328-030.

AFFITTO locale, uso deposito, laboratorio silenzioso, Terzo corso Vitt. 205. M4026

BASSO fabbricato mq. 50 oltre ufficio adatto piccola industria, magazzino, abitazione larga Emilio Conte, affittasi, eventualmente ammessi 5 locali. Tel. 51-113.

BELFIORE 21, locale mq. 60, affittasi uso negozio, deposito. Feori, 61-986.

BASCINA collina pianeggiante 65 giornate a mezzadria affittasi anche libera a S. Martino. Rivolgersi Tomasina Martin, Servigo Torinese, Vernone. B7330

CEDO negozio vendo corso Vercelli n. 111 dalle 11 alle 18. F0349

CERCASI laboratorio possibilmente ammesso alloggetto, attività silenziosa. Telefonare 321-252 pomeriggio. M5128

COMPRENDEI oppure affittarel ampio locale industriale. Telef. 687-018.

LABORATORIO con annessi magazzino, alloggio modesto affittasi, Corso San Maurizio, 73. B7371

LOCALE centralissimo uso ufficio laboratorio 20.000 mensile affittasi. Telefonare 40-149. F0

NAPOLI, via Chiaia, intanni oppure vendesi ampi negozi, scantinati ristobelli. Rivolgersi avv. Bamore, Salvator Rosa 58. Telefono 44-591, Napoli. 2734

OFFRESI in affitto locale uso laboratorio mq. 60, Telef. 20-705. F0767

PORTA Nuova affittasi tre locali uso servizio pianterreno, adatto ufficio commercio. Telefono 46-761. M5072

PRIMO piano affittasi laboratorio 100-200-250 mq. con acqua luce forza Chiusa Salone, Agenzia Cavour, 7.

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO affittare villa lussuosa 8 camere, doppi servizi, garage, 50.000 mensili. Angheria, Nizza 8. 7072

ABBIAMO alloggetto camera cucina zona Vanchiglia. Canonico. Telef. 74-871.

ABBIAMO appartamento 3 camere, servizi, lussuoso, centro Cittadella, 50.000 mensili Angheria, Nizza, 8.

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, 20 ore diverse, Pestarin, Re Umberto 1.

AFFITTANSI garages, signorili alloggi 2-3 camere cucinino piani agosto. Cantiere, corso Duca degli Abruzzi 267. 8241

AFFITTANSI villa signorile alloggi 7-12 camere, Corso Tassoni 4. B7424

AFFITTANSI 1 a 7 camere servizi collaborazione, Telefonare 42-643.

AFFITTANSI 2 camere cucina bagno, corso Regina, Telef. 45-921.

AFFITTANSI 3 camere cucina terzo bagno, Andezeno, via Vigone 15. B7628

AFFITTASI alloggio camera cucina bagno piano pianoe. Telefonare 30-328. F0769

AFFITTASI alloggio centrale 3 vani cucina accessori pavimentazione riscaldamento moderno. Rivolgersi presso Alvise, Lanzo 10. M1

**AFFITTAS

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI abile lavorante e aiutante sarto. Telefonare 328-216. R7092

CERCASI appendista pellettiera. Telefono 761-050. R8125

CERCASI disegnatore pratico carpenteria meccanica. Preferisce posti occupati, giovane, età a cassetta 3125, SPI, Torino.

CERCASI donna fiduciosa veramente capace. Scrivere indicando referenze, età, pretese, cassetta 3170, SPI, Torino.

CERCASI fabbri ferrai, Vercellese, via Vigone, 30. G4575

CERCASI giovane cassiera, pensosa, seriosa. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino. M3152

CERCASI pasticcere specializzato pasticcini, ottimo trattamento, pratica. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. R8049

CERCASI pensionato energico svelto per distributoria benzina ore serali e [illegible]. Tel. 83-065. F0439

CERCASI tuttofare vedova, piccola famiglia limitate uscite serali. Tel. 526-316.

CERCO donna per lavarico saltuario buona retribuzione. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino. R7626

CHIMICO lunga esperienza fabbricazione fiocco viscosa cercasi disposto submarcamento missioni estero. Scrivere cassetta 292 C, SPI, Milano. 7312

COMMESSA [illegible] pratica abbigliamento cercasi. Inutile scrivere non possedendo requisiti richiesti. Cassetta 7011, SPI, Torino. R8333

DISTINTI coniugi soli cercano donna giovane età, buon carattere, onesta, libera. Indipendente disposta anche trasferirsi, trattamento familiare, desiderasi sistemazione sicura. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4568

DOMESTICO oppure cuoco oppure giovane appendista cereali, Casalegno, Confienza, 18. F0799

DOMESTICO veramente capace settentrionale possibilmente celibe 30-45enne cerca casa signorile bottone coniugi soli con personale fisso anzianità servizio alle dipende, Assicurasi trattamento ottimo. Esigonsi referenze con volontà sistemazione seria. Inutile scrivere senza specificare età, stato civile, pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R4561

DUE giovani ingegneri meccanici recente laurea ottima votazione cercansi impiego disposti trasferirsi da subito. Scrivere cassetta 8028, SPI, Torino. M4037

FALEGNAMI provetti, appendisti cercansi Benenati, via Rimini 6, tel. 852-777.

FATTORINO addetto pulizia preferibilmente ex-carabiniere, cinquantenne, cercasi per ufficio. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. F0837

GIOVANE perito industriale meccanico cerca importante stabilimento praticantato ufficio produzione. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. M4639

IMPORTANTE azienda cerca giovani preferibilmente ragionieri con [illegible] conoscenza almeno due lingue estere per traduzione corrispondenza. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino G4200

IMPORTANTE industria cerca intelligente da banco specializzato espertissimo lavorazione lastra, ampie e dettagliate referenze. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino.

INDUSTRIA bruciatori nafta cerca giovane elemento, preferibilmente diplomato, veramente pratico corrispondenza atanti e forniture. Scrivere precisando posti occupati, referenze, eventuali specializzazioni. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.

IRRETITA motociclistica lombarda cerca capo reparto verniciatura pratico moderne lavorazioni catena. Scrivere indicando precedenti, età, referenze a cassetta 315 D, SPI, Milano. 7654

INGHILTERRA. Cercansi ragazze per lavori casalinghi. Buoni salari. Informazioni dettagliate: Maida Vale Bureau - 444, Edware Rd., London W. 2 - Inghilterra.

ISTITUTRICE bambino durante periodo estivo cercasi. Scrivere [illegible] Lombardi, Bivonera. M5006

LATTONIERE idraulico e aiutante cercansi. Scrivere cassetta 9293, SPI, Torino.

MAGLIERISTA domicilio cercasi urgentemente macchina 12 lavoro continuativo assicurato. Vela, via Conte Rosso 5.

MAGLIERISTE, rifinitore e a mitore, cerca Mantrino, Bellini 9-A. F0432

MEZZADRO cercasi per [illegible] vezzi giornate. Scrivere precisando componenti, referenze, Ufficio Limbo, Colombaro Torinese. R8007

MODELLA per studio artistico cercasi subito. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F0663

MURATORI abilissimi cerca impresa. Telefonare domenica 30-673. R7479

NECESSITANO elementi 25-35enni, bella presenza, pratica trattazione affari, disposti trasferirsi, da avviare, dopo breve tirocinio, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere o presentarsi S.A.A. piazza Galimberti, 2, Cuneo. 7737

PERITI industriali, specializzati elettronica, pratica almeno triennale di laboratorio, massimo 30enni, esenti obblighi cercansi da importante società. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. M4951

PICCOLA industria assume pratico stampi, presse attrezzatura. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. M4573

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo limite: Tecnical, via Taglimento 6, Foligno. 7469

SARTA, camiciaia, lingerista, cercasi, buona sistemazione, tel. 771-183 ore 15-16.

SCUOLA Laboratorio femminile Canavese cerca insegnante Economia Domestica possibilmente perfezionata estero disposta inviare primo impiego. Inviare curriculum manoscritto et referente. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. F0764

TINTORIA industriale Mirafiori cerca provetto finitore colorista specializzato filati lana. Scrivere dettagliando referenze e pretese cassetta 7029, SPI, Torino.

TUTTOFARE abile fassa cercano coniugi soli. Scrivere ufficio, referenze a cassetta 3173, SPI, Torino. R8825

TUTTOFARE giovane, volenterosa, libera subito, cercasi. Telef. 30-943.

URGE abilissima taglialtrice confezionista [illegible] biancheria signora. Telefonare 24-152. F0829

VOLENTEROSO buona conoscenza francese inglese pratica traffici internazionali troverebbe sistemazione avvenire. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successo. L. 30

ABBONAMENTO tramviario 47enne libero subito occuperebbesi comunque, mill pretese. Fiorello, 8, Ottavio 8 Torino.

ABILE aggiornatore stampista referenziato offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino. R7592

ABILE tornitore offresi, referenze. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. F0808

ASSISTENTE [illegible] pratico comando armato finitoni offresi. Scrivere cassetta 9296, SPI, Torino G4258

AUTISTA meccanico 3° e 2° occuperebbesi. Telefonare 550-132. R8229

AUTISTA offresi ore libere, massima fiducia. Telef. 283-611, ore 6-12.

AUTISTA 25enne II III grado, offresi con referenze. Tel. 86-090. R8217

BARISTA giovane, bella presenza, referenze offresi. Telef. 527-935, ore pasti.

CAMERIERA intelligente 27enne, offresi giornata, ore. Gillio, Passalacqua 6. Telefonare 521-971. F0468

CONIUGI soli, pensionati cercherebbero piccola portineria. Telef. 283-585.

DIRIGENTE presso ditta costruzione strade, ponti e rami carburanti, diplomato perito tecnico industriale, operosità, onestà, conoscenza lingue, organizzatore, provata capacità, sesso maschile offresi. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino.

DISEGNATORE proprietà ventennale pratica officina attrezzature meccaniche precisione e materie plastiche eccuperebbesi oppure lavorerebbe domicilio. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. F0739

DONNA fidata occuperebbesi ore. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. F0696

ELEMENTO giovanile media coltura, patente, fiducia, offresi cassiere, fattorino, magazziniere anche notturno. Tel. 86-968.

ELETTRICISTA pratico manutenzione e costruzioni impianti disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. M4621

ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela, potenziamento vendite Italia, estero, anche solo consulenza. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. F0646

ESPERTO organizzatore pratiche conoscenza mercati esteri servizi esportazione importazione offresi come direttore oppure consulente seria industria. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F0648

EX carabiniere offresi mansioni fiducia oppure custode. Referenze controllabili. Disposto trasferirsi. Cornaglia Domenico, Dogliani. R8059

EX sottufficiale 35enne volenterosa provvisto patente offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino.

EX sottufficiale 34enne volenterosa offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. R8765

FALEGNAME ebanista abile impellicciatore offresi. Telef. 552-041.

FUOCHISTA cerca posto caldura laterizi ogni genere. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino M4092

GIOVANE diciottenne volenteroso diploma meccanico motorista, patente 2ª benzina offresi qualsiasi lavoro; mili pretese. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.

GIOVANE falegname mobiliere offresi. Telefonare 608-310. F0336

GIOVANE pratico lilli lavori campagna occuperebbesi subito. Scrivere Berlini, via Virle 22, Torino. F0663

GIOVANE 20enne offresi qualsiasi lavoro, Regina, via Pio V 14. G4543

GUARDIA libertà 26enne, cultura liceale occuperebbesi mattino. Gaddi, Sospello 179. F0797

IMPORT esport, lingue, praticissima lavori ufficio, libera 1° settembre, offresi. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino.

LATTONIERE serio abile riscontrabile a mano, mili pretese. Telefonare 386-275 Celestino. F0514

MECCANICO elettricista, pratico impianti interni linee bassa tensione offresi; mili pretese. Belletto Paolo, Feisoglio (Cuneo).

OPPRESI provetto taglio meccanico saldatore ossigeno elettrico sistemazione duevole. Scrivere Mauri, via F. Ameglio 12.

OFFRONI a stirare e rammendare. Telefonare 687-385. 7650

PENSIONATO Ferrovie Stato 55enne offresi come magazziniere, spedizioniere, piccole contabilità. Massima garanzia. Telefono 771-653, Torino. R7024

PENSIONATO prestante offresi lavori ufficio contabilità. Referenze, Selmin, Carrera 27. F0013

PERITO industriale 26enne esente militare impiegherebbesi presso qualsiasi stabilimento o altro. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. R8351

PER sviluppo vendite propaganda, coordinamento lavoro rappresentanti produttori offresi elemento lunga pratica commerciale, abilità, esperienza, organizzazione vendite. Lingua tedesca. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. F0786

PETTINATRICE bella presenza, offresi per negozio città Torino ore giorni alla settimana. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. R8029

QUARANTAZIENNE ex funzionario stabile ex sottufficiale pratico impianto organizzazione funzionamento offresi occuperebbesi. Scriv. Tessera Postale 235861 Torino G4541

QUINDICENNE licenza industriale pratico disegno offresi qualsiasi mansione. Telefonare 779-992. F0649

RAGIONIERE venticinquenne, conoscenza inglese, francese offresi ore serali. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino.

REFERENZIATA istruita 42enne accudirebbe unico bimbo o persona sola. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. F0654

ROSTICCERE sanderista patentato lunga capace veloce, paga massima, referenze. Scriv. cassetta 3171, SPI, Torino.

SIGNORINA 22enne, scopo miglioramento lic. media offresi impiego oppure ore pasti, festive, qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino.

SIGNORINA 25enne seria, presenza ineccepibili: commessa, presso persona sola o qualsiasi altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

SIGNORINA 26enne bella presenza persona educa occuperebbesi cassiera o ufficio. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA occuperebbesi ore pasti serali lavori ufficio. Scrivere cassetta 8023, SPI, Torino. M4627

STUDENTE liceale periodo estivo occuperebbesi presso ufficio tecnico industriale commerciale. Telefonare 50-819.

TORNITORE per stampi manutenzione offresi Telefonare 529-446. F0794

TUTTOFARE pratico, referenze, robusto, sana offresi giornata o ore. Tel. 687-585.

VEDOVA distinta indipendente, attiva, referenze capace amministrata casa, offresi persona sola anche anziana. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino. F0776

VELOCISSIMA dattilografa pratica lavori ufficio libera subito. Telefonare 76-229 ore 12-13/20-21. R4262

VENTIMOVENNE, ammogliato, offresi come magazziniere oppure portinaio. Referenze. Cassetta 9 B, Sicap, Ferrara.

VENTISEI anni, patente guida 3ª, passaporto, diploma ragioniere disposto trasferirsi occuperebbesi subito. Tel. 392-534.

VENTISEIENNE, ragioniere, attivo, vasta pratica commerciale, offresi qualsiasi impiego, mili pretese. Telefonare 381-619.

VENTITREENNE tecnico radio televisione, ampia capacità commerciali, intraprendente, presenza, referenze, offresi. Telefonare 200-594. G4561

VENTITREENNE bella presenza, seria, occuperebbesi anche mezza giornata ufficio, cassiera, qualunque lavoro decoroso. Telefonare 385-294. F0779

VENTITRENNE bella presenza cerca serio impiego cauzionando. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. M4641

VENTOTTENNE pratichissimo stoffe confezioni abbigliamento maschile, femminile, confezioni, patente auto, disposto viaggiare, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. R7484

VOLENTEROSA, licenza media, offresi qualsiasi lavoro. Portmaia, via Treviso 55.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AFFIDO articolo da vetrina a rappresentante intendente profumeria. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. M4411

ANTICA fabbrica liquori cerca rappresentanti esclusivisti provincie Torino Aosta Asti Alessandria Cuneo, patente auto. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.

ASSUMIAMO svariate agenti, vendita tessuti, coperte, confezioni, contrassegno. Draperie Prato. 7324

BIELLA. Azienda cerca viaggiatori introdotti vendita tessuti uomo donna, esteri, direttamente a privati, contro assegno e fatture. Referenze. Scrivere: E. 5 Pubblicità Biella, Biella. 7317

CASA industriale cerca rappresentanti per circoscrizione Provincie del Piemonte, Lombardia, Liguria, introduttissimi drogherie, per vendita prodotto chimico economico. Richiedonsi referenze primo ordine di capacità morale. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. F0357

CERCANSI abili produttori nuovo campo pubblicitario stipendio liberalenza se veramente abili. Scriv. cassetta 8034, SPI, Torino. F0390

CERCANSI rappresentanti piazzisti vendita ghiottoli e articoli diversi. Telefonare 528-870. M3666

CERCASI due [illegible] Torino possibilmente introdotti drogherie per articoli novità. Forte provvigione. Telef. 885-164 ore 13-15. F0661

CERCHIAMO rappresentanti introdotti Enti per vendere prodotto utile, assoluta novità. Scriv.: Lumina (Alessandria) Grana.

CHIMICO analista, offresi ditta oppure società rappresentanza prodotti chimici, patente 2a benzina. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. F4547

DISTINTI elementi lasciansi cercasi per redditizio lavoro di produzione. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. F0329

DITTA estera ricerca giovani settentrionali da avviare lavoro produzione. Possibilità guadagno immediato e carriera. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino.

FABBRICA cerruci cerca elementi pratici introdotti Torino, Lombardia, Liguria. Telefonare 826-411. F0623

INDUSTRIA milanese specializzata lubrificazione materiali elettro-isolanti cercasi amatti conduttori elettrici sterlingati brevettati seriamente affermata accondizionata rappresentanza o intervallo ed efficiente organizzazione vendita; dettagliare indicando referenze garanzie. Casella 29 V, SPI, Milano. 7329

INTRODOTTISSIMO ricambisti ed elettricisti Lazio Sardegna cerca serio rappresentanza. Casella 5, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7683

INTRODOTTISSIMO ufficerie neon Roma cerca rappresentanze. Casella 83, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7328

INTRODOTTO importante costruzioni Roma cerca rappresentanze materiale edilizia. Casella 83, SPI, via Parlamento 9, Roma.

INTRODOTTO Milano industrie [illegible] meccaniche elettrodomestici rappresenterei articolo inerente primarie referenze. Scrivere casella 291 C, SPI, Milano. 7313

PENNELLIFICIO cerca introdotti rappresentanti di zona. Dettagliare referenze, cose rappresentate. Cassetta 38 X, Sicap, Firenze. 7323

PER nuova organizzazione primaria industria nazionale desiderata cerca produttori esperi presenza. Referenze, Matiella, via Ribet 20. F0478

15 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATA anziana, giovanile, sposerebbe anziano agiato solo allegria centrale. Insumimi. Scriv. cassetta 8291, SPI, Torino.

AGIATO, solo, titolo studio, giovanile, desiderasi affettuosissima conviverà, sposerebbe ultra 40enne, sola, indipendente, ricca, sentimenti elevati perimenti analoghi affettuosità profonda. Prego dettagliare bene. Assicuro totale discrezione, serietà assoluta. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. R8015

AGIATO 35enne impiegato diplomato sposerebbe insegnante. Scriv. cassetta 8299, SPI, Torino. M4539

ARTIGIANO 30enne bruneo, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 24-30enne anche padiglionette. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. R7374

CARINA 27enne mondialissima distinta bella presenza ottimo impiego sposerebbe serio distinto affettuoso alto bella persona 47-52enne elevata ottima posizione residente Torino. Serietà non assoluta. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino.

DICCO pensionato guerra, libero professionista, sposerebbe 20-25enne, distinta, carina, animo gentile. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. R8225

ESTRANEO filosofo, moderno, attivo, di-screta presenza, talento letterario politico, cavaliere amabile, comprensivo, sposerebbe avvenente agiata sentimenti elevati desiderosa, eventualmente. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. F0506

LAUREATO distinto, immobili, risposerebbe 46enne sola, colta, agiatissima. Scrivere SPI, cassetta 33 P, Genova.

MANOVALE 38enne quasi pulitissimo, presenza, statura comune, conoscerebbe persona servizio scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino. M5042

MEDICO 35enne ottima posizione sposerebbe ricca possidente. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. M4535

OPERAIO lavoro sicuro anni quarantasette conoscerebbe donna scopo matrimonio anche vedova senza figli. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. F0617

PIACENTE, illibata, colta, moralissima, virtuosa, pedibo amico circa mezzo milione, sposerebbe 40-50enne distinto, nobili sentimenti, posizione decorosa tranquilla. Serietà assoluta, lasciamoci. Cassella 40 A, Sicap, Bologna. 7539

QUARANTATREENNE bruneo alto affettuoso distinto discreta posizione sposerebbe bella benestante anche provinciale. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. F0454

STATALE 35enne calmo, premurosa, affettuosa relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina possibilmente impiegata. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.

TRENTADUENNE diplomato benestante sposerebbe signorina alta bella e discreta coltura. Scriv. cassetta 3161, SPI, Torino.

TRENTENNE diplomata buon impiego presenza buona famiglia sposerebbe settentrionale adeguatamente. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. F0802

VEDOVO dipendente Fiat 44enne presenza agiatezza risposerebbesi con signorina o vedova trentenne affetto. Serietà. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. M5012

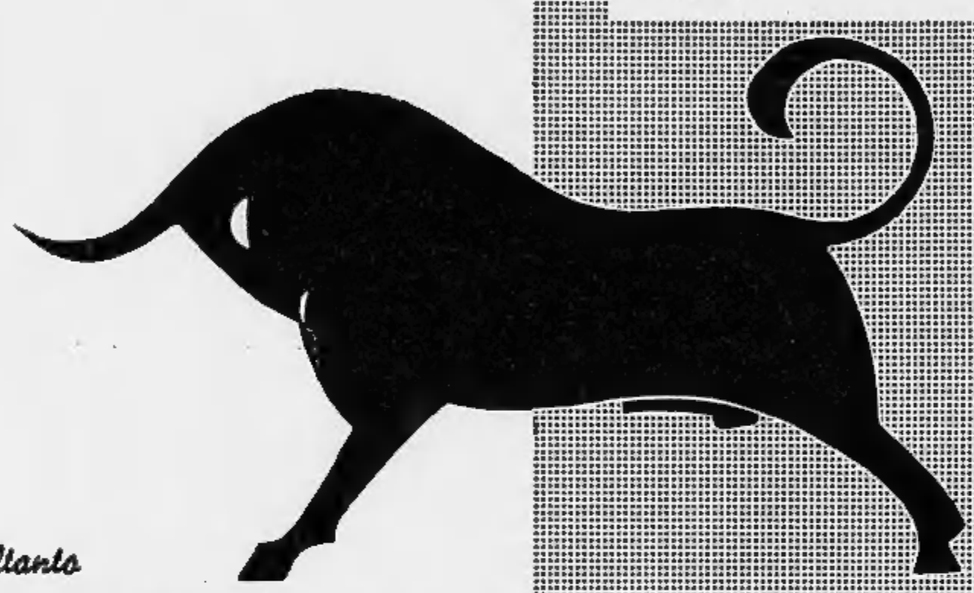
VEDOVO 45enne, italiano, proprietario calzoleria valore 4 milioni, sposerebbe signora, massimo 40enne, seria, sana, bella presenza, conoscente fabbricazione tomaia per collaborazione, disposta recarsi estero. Scrivere: S. Cova, Rue des Chaudronniers 4, Genève (Svizzera).

VEDOVO 42enne sperata specializzato casa arredata piccola mobilitazione piccolo capitale sposerebbe bella onesta 40-44enne. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino.

VENTINOVENNE impiego sicuro presenza sposerebbe impiegata bella serissima sentimenti religiosi. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. F0434

i residui carboniosi

provocano una serie di gravi inconvenienti nel motore.



Soltanto

ENERGOL BP

il lubrificante raffinato 5 volte

evita la formazione delle incrostazioni, l'incollamento delle fasce elastiche e contribuisce ad un più efficace raffreddamento delle parti calde del motore;

permette una immediata, perfetta e completa lubrificazione anche a motore freddo;

garantisce una straordinaria aderenza agli organi in movimento, a qualsiasi sforzo e temperatura;

protegge tutte le superfici metalliche, con le quali viene a contatto, dall'azione corrosiva degli acidi che si formano in seguito al fenomeno della combustione;

mantiene un lunghissimo periodo di efficenza.

cambiate con

ENERGOL BP

FLUIDO alle basse temperature

VISCOSO alle alte temperature

STABILE a qualsiasi condizione d'impiego

AGIP

IN VENDITA PRESSO TUTTI I DISTRIBUTORI AGIP

PIAZZISTA introdotto alimentari drogherie, stipendio. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.

PIAZZISTA patente secondo grado assumesi vendita dolciumi. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. F0363

PIAZZISTI introdotti drogherie alimentari grossisti Torino provincia cercansi collocamento detergente pubblico, Recchi, Piazza 7. F0702

PIAZZISTI introdotti ramo dolciario perfetta conoscenza materia e clientela certa; dettagliare. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. F0390

PIAZZISTI vendita rare insetticidi, stipendio. Scriv. cassetta 3094, SPI, Torino.

PIAZZISTI vendita detersivi, stipendio. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.

POLIERES tessuti cerca viaggiatori introdotti vendita privati zone Ancona, Bari, Torino, Genova. Scrivere: Bologna, Minghelli 3. 7323

PROVVISTI di automezzo cercasi giovani aziate carriera vendita, importante ditta macchine da caffè. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. M7320

SAPONI profumati profumerie detergenti importante industria cerca produttore abile introdotto Torino Piemonte. Ottime condizioni. Inviare curriculum vitae. Inutile rispondere senza requisiti richiesti Scrivere cassetta 14 F, SPI, Genova.

SERIA, introdotta ditta in Bologna, desiderando locali et attrezzature, assumerebbe rappresentanze e depositi, eventualmente cauzionando, importanti industrie ramo ricambi et accessori auto, moto. Scrivere cassetta 36 B, Sicap, Bologna.

GRECO 25enne offresi impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE torinese, sola, seria, intenditrice Stati, rispecchiata vera mente fine, seria, buon carattere, stabile, età adeguata. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino. R8252

QUARANTANOVENNE vedova, bionda pettinatissima, compresa, presso persona sola o qualsiasi altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. M5042

QUARANTAQUATTRENNE pratico commercio, piemontese, seria, conoscerebbe signorina signora commerciante, azienda avviata, scopo matrimonio, deposito collaborare. Scriv. cassetta 3198, SPI, Torino.

QUARANTENNE (nubile) 1,80 sposerebbe signorina carina alta. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. F0691

QUARANTENNE robusto, bella presenza, piccolo commercio, proprietario, sposerebbesi adeguatamente con 30enne massima serietà. Trattasi parenti. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. R8083

QUARANTOTTENNE impiegato statale vedovo desidera scopo matrimoniale signorina o vedova compareniza. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. M3654

QUARANTUNENNE impiegato parastatale posizione sicura proprietario alloggio rispecchiata, condizione adeguata, anche provinciale. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. F0580

SIGNORINA distintissima, illibata, bella, colta, fine, benestante, pria conoscenze, sposerebbe distinto colto serio 35-45enne. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.

IMPIEGATO 33enne 1,64 conoscerebbe scopo matrimonio simpatica affettuosa signorina. Scriv. cassetta 8246, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne ottima posizione finanziaria risposerebbesi gentiluomo adeguato. Inutile rispondere se non animali proposti seri. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. F0767

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

RICEVUTA stampe gilda servizio quadrato Kg. 300, rempilato erroneamente altra ditta per riparazione. Tel. 550-796.

SMARRITO, causa malattia, lunedì 5 mese, passo a Cavoretto a Italia corso Vercelli-Vigevano via Cigna. Tel. 51-576.

19 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ACCURATI esami presidone vocale persone mestiere in riflessi postumi malattie reumatiche e cardiache stesso inoperabile, rendendo possibili cure efficaci. Per tali accertamenti rivolgersi allo Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Sebino 15. Telefono 73-571. Visite solo per appuntamento. Chiedere schiarimenti a tale indirizzo. Per ammalati non trasportabili o residenti lontano è disponibile servizio motorizzato.

DEPILAZIONE definitiva. Dolorosa Brevettatami. Sonara, Cappella 8. Telefonare 29-66, martedì. 2261

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIATE presente latitudo trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petitenti, Carlo Alberto 31. Telefonare 47-872. 940

ABBIGLIATEN Cam del Mobile, Regina ang. Bathilli, Camere matrimoniali 75.000, lucidi 21.000, grandi armadi 35.000, Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO completo mobilificio Catalano, Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione, via Sacchi 38 angolo via Pastrengo, tel. 45-982.

ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 25.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (ferrovia); Principe Amedeo 20. 916

AVVISO. Quando abbisognerai mobili qualunque tipo, stile, genere, troverete grande esposizione visitandoci Sale Aste, Iquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.

AUSTIN A 40 tarunia GB ben riscaldamento, impagliera, km. 7000, unica occasione, vendesi direttamente. Tel. 387-734.

AUSTIN, Jeep, Rexford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 58. Tel. 49-301.

AUTO nuove qualunque marca, occasioni rezzi-stime stampa, cambia vende. Cupello, Lagrange, 17. 7105

AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto & Bussolino, vendesi Aurelia B 53 cabriolet Farina, 2500 gran turismo, B 10, Alfa 1900, Appia nuova, 1953, belvedere, Ardea, 1100 E giardinetta Viotti. Compra qualsiasi tipo macchina. Rateazioni. Telefonare 528-652. 7211

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Barrelli 39, Torino. Premiate autovetture nuovi, fuoriserie i. 175-150, invalidanche-ria. Occasioni 500 A, B, C, assortimento furgoncini, giardinette e belvedere, 1100 A, B, E normali fuori serie e cabriolet, 1100 R.R.R 10 ql. furgone, 1100 7 ql., camion fondo piano, cabriolet diversi. Lancia Aurelia B 21, Aprilia 1950. Rateazioni facilitazioni massime. 5221

AUTOCARRI 680 e 682 con gomme terzi vendo rate. Brugheria, Massimo Azeglio 82.

AUTOCARRO Orione OM in ordine, gommatissimo, volendo cento terzi; ribaltino Stratturini in ordine, prezzi molto convenienti. Fossati, Bonifica, Pinerolo. Telefono 23-04. 7519

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3, telefoni 88-640, 890-293.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 778-985. 10351

AUTONOLEGGIO Gianotti 1400, Belvedere, 1100 E, 500 C. Piazza Giovanni Toselli 5. Telef. 882-508. R8089

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, rec. Telefonare 26-931. 11600

AUTONOLEGGIO 500, 1400, 1100. Telefonare 383-343. F0313

AUTOSALONE Rizzo & Bordese, compera, vende permuta, lunghe rateazioni, Michelangelo 22. 7558

AUTOVETTURA 1100 E ottime condizioni privato vende. Goffredo Casalis 73.

AUTOVETTURE ogni modello, tipo, ottime condizioni; 1400, 1100 A B E, Balilla, Aurelia, Ardea, Rivalcaleri Sica, commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30.

BALILLA perfetta privato urge vendere. Portineria, via Brandizzo 23. M4111

BALILLA ultime 1950-1000; Topolinogemello ultimo 1900-600; Topolino 1100. Corso Vittorio 117. M4401

BELLISSIMA Fiat 1100 fuori serie 4 posti nuova di immatricolare deve vendere causa espatrio. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. F0732

BELLISSIMA 500 C in ordine gommatissima, vende privato, Vercelli 111, Telefonare 21-811. G4248

BELVEDERE nove mesi 6000 km, perfetta vende privato. Telefonare: 554-497.

BELVEDERE 500 C 6 mesi vendo. 21mila, via Buenos Aires 61. G4597

BELVEDERE 500 C, 6000 km. reali, vendesi Telefono 551-415. M5100

BLOCCO pneumatici nuovi Gralfari strada misure 1200x20, 1175x20, 1275x20 prezzo convenientissimi. Grossi, Piazza Rivoli 14. 9002

CAMIONCINO a Bedilla a quattro marce perfetto motore, vendesi convenientemente. Telef. 200370. M4491

CAMIONCINO 2/4 gommato revisionato bottato vendo cambio altro differenziando. Porta, Benevento 31. M4477

CAMIONCINO 1150 serie quintali marce piano centine perfetto. Mezzenile 18.

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-038, noleggia con o senza autista. T2257

CAUSA malattia vendo ottima Fiat 650 cuoio lezzi. Telefonare 696-464.

CERCASI autofurgone frigorifero nuovo o usato ottime condizioni portata minima q.li 50. Cassetta 87, SPI, via Parlamento 9 - Roma. 7326

E dopo tutti risultati! Comperete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FUNZIONARIO Fiat vende [illegible] 103 9 mesi come nuovo. Telef. 790-177 11-12, 16-20. R7469

FURGONCINO [illegible] perfetto, occasionissima vendo. Telef. 693-802 ore ufficio.

FURGONE originale a cassoncino 615 molto semiuovo vendo. Cavalli 32.

GIARDINETTA legno lopolino vendo. Belzio, Borgonessia 72. Tel. 74-046.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano. Trasformazioni autoveicoli, risparmio 40%. Crescentino, 26. R7557

NUOVA 1100 TV 4 mesi perfetta radio accessori privato vende permuta con 500. Silenti, Turricelli 5. R8211

NUOVA 1100 (103) km. 4000 vendo. Telefonare: 390-158. R8369

OM Taurus ottimo condizioni, vendo pagamento rateale. Dario-Vico, Piadella 51, Telefonare: 390-219. 4144

OCCASIONE privato vende a privato 500 C blu ottima. Telefonare 557-309.

OCCASIONI 1100 E 51-52; 1100 carrozzeria Vignale, 1100 A 53a 47, 1500 A E, Ardea 4 marce, 500 C 6 mesi, Belvedere. 500 A 48. Telef. 31-706. 7244

OCCASIONISSIMA belvedere, lopolino E, lopolino A, vendo cambio. Facilitazioni pagamento. Telefonare 41-618. M4685

OTTIMO 1100 48, vendesi [illegible] con 500, Telef. 697-677. R9043

PRIVATO a privato Belvedere vende, Telef. 555-900. F0643

PRIVATO compera giardinetta 500 B, C, oggetto Ardea. Telefonare: 891-838.

PRIVATO vende a privato 500 C 1951 ottima. Telefonare 54-612. R8363

PRIVATO vende Aurelia B 21 tutte prove perfetta 1952. Montevideo 30, quiericinessa. M4978

PRIVATO vende bellissima Ardea gara ultimo tipo. Telefonare 64-001. F0588

PRIVATO vende camioncino 1500 B ottimo, Nepote, Cernaia 36. Tel.: 49-813.

PRIVATO vende giardinetta legno, unico proprietario come nuova. Telef. 31-706.

PRIVATO vende ottima Fiat 500 C visibile via Psolini, 4 (Boringhieri). Telefono 773-784. M4014

PRIVATO vende privato 500 C, fabbricazione 1953. Telefono 304-868. R7562

PRIVATO vende privato 1100 ottimo stato 1947. Telef. 41-235. R7087

PRIVATO vende 103 verde Cinapelle, altre torinese. Telefonare 693-283.

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni. Telef. 200-340. R8067

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1323

RICA, commissionaria Fiat, via Nizza 30, disponе autovetture: 620, 666 N ribaltabile posteriore, 636 ribaltabile bilaterale, Bianchi Miles ribaltabile posteriore Breda trasei ribaltabile posteriore, 625 benzina, 1100 E.R furgoni autocarri. Veicoli rimessi a nuovo. (Facilitazioni). 4902

VENDESI belvedere giardinetta legno 1500-1400. Tel. 81-031. R7600

VENDESI camioncino 1500 ribaltato cassone piano sponde ribaltabili imperiale, eventualmente cambio con mobili grezzi legname da lavoro. Telefonare 550-683.

VENDESI o cambiasi con scooter ottimo lopolino mezza-balestra. Telefonare ore pasti 25-661, Visibile via Saluzzo 20.

VENDESI 1100 (103) Fiat ultimo tipo prima marca, 12.600 Km. Truglia, corso Cirié 4. Telef. 24-994. F0635

VENDIAMO belle 500-C rettine, giardinette legno, belvedere seminuove, nuove 1100 (103) Bellila, 1400 nera, 1500 D, 1100 A. Diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Vinzaglio 5. 6000

VENDO autocarretta Spa come nuova, cabinata, impianto